

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

NORD

ARENA	18/10/2018	26	Doppio incendio in 48 ore: Protesta contro il degrado <i>P.d.c.</i>	4
ARENA	18/10/2018	35	Cento subacquei pronti a pulire il fondale del lago <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	18/10/2018	29	I volontari si esercitano contro i rischi idrogeologici <i>Nicola Pasuch</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/10/2018	41	Soccorso Alpino Interventi in crescita Sono 421 da inizio 2018 <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	18/10/2018	8	Sbanda, passa fra due camion e finisce ruote all'aria <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	18/10/2018	12	I residenti: Abbiamo pensato al terremoto <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	18/10/2018	12	Rogo devasta una sala giochi = Bottiglie incendiarie nel centro scommesse Rogo devasta tre locali <i>Roberto Bo</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	18/10/2018	13	No comment dovevo aprire tra pochi giorni <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	18/10/2018	41	Lettere - Pegognaga La demolizione della chiesa <i>Marco Carra</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	18/10/2018	30	Auto sbanda e si schianta contro una casa <i>Martina Riccò</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	18/10/2018	31	Mori: Il governo deve battere un colpo sui risarcimenti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	18/10/2018	34	In aumento i soccorsi lungo i sentieri <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	18/10/2018	34	Incidenti e ricerca di persone Il Saer è intervenuto 421 volte <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	18/10/2018	39	Olio di gomito: il Mis fa meno paura <i>Egidio Pasuch</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	18/10/2018	35	Meno timori e più sicuri con "Io non rischio" al Porto <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	18/10/2018	31	Folgorato sui cavi dell'alta tensione = Tocca i fili, un operaio è in fin di vita <i>Marco Billo</i>	20
MATTINO DI PADOVA	18/10/2018	33	Maaap, un calvario senza fine 10 anni tra inagibilità e attese <i>Elvira Scigliano</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	18/10/2018	52	Accumulati in piazza i detriti della frana <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	18/10/2018	24	Insieme fermeremo le inondazioni <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	18/10/2018	25	Il Seveso puzza ancora La protesta dei residenti <i>S.ba.c</i>	24
PROVINCIA DI COMO	18/10/2018	47	La Regione e la protezione civile I volontari, una grande risorsa <i>S.cat.</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	18/10/2018	28	Dorio Sasso sulla Sp 72 Due donne in ospedale = Sassi caduti sulla provinciale Due donne ferite nell'incidente <i>Mario Vassena</i>	26
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/10/2018	49	Lavori al nodo idraulico, il Comune spenda i suoi soldi <i>V.b.</i>	27
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/10/2018	53	Pievepelago, incontro su "Frignano in rete" Al centro i progetti per chi è in difficoltà <i>G.p.</i>	28
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/10/2018	43	Camion in fiamme nel cantiere iren del teleriscaldamento <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/10/2018	46	Auto si schianta contro la casa tre feriti gravissimi a budrio <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/10/2018	49	Scoppia un incendio in garage, famiglia evacuata <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/10/2018	50	Un fiume di fango = Un fiume d'acqua sommerge negozi e cantine Chiusa la mensa scolastica <i>M.c.</i>	32
SECOLO XIX LEVANTE	18/10/2018	27	Gli studenti di Santa Margherita a scuola di protezione civile <i>Silvia Pedemonte</i>	33
TIRRENO PONTEDERA	18/10/2018	13	Appalto da 140mila euro per riparare la frana a Gello <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

ADIGE	18/10/2018	25	Sbatte la testa contro un albero Uomo soccorso ieri sopra Telve <i>Redazione</i>	35
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	18/10/2018	16	Tra Briosco e Inverigo la diga salva-Monza Progetto strategico <i>Chiara Pederzoli</i>	36
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	18/10/2018	55	Preparati all'emergenza con la Protezione civile <i>Redazione</i>	37
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	18/10/2018	58	Sei ruote per Leo con 700 disabili sui bolidi in pista E la Uildm "vola" <i>Arianna Monticelli</i>	38
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/10/2018	10	Protezione civile, gli alpini in aiuto della Provincia <i>Moreno Gioli</i>	39
CORRIERE DELLA SERA MILANO	18/10/2018	4	Maxi-incendio In campo una task force = Maxi-incendio, in campo la Protezione civile Un picco di diossina nell'area del deposito <i>Sara Bettoni</i>	40
CORRIERE DI NOVARA	18/10/2018	13	"Io non rischio" : gazebo Uverp per sensibilizzare la città <i>Valentina Sarmenghi</i>	41
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/10/2018	40	Case e strade travolte da acqua e fango = Verucchio travolta da acqua e fango allagati locali, case, scuola e stadio <i>Nicola Strazzacapa</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	18/10/2018	17	Capriglio Frana, lavori di consolidamento Pali per tenere fermo il centro abitato <i>Beatrice Minozzi</i>	44
GAZZETTINO PORDENONE	18/10/2018	45	Cena antisismica per simulare un'evacuazione <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO TREVISO	18/10/2018	42	Senza gas, pronti a far causa <i>Lina Paronetto</i>	46
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/10/2018	49	26 volontari diplomati "addetti alla sicurezza" <i>Redazione</i>	47
GIORNALE MILANO	18/10/2018	49	L'incendio non è spento ed è caccia alle mascherine = Bovisasca, non si spegne l'incendio <i>Redazione</i>	48
GIORNO LECCO COMO	18/10/2018	41	Un frana manda due donne in ospedale = Masso sulla Sp 72: due donne in ospedale <i>Daniele De Salvo</i>	49
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	18/10/2018	46	Bastioni, alla Protezione civile andrà la cittadinanza onoraria <i>Monica Del Mondo</i>	50
PICCOLO GORIZIA	18/10/2018	43	Bastioni, alla Protezione civile andrà la cittadinanza onoraria <i>Monica Del Mondo /</i>	51
REPUBBLICA MILANO	18/10/2018	4	Fumi, puzza e paura il giallo diossina dopo la Bovisasca = Proteste per i fumi ma l'Arpa rassicura "Non sono nocivi" <i>Sara Bernacchia Ilaria Carra</i>	52
REPUBBLICA MILANO	18/10/2018	5	Il meteorologo "Solo la pioggia può pulire l'aria" = Intervista a Andrea Giuliacci - "Le puzze? Le particelle aumentano e ristagnano a bassa quota" <i>Annalisa Camorani</i>	54
RESTO DEL CARLINO	18/10/2018	16	Intervista a Angelo Sciapichetti - Casette marce, indaga la Procura La Regione: Denunciamo Arcale <i>Chiara Gabrielli</i>	55
RESTO DEL CARLINO	18/10/2018	16	Ascoli, siluro a Picenambiente Stop alla gestione delle macerie <i>Daniele Luzi</i>	56
RESTO DEL CARLINO	18/10/2018	17	Dossier casette <i>Chiara Alessio Gabrielli Carassai</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/10/2018	46	Auto in fiamme sul corso Attimi di paura ad Occhiobello <i>Redazione</i>	58
SECOLO XIX GENOVA	18/10/2018	19	Qui per garantire sicurezza senza rinunciare all'umanità <i>Bruno Viani</i>	59
STAMPA AOSTA	18/10/2018	43	"A Donnas è poca la prevenzione sul territorio" = Ricordando l'alluvione a Donnas è polemica "torrenti come savana" <i>Daniela Giachino</i>	60
STAMPA TORINO	18/10/2018	43	Rivolta al Cpr contro le espulsioni In fiamme materassi e indumenti <i>Massimiliano Peggio</i>	61
STAMPA VERCELLI	18/10/2018	41	Cri, Comitato manifestazioni e aeroclub sono i nuovi "inquilini" dell'ex base militare <i>Roberto Maggio</i>	62
INFORMATORE VIGEVANESE	18/10/2018	58	Previsioni confusioni italiane <i>Redazione</i>	63
INFORMATORE VIGEVANESE	18/10/2018	59	La Campagna "Io non rischio" andata a buon fine <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA D'ALBA	18/10/2018	44	Gli Alpini ad Accumoli per l'inaugurazione della sala polivalente <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Milano, incendio a Quarto Oggiaro: cambia il vento, odore percepito in diverse zone della città - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	17/10/2018	1	- Incendio Milano, Granelli: "Nessuna sostanza tossica nei fiumi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
ansa.it	17/10/2018	1	Incendio Milano, scemato odore in centro - Lombardia <i>Redazione</i>	68
ansa.it	17/10/2018	1	Assessore, responsabili incendio paghino - Lombardia <i>Redazione</i>	69
ansa.it	17/10/2018	1	Incendio Milano, scemato odore in centro - Cronaca <i>Redazione</i>	70
leconotizie.com	17/10/2018	1	Calamità naturali e conservazione dei beni storici, architetti in convegno <i>Redazione</i>	71
aostasera.it	17/10/2018	1	Vigili del fuoco, Gérardin: "A gennaio l'equiparazione col Contratto nazionale" <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledivivenza.it	17/10/2018	1	Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbia - Italia <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledivivenza.it	17/10/2018	1	Incendio Milano, scemato odore in centro - Italia <i>Redazione</i>	74
larena.it	17/10/2018	1	Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbia <i>Redazione</i>	75
larena.it	17/10/2018	1	Incendio Milano, scemato odore in centro <i>Redazione</i>	76
leccoonline.com	17/10/2018	1	- Lecco: convegno degli Architetti sulla conservazione dei beni culturali e ambientali <i>Redazione</i>	77
milano.corriere.it	18/10/2018	1	Milano, maxi incendio, in campo la Protezione civile: ?Un picco di diossina nell'area del deposito? <i>Redazione</i>	78
resegoneonline.it	17/10/2018	1	Architetti e protezione civile: successo per il convegno <i>Redazione</i>	79
tvweb.it	17/10/2018	1	VERONA ? Truppe Alpine: da oggi la Vardirex, grande esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	80
bresciaoggi.it	17/10/2018	1	Incendio Milano, scemato odore in centro - Lombardia <i>Redazione</i>	81
bresciaoggi.it	17/10/2018	1	Rogo Vesuvio, indagati dirigenti Regione - Italia <i>Redazione</i>	82
bresciaoggi.it	17/10/2018	1	Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbia - Italia <i>Redazione</i>	83
genova24.it	17/10/2018	1	Crollo ponte Morandi, domattina via ai rientri: il maxi trasloco degli sfollati costerà circa un milione di euro <i>Redazione</i>	84
newsbiella.it	17/10/2018	1	Scatta l'allarme a Trivero, scomparsa donna di 58 anni <i>Redazione</i>	85
newsbiella.it	17/10/2018	1	Gaglianico: Il Giro delle Cascine cresce e cambia pelle <i>Redazione</i>	86
newsbiella.it	17/10/2018	1	Biella: Albero pericolante in via Pajetta, AIB e Protezione Civile al lavoro FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	88
regioni.it	17/10/2018	1	Lombardia - INCENDIO MILANO. DOMANI TASK FORCE CON CATTANEO, SCAVUZZO E GRANELLI, ALLE 14 INCONTRO CON LA STAMPA - - - - - <i>Redazione</i>	89
laprovinciadisondrio.it	17/10/2018	1	Frane e dissesti, 5 milioni dalla Regione per gli interventi - Cronaca Livigno <i>Redazione</i>	90
torinoggi.it	17/10/2018	1	Laigueglia: dimostrazione del gruppo sommozzatori della Protezione Civile di Albenga alla 7ª edizione del Salto dell'Acciuga <i>Redazione</i>	91

Doppio incendio in 48 ore: Protesta contro il degrado

[P.d.c.]

Il sindaco: Punire il responsabile non si manifesta così il dissenso Due roghi due giorni: è caccia al piromane che domenica e martedì ha appiccato il fuoco in due distinte aree non edificate della lottizzazione Maestrae B. I vigili del fuoco di Caldiero sono corsi a Montecchia due volte in quarantotto ore, chiamati da alcuni residenti preoccupati dai focolai che una mano ignota ha innescato in due diversi punti non edificati della lottizzazione: sono aree private che si affacciano su viale Terenzio Zardini e sulla piazza del Donatore, di fatto abbandonate e, per come in Comune è stato letto il fatto, la spiegazione di questi roghi starebbe proprio nel degrado che qualche anonimo cittadino avrebbe così impropriamente voluto denunciare. Erbacce alte ma anche rifiuti depositati in molte delle aree non edificate della lottizzazione avrebbero portato all'esasperazione qualcuno consigliandolo di far piazza pulita così. Questa, almeno, la lettura che ne dà il sindaco Edoardo Pallaro che, dopo aver informato attraverso gli uffici i proprietari e aver caldeggiato la bonifica, ha però deciso di rivolgersi anche ai carabinieri. L'accensione di fuochi è un reato perseguibile penalmente e lasciar correre una cosa del genere, per altro reiterata, sarebbe stato inconcepibile, spiega, è giusto che il responsabile venga individuato e punito. Non è così, creando oltre tutto allarme e mobilitando inutilmente risorse così importanti come quelle dei Vigili del fuoco, che si manifesta il proprio dissenso o si sollevano i problemi sollecitandone la soluzione. P.D.C. MONTECCHIA. Nella lottizzazione Maestrae Â ÌliiSS Uno dei due roghi appiccati - tit_org-

Giornata dedicata ad Alberto Tomei

Cento subacquei pronti a pulire il fondale del lago

Domenica recupereranno l'immondizia lanciata in acqua

[Redazione]

GARDA. Giornata dedicata ad Alberto Tomei. Domenica recupereranno l'immondizia lanciata in acqua. Ci saranno un centinaio di sub immersi nel lago, barche da pesca di supporto, gommoni per il monitoraggio e saranno fatte riprese a terra e subacquee. Tornerà domenica dalle 9 alle 12, nello specchio d'acqua che si apre tra il municipio e Palazzo Congressi, la giornata ecologica battezzata Lago pulito. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, è organizzata dal Comune con Pro loco. Legambiente, Associazione protezione ambientale e civile (Đañ) di Bussolengo e il negozio di articoli sportivi Passione sub. Collaborano i gruppi di Protezione civile di Costermano sul Garda e di Garda, Federazione italiana attività subacquee. Lega navale italiana (LNI) - Sezione di Garda, Scuola sub Verona Aquadive Apnea Team, Asso Sub Verona. Un supporto arriva quest'anno anche dall'Azienda gardesana servizi (Ags) di Peschiera del Garda. Come promesso questa terza edizione è intitolata ad Alberto Tomei che, dal 2008 per quattro mandati, era stato il presidente di questa azienda, ruolo che svolse fino al 19 dicembre 2017 quando, all'alba, mancò in seguito a complicazioni sorte dopo un'immersione a Torri del Benaco. C'era anche lui all'edizione del 1 ottobre 2017 e domenica lo ricorderemo anche per l'entusiasmo che infondeva in noi tutti, dice il consigliere incaricato alla Ecologia Sacha Allevato. Del resto per essere operativi in queste occasioni entusiasmo ed energia sono ingredienti chiave. Come nelle scorse edizioni puntiamo a recuperare i rifiuti presenti sul fondale del lago. In passato abbiamo bottiglie, copertoni, tavolini e sedie gettati da chi dimostra mancanza di senso civico e noncuranza del delicato ambiente che ci circonda, prosegue Allevato facendo presente che, al termine delle operazioni, quanto recuperato sarà consegnato a una ditta specializzata che provvederà allo smaltimento. Siamo lieti che la giornata ecologica subacquea, come auspicavano, sia divenuta un appuntamento fisso che coinvolge sempre più persone. Ringraziamo chi ci aiuta, in particolare l'associazione pesca sportiva El Matross per l'appoggio di tre barche che trasporteranno a riva i rifiuti raccolti dai sommozzatori, la Lni - Sezione di Garda e la Đañ per l'appoggio di due gommoni che garantiranno un miglior controllo delle attività. â.â. -tit_org-

Partecipanti alla giornata**I volontari si esercitano contro i rischi idrogeologici***[Nicola Pasuch]*

Grande mobilitazione l'altro pomeriggio a Sedico per l'esercitazione comunale di protezione civile che ha affrontato un problema assai delicato come quello del rischio idrogeologico con una simulazione in zona Gresal. Hanno partecipato alla prova oltre quaranta persone. Tra queste, il personale del Comune (a cominciare da ufficio tecnico, operai e polizia municipale) e i due gruppi di protezione civile del Comune di Sedico (Monte Perón e nucleo Ana Sedico). Ma hanno preso parte all'esercitazione anche tre gruppi provenienti dall'Agordino (da La Valle, Voltago e Rivamonte), i carabinieri della stazione di Sedico e un'ambulanza dell'associazione Vola. L'esercitazione è stata coordinata dal consigliere delegato alla protezione civile, Marco Crepaz. Era presente anche il sindaco Stefano Deon. Per l'evento ipotizzato spiega Crepaz - è stata allestita l'area di attesa in zona Gresal, prevista dal piano di protezione civile come il primo luogo dove la popolazione si deve recare in caso di emergenza, con installazione di una tenda pneumatica della protezione civile della Provincia e altri materiali necessari per la prima accoglienza. Nell'area di ricovero invece, davanti alla casa delle associazioni, è stato predisposto l'allestimento per il campo di raccolta, dove la popolazione verrebbe alloggiata. È stata dunque perimetrata l'intera area dello stesso poi sud divisa nelle diverse zone, quali alloggi, infermeria, servizi igienici, mensa. Infine, è stata montata e allestita una tenda alloggio. Nella stessa giornata sono state attuate anche alcune azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, con la pulizia di due canali che affluiscono al torrente Gresal. Alla fine dell'esercitazione l'amministrazione ha effettuato un'analisi delle attività svolte per comprendere punti di forza e aspetti migliorabili ed ha rilevato il raggiungimento di un buon livello di collaborazione tra i due gruppi locali, il Comune e i tre gruppi dell'Agordino. - Nicola Pasuch. Partecipanti alla giornata

-tit_org-

Soccorso Alpino Interventi in crescita Sono 421 da inizio 2018

[Redazione]

Le cadute di escursionisti sono il problema più ricorrente VALLE SAVIO Anche se l'anno non è ancora finito, è tempo di bilanci per il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna. L'obiettivo è quello di fare una prima analisi dell'operato sul territorio regionale, dopo un'estate e una stagione dei funghi da record di interventi. Da inizio giugno a metà ottobre si sono registrati 237 interventi, contro i 202 nello stesso periodo del 2017. Hanno coinvolto 1.517 soccorritori, per un totale di 6.274 ore-uomo. Dall'inizio dell'anno gli interventi sono stati invece 421 (350 nel 2017). Le attività in ambiente impervio per cui sono stati attivati i soccorsi sono nella maggior parte dei casi l'escursionismo (40,3%), seguita dalla raccolta funghi (15,6%) e la mountainbike (11,8%). Le cause delle chiamate sono da ricondurre nella maggior parte dei casi a cadute (34,1%) e scivolate (7,6%), mentre i malori rappresentano il 6,2% dei casi. La perdita di orientamento ha invece riguardato il 21,3% degli interventi. Da segnalare infine che nel periodo estivo-autunnale ci sono stati quattro interventi per punture d'insetto in ambiente montano impervio. I soccorsi riguardano nella maggior parte dei casi maschi (71%) e quasi una persona soccorsa su cinque è nella fascia d'età compresa tra i 50 e 60 anni (per l'esattezza, il 18,5%). Specialisti del Soccorso Alpino In azione Sollevamento con le funi di un ferito - tit_org-

INCIDENTE SULLA ROMEA**Sbanda, passa fra due camion e finisce ruote all'aria***[Redazione]*

Sbanda, passa fra due camion e finisce ruote all'aria Ferite di media gravità per un cacciatore, salvo il cane che viaggiava con lui nel trasportino RAVENNA Tragedia sfiorata ieri mattina sulla Romea, all'altezza del parcheggio di Ponte Alberete, dove un cacciatore ha perso il controllo dell'auto finendo per rischiare un doppio scontro con due camion. L'uomo, un 65enne, stava percorrendo la Romea in direzione di Ravenna, al volante di una Hyundai ix35. L'episodio si è verificato poco prima delle 13, quando la vettura - dopo l'urto con un tir in sosta nella piazzola laterale - ha sfiorato un secondo mezzo pesante diretto verso Venezia, ed è riuscito a passare in mezzo ai due veicoli pesanti evitando l'impatto frontale, grazie anche alla prontezza di riflessi del camionista. L'auto è finita ruote all'aria, ma il cacciatore e il cane che viaggiava con lui non hanno riportato gravi conseguenze. Sul posto sono giunti i soccorritori del 118, con un'ambulanza e un'auto medicalizzata, che hanno trasportato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna con codice di media gravità; è stato richiesto anche l'intervento di un veterinario per accertarsi dello stato di salute del cane da caccia, che si trovava nel trasportino. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, mentre dei rilievi si sono occupati la Polizia e i carabinieri. Per permettere soccorsi e rilievi, il tratto di strada è stato posto a senso unico alternato. L'auto del cacciatore e i soccorritori non sono stati feriti. MASSIMO FIDRANTINI -titolo- Sbanda, passa fra due camion e finisce ruote all'aria

il brusco risveglio

I residenti: Abbiamo pensato al terremoto

[Redazione]

IL BRUSCO RISVEGLIO Stavano tutti dormendo e si sono svegliati di soprassalto i residenti del condominio che svetta sopra i tre locali danneggiati dal rogo. Sì - racconta una donna eravamo nel pieno del sonno e abbiamo sentito più di un boato. In un primo momento abbiamo pensato che fossero caduti dei mobili in un appartamento vicino al nostro, poi abbiamo anche temuto la scossa di terremoto. Siamo tutti corsi fuori sulle scale e poi siamo scesi in strada quando abbiamo sentito le sirene dei vigili del fuoco. Sono arrivati praticamente subito e ci hanno detto di stare tranquilli perché il nostro condominio non era stato interessato dall'incendio. Abbiamo tutti guardato verso le tre vetrine e non si vedeva molto perché c'era ancora tanto fumo. Poi siamo tutti tornati a dormire, anche se un po' scossi.

-tit_org-

in via parma a mantova

Rogo devasta una sala giochi = Bottiglie incendiarie nel centro scommesse Rogo devasta tre locali

Nel mirino la sala giochi in via di allestimento. Trovate tracce di benzina Danni ingenti anche alla MnClima e all'ufficio del commercialista Perini

[Roberto Bo]

IN VIA PARMA A MANTOVA Rogo devasta una sala giochi Bottiglie incendiarie contro un centro scommesse in via di allestimento Usati sette litri di benzina: le fiamme e l'esplosione fanno crollare i muri Danneggiati anche i vicini uffici di una ditta e di un commercialista Sei bottigliette riempite di benzina e gettate di notte all'intero del locale attraverso una finestrella sopra la porta d'ingresso. Poi l'innescò, la fiammata, l'esplosione e l'onda d'urto che abbatté 2 pareti in muratura. Il bilancio dei danni è pesante: distrutti in via Parma nella notte tra martedì e mercoledì un negozio, che sarebbe diventato un centro scommesse, l'ufficio di un idraulico e lo studio di un commercialista. / PAGINE 13 Un vigile del fuoco all'interno dei locali devastati in via Parma utilizzando bottiglie incendiarie Bottiglie incendiarie nel centro scommesse Rogo devasta tre locali Nel mirino la sala giochi in via di allestimento. Trovate tracce di benzina Danni ingenti anche alla MnClima e all'ufficio del commercialista Perini Roberto Bo Sei bottigliette riempite di benzina e gettate di notte all'intero del locale attraverso una finestrella sopra la porta d'ingresso. Poi l'innescò, la fiammata, l'esplosione e l'onda d'urto che abbatté due pareti in muratura. Il bilancio dei danni è pesante: distrutti un negozio, l'ufficio di un idraulico e lo studio di un commercialista. Tanta paura martedì notte per un incendio, di sospetta origine dolosa, scoppiato in via Parma nei locali che presto avrebbero dovuto ospitare una sala scommesse sportive. E dietro il rogo, anche se nessuno lo dice apertamente, aleggia già l'ombra di una guerra tra sale slot, che in passato in diverse città italiane ha fatto registrare alcuni incendi. I danni sono ingenti: inagibili gli ambienti dove tra un paio di settimane avrebbe dovuto aprire l'ultima sala scommesse della città, quelli a fianco che ospitano gli uffici della termoidraulica MnClima e quelli subito dopo dello studio del commercialista Angelo Perini. Nessun danno, invece, al ristorante giapponese a fianco, che resta regolarmente aperto. Stando ai primi rilievi compiuti dai vigili del fuoco di Mantova e dagli uomini della Scientifica della questura di piazza Sordello è molto probabile la matrice dolosa dell'incendio. Il rogo è stato appiccato utilizzando dai sei agli otto litri di combustibile - probabilmente benzina - raccolti in sei bottiglie di plastica gettate nella futura sala giochi attraverso una finestrella che anche di notte resta sempre semiaperta. Poi l'innescò, la fiammata e l'esplosione con uno spostamento d'aria che ha fatto cadere a domino su due pareti in muratura che separano il locale preso di mira con le altre due attività a fianco, la MnClima e lo studio Perini. Le due pareti si sono sbriciolate ed hanno travolto arredi e suppellettili: tavoli, sedie, armadi, computer e telefoni. Il locale dove si è sviluppato l'incendio è di proprietà di Curzio Moretti, ex grossista nel settore dei formaggi e oggi immobiliare, che ha affittato l'immobile ad Ornar Cassini, imprenditore bergamasco che gestisce già diverse sale scommesse sotto l'insegna Aleabet. Nei giorni scorsi sulla vetrina era spuntato un cartello: "Sala giochi, prossima apertura". In queste ore i locali erano in fase di allestimento, con qualche arredo e le postazioni dei computer ancora da montare. L'allarme ai vigili del fuoco è stato lanciato alle 2.15 di notte dalle persone che risiedono nel palazzo sopra i locali danneggiati. I residenti hanno sentito un forte boato e sono corsi fuori. I pompieri, grazie alla vicinanza della caserma di viale Risorgimento, sono arrivati in via Parma dopo due minuti. La squadra è rimasta impegnata fino alle 8 Usati almeno sette litri di combustibile: fiamme e onda d'urto fanno crollare i muri di mattone, per ricevere poi il cambio dai colleghi del turno diurno. Ieri mattina sul posto anche gli agenti della Scientifica per i primi rilievi. A quanto pare i poliziotti hanno reperito alcuni oggetti e raccolto prove della presenza di combustibili.

Da subito scartata l'ipotesi accidentale: nei locali non c'era corrente né gas, la cui fornitura era stata interrotta almeno due mesi fa con l'abbandono dell'immobile da parte dei vecchi inquilini, First Aid One, il servizio di ambulanze che si è trasferito a Cittadella. LA SEQUENZA Ore 2.15 È l'ora cui arriva la telefonata ai vigili del fuoco di Mantova. A

chiamare sono i residenti del palazzo che confina con i tre locali andati distrutti. Ore 2.17 I vigili del fuoco da viale Risorgimento a via Parma impiegato solo due minuti. Quando arrivano le fiamme sono alte. Il rogo viene comunque spento in pochi minuti. Alle 8 della mattina iniziano i sopralluoghi insieme alla Scientifica. Ore 9 I vigili del fuoco e la polizia trovano alcune tracce che svelano che l'incendio è di origine dolosa. In via Parma arrivano anche il proprietario del locale preso di mira e affittato ad un centro scommesse, il commercialista e il titolare della Mn Clima. DI PAURA L'intervento I vigili del fuoco di Mantova arrivano subito in via Parma e domani I rogo pochi minuti. Le operazioni di messa in sicurezza durano fino al mattino. Scatta subito la caccia alle prove per confermare i sospetti del rogo doloso. E poco dopo emergono alcune tracce raccolte dalla Scientifica. I Non ancora quantificati ma di sicuro ingenti. I tre locali sono stati subito dichiarati inagibili. Muri e soffitti anneriti, arredi in briciole. Crollati anche due muri. -tit_org- Rogo devasta una sala giochi - Bottiglie incendiarie nel centro scommesse Rogo devasta tre locali

In primo piano il proprietario dell'immobile Curzio Moretti

No comment dovevo aprire tra pochi giorni

[Redazione]

L'imprenditore bergamasco che ha preso in affitto i locali ha subito raggiunto Mantova Il proprietario dell'immobile: Sono rimasto choccato Sonoviaggio, sto venendo a Mantova. Non faccio commenti su quanto accaduto perché so ancora troppo poco. Voglio prima parlare con i vigili del fuoco e la poli zia. Ornar Cassini, il titolare del centro scommesse che ha preso in affitto il locale di via Parma, preferisce non rilasciare dichiarazioni. È alla guida e sta raggiungendo Mantova insieme alla sua compagna di Suzzara. Intanto in via Parma per tutta la giornata ha stazionato Curzio Moretti di Volta Mantovana, ex imprenditore nel settore dei formaggi e oggi immobiliari sta, proprietario dell'immobile. Non so che dire, sono rimasto anch'io senza parole. I danni? Sì, sono ingenti, ma non ho proprio la minima idea di che cosa possa essere successo questa notte. Non so nemmeno se posso parlare con lei visto che qui gira voce che l'incendio sia di origine dolosa, ma di più non so nulla. Fino a due mesi fa - prosegue - qui c'era la sede di First Aid One, il servizio di ambulanze che poi si è trasferito a Cittadella. Se ne sono andati spontaneamente perché mi hanno detto che avevano bisogno di più spazio per le ambulanze. Una volta liberad i locali, tramite un'agenzia ho ceduto l'immobile a questo imprenditore di Bergamo che da quanto ho saputo ha in gestione almeno altre sei o sette sale scommesse. Qui a Mantova vuole aprirne una e sempre se ho capito bene si dovrebbe giocare con delle schede prepagate senza circolazione di denaro. So che è stato avvisato e credo che sda venendo a Mantova per vedere che cosa è successo questa notte. Onestamente - riprende Curzio Moretti - non so proprio che cosa dire. Certo l'episodio, se le voci che girano saranno confermate, è abbastanza inquietante. In ogni caso non voglio sbilanciarmi troppo, ma se qui è subito arrivata anche la polizia sciendfica qualcosa vorrà dire. R.BO In primo piano il proprietario dell'immobile Curzio Moretti -tit_org-

Lettere - Pegognaga La demolizione della chiesa

[Marco Carra]

Pegognaga La demolizione della chiesa Qualche giorno fa la Gazzetta ha dato conto dell'avvio dei lavori che porteranno alla demolizione della chiesa parrocchiale dell'Assunta di Pegognaga e alla realizzazione di una nuova. Si tratta di un'operazione imponente che modificherà una parte rilevante dell'assetto urbanistico del centro del paese. Non solo, però. Siamo in presenza di una vicenda che tocca nel profondo i sentimenti dei pegognaghesi. Qualsiasi sia la valutazione estetica sulla nostra chiesa, non c'è alcun dubbio che in questi oltre 60 anni intere generazioni l'hanno vissuta intensamente, facendola diventare insieme alle altre strutture della nostra parrocchia punto di riferimento insostituibile. Il terremoto del 2012 l'ha ferita profondamente, fino a determinarne le scelte conseguenti. Ed è proprio per il forte legame e per il valore sentimentale che ci lega alla chiesa che le operazioni di demolizione e di costruzione di una nuova chiesa, con la quale la comunità pegognaghesa legherà in modo altrettanto forte, devono essere eseguite con la piena certezza dei finanziamenti. Al proposito, ritengo giusto ringraziare la parrocchia, i parrocchiani e la Conferenza episcopale italiana per aver messo a disposizione ingenti risorse che, insieme all'assicurazione riscattata, costituiscono la quasi totalità dei soldi che servono. Per coprire l'intero investimento mancano un po' di risorse che devono essere recuperate attraverso gli stanziamenti già destinati alla ricostruzione. In questo quadro, mi sento di sottolineare il prezioso lavoro di recupero di tali risorse che la Curia mantovana e la gestione commissariale per la ricostruzione (diretta dall'ottimo Cerretti) stanno portando avanti. La comunità di Pegognaga sostiene con convinzione e determinazione il lavoro di recupero di questi ultimi fondi, con la consapevolezza che, nell'arco di poco tempo, Pegognaga riavrà la sua nuova chiesa. Marco Carra -tit_org-

correggio

Auto sbanda e si schianta contro una casa

[Martina Riccò]

CORREGGICI Auto sbanda e si schianta contro una casa; L'incidente è avvenuto ieri prima delle 21 a Budrio, sulla strada per Reggio. Feriti quattro uomini, tre sono gravi Martina Ricco /CORREGGICI Un boato scuote la casa e il pensiero corre subito al terremoto, ma i mobili sono fermi, come i lampadari. A provocarlo è stata un'automobile che, dopo avere sbandato, è andata a sbattere contro il muro facendo anche staccare l'inferriata della finestra a piano terra. È quanto successo ieri sera, poco prima delle 21, a Budrio di Correggio, al civico 44 della strada per Reggio. Ero sdraiato sul divano, stavo guardando la televisione - racconta, ancora incredulo, Vittorio Bedogni-quando ho sentito un boato. Ho pensato subito a una scossa di terremoto e sono balzato in piedi, ma attorno a me non si muoveva niente, così mi sono affacciato per vedere se i vicini avessero sentito qualcosa. Ho trovato un'auto piantata nell'angolo di casa mia. Il cuore batteva ancora per la paura, ma la mano si è diretta al cellulare: Ho chiamato subito i soccorsi. Sul posto sono intervenute tre ambulanze (due dal San Sebastiano di Correggio, una da Reggio Emilia), un'automedica e una squadra dei vigili del fuoco da Reggio. A bordo dell'auto, una berlina Bmw, quattro uomini di origini pakistane che provenivano da Rio Saliceto. Uno dei passeggeri, portato comunque al Santa Maria Nuova di Reggio, si aggirava sotto shock tra i soccorritori e i mezzi che avevano invaso la strada. Gli altri tre sono stati estratti dall'abitacolo della vettura in condizioni molto gravi. Adestare maggiore pre- occupazione, l'autista. Spetterà ai carabinieri di Correggio chiarire la dinamica di quanto è accaduto. Quel che è certo è che l'auto stava procedendo da Correggio verso Budrio quando, per motivi ancora da accertare, è uscita di strada travolgendo il filare di alberi da frutto che in quel punto delimita il vigneto, per poi finire contro il muro della casa. Il proprietario: Stavo guardando la tv e ho sentito un boato Sembrava il terremoto -tit_org-

Mori: Il governo deve battere un colpo sui risarcimenti

[Redazione]

Mori: Il governo deve battere un colpo sui risarcimenti BRESCELLO A quasi un anno dall'alluvione del dicembre 2017 i cittadini di Lentigione e Brescello continuano a non avere certezze sui risarcimenti loro spettanti peridanni. Alanciare l'allarme è stata la consigliera regionale del Pd Roberta Mori in un question time rivolto alla Giunta dell'Emilia-Romagna durante l'assemblea di ieri. La popolazione coinvolta, il comitato che la riunisce e gli amministratori locali lamentano un lungo iter per la compilazione delle richieste, complicato daU'indisponibilità di alcuni tecnici abilitati per la firma delle perizie necessarie. Un iter - sottolinea Mori - che rischia di compromettere la presentazione delle domande da par te delle persone danneggiate dall'alluvione. Di chi è la responsabilità di questa situazione a pochi giorni dalla scadenza di presentazione delle domande?. L'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo - prosegue Mori - ci ha fatto sapere che solo dopo il 23 ottobre, giorno di scadenza per le domande, sarà possibile sapere parametri ed entità dei rimborsi, che la responsabilità dei ritardi e dell'iter è tutta del Governo e che comunque la Regione continua ad avere un'interlocuzione costante con il Dipartimento Nazionale Civile per dipanare ogni dubbio. Purtroppo - aggiunge Roberta Mori - lo stesso Governo ha escluso dai rimborsi le pertinenze delle abitazioni e le automobili, e questo nonostante la Regione abbia chiesto di offrire modalità più semplici e risorse aggiuntive ad esempio per i beni mobili. La Regione non ha mai trattato queste problematiche in modo burocratico e anche in questo caso - conclude Roberta Mori farà il possibile per rispondere alle esigenze delle amministrazioni locali e della cittadinanza, anche sostituendosi in parte ad un governo nazionale inadempiente. Ma visto che l'emergenza è nazionale il Governo deve battere un colpo. Nei giorni scorsi sullo stesso argomento era intervenuto il sottosegretario alla presidenza della Regione, Giammaria Manghi. La Regione - aveva detto - si è subito attivata stanziando 350mila euro di risorse proprie per le piccole attività produttive e commerciali. Per quanto riguarda le auto danneggiate è il governo attuale che ha negato la possibilità di assegnare risarcimenti statali. 3sn Bia ag 'ÉÑÄÄÉ -tit_org-

In aumento i soccorsi lungo i sentieri

[Redazione]

Aumentano gli interventi come la "BoFi" che connette del Soccorso alpino anche Bologna e Firenze attraversando la fascia collinare. Se si so la Linea Gotica, oppure confrontando anno per anno come il Cammino degli Dei, con il 2010-2015, l'aumento della Via Francigena o quella mento è di circa il 20%. Si degli Abad, che attraggono tratta di interventi in favore un numero sempre maggiore di escursionisti. Numeri ragguardevoli, se si considera che la nostra Regione non è una zona alpina, e che sono indice di una riscoperta dell'ambiente appenninico, sia nella sua veste invernale che estiva. Ciò è dovuto in gran parte alla riscoperta dei cammini appenninici, -tit_org-

Incidenti e ricerca di persone Il Saer è intervenuto 421 volte

[Redazione]

Incidenti e ricerca di persone Il Saer è intervenuto 421 volte Il bilancio dall'inizio dell'anno al 15 ottobre. Attività intensa soprattutto in estate Soccorsi per lo più escursionisti, fungaioli e appassionati di mountain-bike CASTELNOVOMONTI Duecentotrentasette interventi nel periodo tra il primo giugno e il 15 ottobre - 421 dal primo gennaio - che hanno impegnato 1.517 operatori. Sono i numeri del Saer, Ssoccorso alpino e speleologico Emilia Romagna, per il quale questo è un periodo di bilanci, caratterizzato da un record per quello che riguarda gli interventi di soccorso estivi. Si tratta dell'attività portata avanti su tutto il territorio regionale dal Monte Alfeo, al confine tra piacentino e Piemonte, fino ai monti romagnolo che si affacciano sul Mare Adriatico. Numerosi dei quali compiuti sul nostro territorio, dove ogni giorno gli uomini della stazione Monte Cusna sono pronti a intervenire in luoghi impervi e nelle situazioni più disparate. Le attività in ambiente im pervio per cui sono stati attivati i soccorsi sono, nella maggior parte dei casi, l'escursionismo (40.3%) sia nella fascia pedemontana, che montana e di alta montagna, seguita dalla raccolta funghi (15.6%) e la mountain bike (11.8%), completate poi da altri ambiti come incidenti diauto emoto, alpinismo e arrampicata, speleologia, equitazione, caccia e pesca, torrentismo, parapendio e base jumping e lavoro forestale o agricolo. Le cause delle chiamate sono da ricondurre nella maggior parte dei casi a cadute (34.1%) e scivolate (7.6%), mentre i malori hanno richiesto l'attivazione del Saer nel 6.2% dei casi. La perdita di orientamento ha invece riguardato il 21.3% degli interventi, e a seguire tutte le altre tipologie di incidente. Spesso gli interventi di ricerca dispersi includono una componente sanitaria. Da segnalare infine che nel periodo estivo-autunnale vi sono stati quattro inter venti per punture d'insetto in ambiente montano impervio. I soccorsi riguardano nella maggior parte dei casi persone di sesso maschile, 71.1%, contro il 28.9% di donne, mentre quasi una persona soccorsa su cinque è nella fascia d'età compresa tra i 50 e 60 anni (18.5%). Nella conduzione degli interventi, fondamentale è stata l'immediata attivazione delle squadre territoriali delle sette stazioni regionali, che in 130 casi, nel periodo preso in considerazione, sono state supportate da elicotteri, eliambulanze del 118 o velivoli di corpi militari o civili, che non solo hanno garantito una rapida stabilizzazione e ospedalizzazione dei pazienti, ma anche trasportato in tempi rapidi squadre di ricerca in quota o compiuto sorvoli di perlustrazione nella ricerca di dispersi. Ringrazio tutti i nostri tecnici per la grande risposta che il nostro servizio regionale ha saputo fornire in una stagione particolarmente impegnativa come quella estiva e del primo autunno - ha di chiarato il presidente Danilo Righi, commentando i dati-. Il Saer è stato chiamato ad un intenso lavoro, al quale ha risposto in modo puntuale e professionale, grazie anche al continuo addestramento garantito dalla nostra scuola regionale tecnici. L'attività del Saer non conosce pause nemmeno nella formazione: sono continue le esercitazioni - sia tecniche che sanitarie - cui periodicamente gli operatori sono chiamati a partecipare per mantenere standard operativi di primo livello. Tra gli infortunati anche alpinisti, speleologi, cacciatori, pescatori ñ agricoltori li Saer durante il soccorso di uno speleologo -tit_org-

Olio di gomito: il Mis fa meno paura

[Egidio Pasuch]

-V. é bstratto da p;Olio di^omito: il Mis fa meno paim >Í nucleo di Protezione civile del Gruppo alpini ha lavorato -' opera utile non solo per il mantenimento del territorio per ripulire l'alveo del torrente evitando possibili esondazioni ma anche come buona pratica contro i rischi idrogeologici SUSPIRÓLO Il Mis fa meno paura. Alpini e Protezione Civile hanno lavorato insieme di buona lena per ripulire il greto del torrente Mis. Lo hanno fatto domenica quando il nucleo di protezione civile del gruppo alpini di So -, in collaborazione con il comune, ha gestito appunto un'esercitazione che ha avuto come obiettivo la pulizia dell'alveo del torrente Mis. LA SQUADRA I circa 80 volontari delle squadre specialistiche di protezione civile Ana, sezione di Belluno, provenienti da diversi comuni della provincia, si sono divisi in due squadre e hanno lavorato sotto i ponti di Camolino e Regolanova per l'intera mattinata. Un'operazione questa - spiega Karin Casaril, consigliere comunale - che era stata rimandata più volte, soprattutto a causa del maltempo che in primavera ha costretto 1 volontari a procrastinare gli interventi. Ma finalmente una calda giornata di sole ha permesso di portare sul greto del Mis i mezzi e gli uomini necessari a compiere il lavoro di pulizia- Un lavoro utile non solo per il mantenimento del territorio ma anche come buona pratica contro i possibili rischi legati all'incuria dei nostri corsi d'acqua. GLI ALPINI Abbiamo svolto questa esercitazione - aggiunge Renato Franceschi, capogruppo degli alpini di Sospirolo - nel rispetto delle capacità e dei ruoli di ognuno, prestando particolare attenzione alla sicurezza individuale e di ogni compagno affiancato, in quell'ottica di squadra che da sempre contraddistingue gli alpini. A fine giornata, il sindaco di Sospirolo Mario De Bon e il coordinatore della Protezione civile Ana di Sospirolo, Massimo Modolo, si sono detti "fieri di questi volontari, sospirolesi e non, che hanno lavorato a beneficio dell'intera comunità" ed ovviamente li hanno ringraziati pubblicamente. La mattinata si è poi conclusa a Prà de la Melia dove i volontari della Pro loco Monti del Sole di Sospirolo hanno servito a tutti i lavoratori un meritato pranzo- IL PIANO SICUREZZA Il Comune di Sospirolo, dopo mesi di lavoro e confronti, ha messo a punto nella scorsa primavera il piano comunale di protezione civile (il precedente era stato opportunamente rivisto ed aggiornato). Ed è appunto in quest'ambito che si colloca l'esercitazione svoltasi in questi giorni. Aveva coordinato il lavoro di revisione del vecchio piano il vicesindaco, Rudy Vallet, e l'amministrazione comunale aveva quindi organizzato un incontro per presentare il rinnovato piano comunale di protezione civile. Nel corso della serata erano stati anche consegnati gli attestati di partecipazione ai corsi di sicurezza e salute, di uso della motosega in sicurezza e le benemeritenze del consiglio dei ministri che saranno assegnate ai membri della squadra di protezione civile dell'Aib (le squadre di antincendio boschivo) di Sospirolo. Egidio Pasuch DALL'AMMINISTRAZIONE IL PLAUSO ALL'INIZIATIVA, POI IL MERITATO RIPOSO CON IL PRANZO SERVITO DALLA PRO LOCO KARIN CASARIL (CONSIGLIERE COMUNALE -tit_org-

Meno timori e più sicuri con "Io non rischio" al Porto

[Redazione]

ADRIA Ha avuto successo la campagna informativa "Io non rischio". Soddisfatti i volontari adriesi al termine della due giorni che ha visto gli operatori della Croce Verde Adria e del gruppo comunale di Protezione Civile impegnanti sotto la bandiera dell'Anpas nella piazza allestita al centro commerciale Il Porto. Sono stati illustrati i comportamenti da tenere in caso di alluvione. Almeno un migliaio le persone che sono state informate su comportamenti da tenere con indicazioni e materiale su come mettere in atto le misure anche preventive rispetto all'evento. A disposizione dei cittadini è stato messo anche il piano di Protezione Civile comunale nel quale vengono indicate le aree di attesa e di ammassamento in caso di calamità. Domenica in serata ha fatto visita alla postazione anche Giampaolo Sorrentino, funzionario dell'ufficio centrale del dipartimento di Protezione Civile, impegnato nella verifica di alcune piazze del Nord Italia. Sorrentino si è complimentato con il gruppo dei volontari per l'ottimo lavoro svolto, alla presenza del delegato comunale agli eventi Simone Visentin e al dirigente Anpas Lamberto Cavallari. Particolarmente soddisfatti anche Andrea Roccato e Marco Passarella, responsabili dei due gruppi, per l'ottima collaborazione che proseguirà in futuro in un percorso di rafforzamento del sistema comunale di protezione civile. Roccato e Passarella, nel salutare Sorrentino, gli hanno augurato di rivedersi in Polesine, sempre e solo in "tempo di pace".

le vengono indicate le aree di pre e solo in "tempo di pace"

PBOTEZIONE CIVILE Foto di gruppo con volontari e funzionari -tit_org-

Meno timori e più sicuri con Io non rischio al Porto

Folgorato sui cavi dell'alta tensione = Tocca i fili, un operaio è in fin di vita

[Marco Billo]

Un operaio di 26 anni di Valli del Pasubio ha toccato i fili col cestello della gru Folgorato sui cavi dell'alta tensione. È ricoverato in gravi condizioni al centro grandi ustioni di Verona di MARCO BILLO. Un elettricista di Valli del Pasubio, Marco Camposilvan di 26 anni, della "Itel sas", è rimasto folgorato da una scossa di 20 mila volt ieri a Maraño mentre era impegnato nell'installazione di alcuni lampioni. Soccorso anche con l'elicottero è stato portato al centro grandi ustioni di Verona: è gravissimo. PAG 31 Il luogo dove è avvenuto l'incidente a Maraño MARANO/1. Il giovane è rimasto folgorato in un contatto con i cavi della media tensione mentre lavorava sul cestello. Soccorso con l'elicottero. Tocca i fili, un operaio è in fin di vita. Marco Camposilvan, 26 anni, di Valli del Pasubio, dopo la scossa da ventimila volt è rimasto bloccato sulla piattaforma prima dell'arrivo dei pompieri. Il contatto con i cavi della media tensione, il corpo colpito dalla violenza di ventimila volt e poi le fiamme: è ricoverato in condizioni gravissime nel reparto grandi ustioni dell'ospedale Borgo Trento di Verona. Marco Camposilvan, il giovane operaio di 26 anni residente a Valli del Pasubio che ieri pomeriggio è rimasto fulminato mentre stava lavorando a Maraño Vicentino. L'infortunio è avvenuto sotto un traliccio all'altezza del civico 44 di via Roma. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai soccorritori, alle 16.15 il giovane stava operando su una piattaforma aerea all'interno di una gru mobile quando, per cause in corso di accertamento, avrebbe inavvertitamente urtato i cavi. Non è ancora chiaro se il contatto sia avvenuto direttamente sul corpo del 26enne o sul metallo del "cestello". In una frazione di secondo ventimila volt hanno provocato una fiammata che ha avvolto l'operaio. Camposilvan è rimasto esanime a circa otto metri d'altezza per diversi minuti: la scarica di corrente ha infatti mandato in tilt il sistema di movimento della piattaforma di lavoro aerea, impedendo ai compagni di squadra del ragazzo di abbassare il "cestello". Solo i vigili del fuoco del distaccamento di Schio, giunti con due mezzi tra cui un'autoscala, sono riusciti a raggiungere il giovane che poi è stato portato a terra dove ha ricevuto le prime cure dal personale medico del Suem di Santorso. Le sue condizioni sono parse subito disperate: una vasta parte del corpo è stata infatti colpita dalla scarica elettrica e presenta gravi ustioni. Per questo motivo è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso del 118 di Verona, atterrato in un campo vicino. I medici hanno subito stabilizzato Camposilvan per poi trasferirlo d'urgenza nel nosocomio scaligero. Quando tutto è accaduto mi trovavo in giardino: ho visto solo il fuoco, una vampata su tutto il corpo, spiega una residente della zona ancora scossa. L'ambulanza è arrivata in pochi minuti, ma nessuno riusciva a raggiungerlo perché si trovava troppo alto. Si muoveva piano, bloccato nel cestello. Solo i vigili del fuoco sono riusciti a recuperarlo. È stato straziante. Il giovane è dipendente della Itel sas, azienda specializzata nel settore delle installazioni elettriche con sede a Maraño. La ditta stava lavorando nel cantiere della Agostini Gianpietro Costruzioni Generali s.r.l. di Arsiero per il posizionamento dei lampioni lungo un marciapiede. Marco aveva quasi finito di lavorare, sono le poche parole di Francesco Zambón, il titolare della Itel, sconvolto per quanto accaduto. Stava per scendere a terra. Oltre ai vigili del fuoco di Schio, all'ambulanza e all'elicottero del Suem, in via Roma sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Thiene, seguiti dal personale del Servizio di prevenzione igienica e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ulss 7 Pedemontana. I tecnici dello Spisal hanno effettuato gli accertamenti sul mezzo, che sembrerebbe essere stato noleggiato, e hanno raccolto le testimonianze. Non è ancora chiaro se muovere la piattaforma aerea sia stato lo stesso Camposilvan o se a pilotarla fosse un collega. Solo le indagini potranno stabilire le esatte dinamiche e le eventuali responsabilità nell'accaduto. È ricoverato nel reparto grandi ustioni del Borgo Trento di Verona. Incerta la dinamica. Il luogo del tragico incidente, in via Roma a Maraño. In primo piano il mezzo coinvolto. I tecnici che hanno messo in sicurezza la linea aerea. CISCATO -tit_org- Folgorato sui cavi dell'alta tensione - Tocca i fili, un operaio è in fin di vita

il museo di altichiero

Maaap, un calvario senza fine 10 anni tra inagibilità e attese

[Elvira Scigliano]

ILMUSEODI ALTICHIERO Maaap, im calvario senza fine 10 anni tra inagibilità e attese In via Querini, nell'ex chiesa di Sant'Eufemia, è conservato un piccolo tesoro paleoveneto. E 1 àààà, il museo Archeologico e Ambientale delle Acque del Padovano, inserito nel circuito internazionale dei musei delle acque, riconosciuto dalla Regione e proprietà del Comune e della Provincia. Qui sono custoditi i reperti rinvenuti dai volontari dell'associazione La Crose onlus negli alvei del Brenta che documentano la storia delle genti venete dall'età pre-protostorica (età del Bronzo) a quella romana-medievale, fino ai giorni nostri. Un bel sogno, fino al 2008: A causa del terremoto, spiega il presidente, Lamberto Galeazzo, il Comune ha dichiarato l'inagibilità. Nel 2012 è stata resa l'agibilità, anche se solo per alcuni spazi, e ci siamo illusi di poter ricominciare. Invece è iniziata la nostra tragedia. I tempi si allungano, noi siamo senza soldi e arrabbiati e non paghiamo una bolletta dell'Enel, avvisando però sia il Comune che la Sovrintendenza, Siamo nel 2015, il museo resta senza luce e, dunque, senza allarme con un patrimonio incustodito stimato sui 200 mila euro. Non mi è mai stata altra scelta che informare i carabinieri, aggiunge Galeazzo, ma a quel punto il Comune decide che non c'è più l'agibilità: è una ritorsione. E siamo al 2017: viene rinnovata la convenzione per la sede associativa, ma non per il museo e, scorso febbraio, l'agibilità viene specificato - è solo per pochi soci, non per il pubblico. Google ci dà 10 mila euro di pubblicità all'anno, continua il presidente, dimostrazione che crede in questo progetto e abbiamo ricevuto anche 5 mila visitatori, soprattutto studenti. Attacca la consigliera Eleonora Mosco: Chiudere significa calpestare un lavoro economico, sociale e culturale, tutto volontario. Le fa eco il consigliere Ubaldo Leonardi: Ridurre questa capacità è un assassinio culturale. Immediate le risposte: Ci stiamo facendo quattro per risanare questo luogo, ribatte Andrea Colasio, assessore alla cultura. L'ho voluto io venti anni fa. E una mia creatura. Ma ci sono tempi da rispettare. Non ci sono le condizioni di agibilità per grandi numeri, abbiamo concesso l'uso interno solo per fini associativi: significa massimo 10-20 persone. Ho già messo a disposizione quasi 400 mila euro e ho dato proprio a La Crose 10 mila euro per la gestione: è una mia chiara determinazione riaprire il museo al pubblico e l'ho già dimostrato. Tuttavia questo spazio così non funziona, ci vuole un programma che non mi hanno ancora fatto avere. Sono stupito delle parole della ex vicesindaco, aggiunge Andrea Micalizzi, assessore al Patrimonio, perché questa situazione si protrae da anni, anche per inerzia della precedente amministrazione. Elvira Scigliano Unit onlus e la Mosco al laccano la ginna Colasio: 10 mila messi a disposizione -tit_org-

Ponzano via canova**Accumulati in piazza i detriti della frana***[Redazione]*

PONZANO VIA CANOVA Accumulati in piazza i detriti della frana LA DISCARICA è diventata inevitabile per rispondere all'emergenza. Quindi autorizzata dal Comune di Santo Stefano che ha predisposto un adeguato controllo affinché la situazione non sfugga di mano e superi le ragioni di somma urgenza per le quali è stata realizzata. Una soluzione necessaria per avere la certezza sulla qualità della terra accumulata e poi smaltirla in sicurezza. La montagna di 550 metri cubi di roccia, asfalto e terra rimasta dalla frana che ad aprile ha isolato via Canova è stata stoccata in piazza Cerri a Ponzano. Per mesi le ruspe hanno rimosso tutto il materiale crollato a causa della pioggia per poi iniziare l'intervento di ricostruzione della strada che ha consentito il collegamento con le abitazioni. Superata l'emergenza, grazie alle somme stanziatesomma urgenza dalla Regione Liguria, resta ancora ben visibile il cumulo di terra nell'area recintata e chiusa al pubblico. Però restano da effettuare le analisi per controllare la qualità del materiale e poterlo smaltire. Nel frattempo dunque la discarica resta a cielo aperto anche se 1 ordinanza emessa dal Comune vieta l'utilizzo dell'area per altri scopi. Il termine per eseguire i controlli e rimuovere la discarica nella piazza vicino all'ex Vaccari è fissato in un massimo di 12 mesi. -tit_org-

Insieme fermeremo le inondazioni

Sopralluogo lungo il torrente

[Redazione]

: Sopralluogo lungo il torrente CASSANO MAGNAGO - Questo è stato solo il primo passo, è mia intenzione, insieme all'assessore alla Sicurezza Paola Saporiti, continuare su questa strada perché avevo promesso che saremmo intervenuti e lo abbiamo fatto, affenna il responsabile della Protezione civile, Roberto Saporiti. Domenica alle 8.45, il consigliere delegato Saporiti ha incontrato, insieme all'assessore Saporiti e a una decina di volontari con la tenuta d'ordinanza gialla, il referente del Comitato per la difesa dei cittadini dalle inondazioni. A lui va il mio ringraziamento perché - continua Saporiti ci ha spiegato la storia e, durante il tragitto da via Trieste fino alla vasca numero 5 del Rile, ha messo in luce i nodi da affrontare. Un primo sopralluogo proficuo che ha permesso ai volontari della ProCidi toccare con mano la realtà di uno dei due torrenti cassanesi. Abbiamo evidenziato alcune circostanze in cui è necessario un intervento importante ma, per avere una visione completa e più precisa, stiamo già programmando una seconda uscita. E questa volta il gruppo, raggiungerà anche quei luoghi più difficili e sensibili per poter essere pronti a ogni evenienza. Con questi incontri Saporiti vuole lanciare un messaggio preciso: Il nostro compito è garantire la sicurezza del territorio e per farlo, è utile e in alcuni casi anche necessario, il coinvolgimento dei comitati e delle altre realtà territoriali che vivono in prima persona determinate situazioni ma anche dei cittadini che possono inviare una segnalazioni agli uffici o alla Protezione civile. Di una cosa è certo il delegato, le questioni da risolvere sono molte, anche non direttamente collegate a Rile e Tenore, e per ognuna l'intento dichiarato è trovare una soluzione ad hoc. In questo elenco rientrano, a esempio, la presenza di alcune piante ormai secche e pericolanti lungo via Trieste che potrebbero cadere nel Rile, ma anche sulla strada causando danni alla viabilità. Sarà un lavoro di squadra a fianco della protezione civile e dell'assessorato alla Sicurezza ci sarà anche la polizia locale e il comandante Raffaele Esposito - ammette Saporiti - non solo durante le prossime uscite ma soprattutto quando ci sarà da progettare ed intervenire sulla questione Rile e Tenore. Insomma, poco per volta, si passerà dalle promesse ai fatti. Ringrazio anticipatamente sia il comitato che il gruppo della Protezione civile - conclude il consigliere delegato - è un percorso in fase di definizione ma che darà i suoi frutti. Annalisa P. Colombo Il sopralluogo eseguito dalla protezione civile sul letto del torrente Rile (foto Redazione) -tit_org-

Il Seveso puzza ancora La protesta dei residenti

[S.ba.c]

Fino Mornasco Già nella giornata di martedì dal fiume proveniva un odore acre Il fiume Seveso puzza ancora e i residenti della zona protestano. Un gruppo di cittadini della valle dei mulini, quello che dovrebbe essere il polmone verde tra Fino Mornasco e Cucciago, ha segnalato nella giornata di martedì dell'odore acre provenire dal fiume fino alla prima serata. E stata un'altra giornata campale - racconta Raffaele Introzzi, un residente molto attivo nella salvaguardia della valle - si sentiva una forte puzza, dall'alba fino alla sera. Dopo aver atteso inutilmente la mattinata, sperando che l'odore ci abbandonasse, nel pomeriggio ho chiamato protezione civile regionale, il servizio però mi ha rimandato all'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Poi ho chiamato polizia locale che è prontamente arrivata sul posto. Nello stesso punto a metà settembre sono stati ritrovati morti centinaia di pesci per colpa del malfunzionamento di un vicino impianto di depurazione, un altro simile episodio si era registrato a giugno. Contattato al telefono dall'Arpa, in presenza della polizia locale - dice ancora Introzzi - ci è stato spiegato che un flusso anomalo di sostanze tossiche era arrivato al depuratore della Lariana Depur, come comunicato dalla stessa società. L'impianto non è riuscito a far fronte a questi materiali di ignota provenienza. Nei passati episodi sono venuti a galla diversi pesci, soprattutto vaironi, è a rischio la fauna acquatica del Seveso e dei suoi piccoli affluenti. Ora però i residenti si chiedono se, pesci a parte, anche la salute degli abitanti della valle non possa essere esposta a pericolose controindicazioni. La salute della fauna acquatica purtroppo vale meno del due di picche - commenta lo stesso Introzzi - ma desidereremmo almeno che la salute dei residenti venga presa in modo più serio e responsabile. S. Àñ. Raffaele Introzzi -tit_org-

La Regione e la protezione civile I volontari, una grande risorsa

[S.cat.]

Cantù L'assessore Pietro Foronì al convegno sull'antincendio elogia l'impegno dei cittadini Abbiamo bisogno di voi Abbiamo bisogno di voi, e non parlo come istituzione. La popolazione lombarda ha bisogno di voi. Ha bisogno dei volontari, che, come ha più volte rimarcato martedì sera Pietro Foronì, assessore regionale con delega al Territorio e alla Protezione Civile, svolgono un ruolo insostituibile anche dal punto di vista concreto. Il suo intervento è avvenuto davanti a un salone dei convegni gremito per il convegno sul tema "Il sistema antincendio boschivo in Lombardia", che ha visto tracciare le linee operative del piano regionale delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Voleva essere uno dei consueti incontri che proponiamo - spiega l'assessore cittadino alla Protezione Civile Sofia Guanziroli - sulla questione dell'antincendio boschivo, ma poi abbiamo deciso di ampliarlo e aprirlo alla cittadinanza, perché si tratta di un argomento che per certi versi viene sottovalutato. E' stata lei a fare gli onori di casa a nome dell'amministrazione, con il vicesindaco reggente Alice Galbiati. Fin dal pomeriggio è arrivato in città anche l'assessore regionale Pietro Foronì, che ha visitato la sede della Protezione Civile canturina e l'ha elogiata. Nel suo intervento ha rimarcato l'importanza di far dialogare i settori che fanno capo alle sue deleghe. Territorio e Protezione Civile, nell'ottica di una sempre maggiore prevenzione, perché la prevenzione resta la miglior cura a ogni male. Il che passa anche attraverso la formazione dei volontari e gli investimenti. Nell'arco di questo mandato, ha proseguito l'assessore leghista, voglio mettere mano al settore della Protezione Civile in maniera condivisa. Alla serata hanno partecipato volontari in arrivo da tutta la provincia, come dal Milanese e dall'Alto Lago, che hanno ascoltato gli interventi dei coordinatori provinciali dell'antincendio boschivo Giovanni Guanziroli e Giovanni Liveriero Lavelli, del coordinatore del Triangolo Lariano Stefano Casartelli e del presidente del comitato di coordinamento del volontariato di Várese Alessandro De Buck e del sottosegretario regionale Fabrizio Turba. S. Cat. Da sinistra: Serafino Pozzoli, Angelo Orsenigo, Elena Negretti, il sottosegretario Fabrizio Turba, il vicesindaco Alice Calblati, Sofia Guanziroli, Giovanni Guanziroli e l'assessore regionale Pietro Foronì -tit_org-

Dorio Sasso sulla Sp 72 Due donne in ospedale = Sassi caduti sulla provinciale Due donne ferite nell'incidente

[Mario Vassena]

Dorio Sasso sulla Sp 72 Due donne in ospedale Due donne di 27 e 61 anni sono rimaste seriamente ferite nell'incidente di martedì notte, causato da un sasso caduto in strada sulla Sp 72 ed è stato comunque un mezzo miracolo. Auto distrutta, tanta paura iniziale per le loro condizioni e la provinciale chiusa dalle 23.40 fino alle 10.30 di ieri mattina. Le donne viaggiavano in direzione di Colico, sulla discesa della Garavina, quando è apparso davanti alla loro Passat il pezzo di roccia di circa 20 decimetri cubi scivolato dal pendio. VASSENAA RAGINAZS Sassi caduti sulla provinciale Due donne ferite nell'incidente Dorio. Auto distrutta e paura per le condizioni delle passeggere che sono finite fuori strada La Sp 72 è rimasta chiusa dalle 23.40 fino alle 10.30 di ieri mattina per la manutenzione DORIO MARIO VASSENAA Due donne di 27 e 61 anni sono rimaste seriamente ferite nell'incidente di martedì notte, causato da un sasso caduto in strada sulla Sp 72 ed è stato comunque un mezzo miracolo. Auto distrutta, tanta paura iniziale per le loro condizioni e la provinciale chiusa dalle 23.40 fino alle 10.30 di ieri mattina. Le donne viaggiavano in direzione di Colico, sulla discesa della Garavina, quando è apparso davanti alla loro Volkswagen Passat il pezzo di roccia di circa 20 decimetri cubi scivolato dal pendio. Impatto inevitabile L'impatto è stato inevitabile: il sasso si è incastrato sotto l'auto che l'ha trascinato per una trentina di metri fino a che, la Passat fuori controllo, ha sbattuto una prima volta contro la roccia sulla destra, una seconda altri 10 metri più avanti per carambolare poi sulla corsia di sinistra con lo schianto finale contro la recinzione di un'abitazione, settanta metri più avanti. L'auto è andata distrutta e per soccorrere le due occupanti sono arrivate le ambulanze della Croce Rossa di Colico e del Soccorso degli Alpini di Mandello con l'auto infermieristica. Sul posto anche i vigili del fuoco di Bellano, i carabinieri e la polizia stradale oltre al sindaco di Dorio Cristina Masanti che è stata chiamata attorno alle 0.50 ed ha fatto un tempo a veder partire la prima delle due ambulanze che hanno accompagnato le ferite all'ospedale di Gravedona. La viabilità è andata in tilt poiché la Ss 36 era chiusa dalle 21, da Bellano a Colico, per i lavori notturni di manutenzione in galleria. Si è formata una lunga coda con numerosi mezzi pesanti fermi ed il caos sul tratto di collegamento tra Bellano e lo svincolo di Bonzeno. Viabilità bloccata fino alle 3 La viabilità è rimasta bloccata fino alle 3 del mattino quando è stato smantellato il cantiere sulla Superstrada che è stata riaperta. Per precauzione invece la Sp 72 è rimasta chiusa poiché il buio non ha permesso di capire se il sasso da 50 chili caduto fosse un episodio isolato o ce ne fossero altri che incombevano. Ieri mattina i tecnici della Provincia hanno eseguito le verifiche sul versante facendo cadere qualche altro sasso che era in condizioni precarie. Una volta ripulita la carreggiata, la Sp 72 è stata riaperta alle 10.30. Inevitabili i disagi per coloro che abitano ad Olgiasca: lo scuolabus ha dovuto fare il lungo tragitto da Colico a Bollano per poi risalire per poter portare a scuola i bambini. Disagi anche per chi abita a Corenno Plinio: i cartelli che segnalavano la chiusura della Sp 72 erano a Dervio ed a ridosso del tratto chiuso di Dòrio, quindi qualcuno ha dovuto fare ritorno sui suoi passi non potendo andare verso Colico. L'auto ha finito la corsa contro la recinzione di un'abitazione, settanta metri dopo il sasso il sasso sulla provinciale si era incastrato sotto l'auto facendola uscire di strada. Ieri il disgaggio -tit_org- Dorio Sasso sulla Sp 72 Due donne in ospedale - Sassi caduti sulla provinciale Due donne ferite nell'incidente

BASTIGLIA IL CONSIGLIERE ANTONIO SPICA ALL'ATTACCO**Lavori al nodo idraulico, il Comune spenda suoi soldi**

[V.b.]

BASTIGUA IL CONSIGLIERE ANTONIO SPICA ALL'ATTACCO -BASriGUA- LA giunta stanZIA 660mila euro per il nodo idraulico, oà toccherebbe ali' Aipo e alla Regione la messa in sicurezza; quei soldi si spendano per famiglie e imprese, che qui hanno una imposizione fiscale tra le più alte del territorio. E' critico il consigliere Antonio Spica (lista civica 'La Bastia'). Non si discute la messa in sicurezza del nodo idraulico, ma gli stanziamenti comunali. Spica si è anche rivolto al sito Aipo trovando scritto che è sua cura la gestione del reticolo idrografico del maggiore bacino italiano, occupandosi essenzialmente di sicurezza idraulica, demanio idrico e navigazione fluviale, con un polo scientifico finalizzato alle attività di supporto intemo e in prospettiva anche esterno, nelle vane fasi di progettazione, esecuzione e collaudo delle opere idrauliche. Il consigliere rileva inoltre che il presidente della Provincia Muzzarelli, in risposta a una interrogazione, ribadiva che è la Regione titolare delle competenze in materia di difesa del suolo, di concerto con gli enti responsabili dei lavori, Aipo, Regione, Consorzi di bonifica, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Il Comune perché interviene a sue spese?. Un quesito che ha subito trovato risposta. Spica, da ora in poi, legga bene il contenuto delle delibere prima di puntare il dito; quei soldi - replica il sindaco Francesca Silvestri - sono fondi regionali. Noi ci occuperemo della progettualità dei lavori con interventi di riprofilatura e adeguamento delle sponde del Cavo Levata e del Cavo Torricella. v.b. -tit_org-

Pievepelago, incontro su 'Frignano in rete' Al centro i progetti per chi è in difficoltà

[G.p.]

Pievepelago, incontro su 'Frignano in rete' Al centro i progetti per chi è in difficoltà -PIEVEPELAGOSTASERA alle 18.30, presso il salone Fraternità Misericordia (stabile Protezione Civile) verrà illustrato il progetto 'Frignano in rete'. Si tratta di un progetto coordinato dal servizio sociale associato Unione dei Comuni del Frignano con la collaborazione del CSV (centro servizi per il volontariato); saranno infatti presenti Emanuela Ricci (responsabile del servizio sociale associato), l'assistente sociale del territorio, il referente del Centro servizi Volontariato del Frignano Valter Casolari, amministratori comunali. Il progetto è finalizzato a coinvolgere persone in condizione di vulnerabilità socio-sanitaria, a rischio di esclusione sociale o colpite dalla crisi in percorsi di impegno e utilità sociale nelle realtà pubbliche e di terzo settore del proprio paese. Sono invitate i rappresentanti dell'associazionismo e i cittadini interessati da queste importanti tematiche sociali. g-tit_org- Pievepelago, incontro su Frignano in rete Al centro i progetti per chi è in difficoltà

VIA COSTITUZIONE

Camion in fiamme nel cantiere iren del teleriscaldamento

[Redazione]

VIA COSTITUZIONE Camion in fiamme nel cantiere Iren del teleriscaldamento INCENDIO di un camion nel svolgendo da settimane lavori di cantiere Iren per il teleriscaldamento manutenzione del teleriscaldamento di via della Costituzione, Reggio Emilia. Sono corso accertamenti. L'incendio è divampato a mezzanotte per chiarire la causa dell'incendio di martedì. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco, mentre gli agenti di Polizia sono intervenuti per accertamenti. Il mezzo è rimasto gravemente danneggiato, con la cabina del mezzo che è stata praticamente distrutta dal fuoco. Nel cantiere di via della Costituzione si stanno -tit_org-

CORREGGIO PERDE IL CONTROLLO SULLA PROVINCIALE**Auto si schianta contro la casa tre feriti gravissimi a budrio***Ho sentito un boato tremendo, sembrava il terremoto**[Redazione]*

PERDE IL CONTROLLO SULLA PROVINCIALE Auto si schianta contro la casa Tré feriti gravissimi a Bucino Ho sentitoboato tremendo, sembrava il terremoto - CORREGGIO - QUATTRO feriti (tré in condizioni molto gravi) nell'incidente di ieri alle 20.50 a Budrio di Correggio, in via per Reggio. Una Bmw sene 3 ha sbandato, finendo nel giardino di un cortile e poi, dopo aver abbattuto alcuni alberelli, si è schiantata con la fiancata sinistra contro il muro di un'abitazione. Immediato l'allarme: sul posto tré ambulanze della Croce rossa di Correggio e Reggio, automedica, autoinfermieristica. E i vigili del fuoco per estrarre i feriti dall'auto. A bordo quattro uomini: pare fossero diretti a Reggio per accompagnare uno di loro in stazione. Vittorio Bedogni abita nella casa colpita dall'auto, al civico 44: Ho sentito un boato tremendo. Ho pensato al terremoto. Ho avuto quasi un malore. In questa strada, con limite ai 70 km/h e rilevatore di velocità, sentiamo spesso i pneumatici... fischiare, racconta. In un'abitazione vicina, alcuni anni fa, un'auto era finita dentro una casa. I feriti sono stati portati al Santa Maria Nuova. Rilievi dei carabinieri di Correggio. SOCCORSI Sono intervenuti ambulanze, vigili del fuoco e carabinieri -tit_org-

IGEA MARINA LE FIAMME SI SONO SPRIGIONATE DA UN GARAGE DI VIA BALDINI
Scoppia un incendio in garage, famiglia evacuata*[Redazione]*

HARINA LE FIAMME SI SONO SPRIGIONATE DA UN GARAGE DI VIA BALDINI SI SONO salvati perché nel momento in cui è scoppiato l'incendio erano tutti fuori dal proprio appartamento. Momenti di panico per una famiglia - e altre vicine di casa - residente in via Baldini, quella della farmacia del lago del Gelso, a Igea Marina. L'altra sera poco prima delle 18 le fiamme si sono sprigionate nel garage di casa, seguite da una densa colonna di fumo nero. I residenti hanno chiamato subito i vigili del fuoco, giunti in pochi minuti, e nel frattempo sono intervenuti con pompe e secchi d'acqua. Temevano che le fiamme si diffondessero nella casa a schiera confinante, del Peep di Igea. Qualcuno si è anche armato di estintore, tentando di raggiungere la radice delle fiamme, ma è stato respinto dal fumo. Fuga per evitare l'intossicazione. Ci hanno poi pensato i pompieri, intervenuti con tre mezzi antincendio, compreso uno munito di motoscala e l'autobotte. L'intervento è durato circa due ore. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi. L'ipotesi è che le fiamme si siano sprigionate a causa del malfunzionamento di un caricabatterie che era stato lasciato acceso appunto nel garage seminterrato andato a fuoco. L'abitazione è stata dichiarata inagibile in via temporanea, sino al ripristino della struttura da parte dei proprietari. Anche se i danni principali sono quelli subiti dal garage. Solo anneriti alcuni ambienti dell'appartamento. Gli inquilini hanno trascorso la notte presso alcuni parenti. Alcuni dei residenti della zona 'sfollati' dalle proprie case durante l'intervento dei pompieri -tit_org-

Un fiume di fango = Un fiume d'acqua sommerge negozi e cantine Chiusa la mensa scolastica

Caduti 130 millimetri di pioggia a Villa Verucchio

[M.c.]

Un fiume d'acqua sommerge negozi e cantine Chiusa la mensa scolastica Caduti 130 millimetri di pioggia a Villa Verucchio STRADE allagate, fango ovunque, rotatorie sommerse, scantinati inondati e giardini invasi: la bomba d'acqua che martedì sera si è abbattuta su Villa Verucchio è stata impressionante. E i danni che ha lasciato sul terreno sono ben visibili. La pioggia ha iniziato a cadere con insistenza all'ora di cena. Alle 19.30 è iniziata a cadere con una virulenza impressionante e in brevissimo tempo la situazione è diventata subito preoccupante. Risultano oltre 30 interventi dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile. Il Comune di Verucchio ha dato l'allarme dalla pagina Facebook ma quando l'sos è partito molti giochi erano fatti. La precipitazione abbondante e persistente - si parla di circa 130 millimetri di pioggia. Villa Verucchio è stata la zona più colpita di tutta la provincia - ha causato danni e disagi ingenti a case e viabilità un po' ovunque nel paese. Le situazioni più critiche si sono verificate subito in via Lamarmora, via di Mezzo e via Tenuta. Via Valle a tratti si è allagata e con la presenza di detriti. Garage allagati in via Armstrong, via Peschiera e via Torino sotto l'acqua. IN VIA Casale è addirittura esplosa una parte di pavimentazione sul marciapiedi, zona via La Marmora. La gelateria La Romana, il forno Galassi e il bar e ristorante Zanni, ad esempio, hanno subito allagamenti pesanti. Marcello Zanni: Gravi danni agli impianti elettrici - racconta Marcello Zanni - abbiamo lavorato fino a notte tarda per essere presentabili al mattino, gli elettricisti hanno lavorato fino a mezzogiorno. Ristorante e magazzino sono più in basso rispetto alla sede stradale, ma la grata nella rotonda è assolutamente insufficiente. SU FACEBOOK decine e decine i post al vetriolo di residenti arrabbiati per una situazione delicata e in alcuni casi pericolosa. Anche le scuole sono state bersagliate dalla bomba d'acqua. Allagamenti si sono avuti nella palestra delle scuole medie, nell'Auditorium e nella mensa, tanto che ieri è stata chiusa. Il pranzo, circa 800 panini, sono stati consumati eccezionalmente nelle classi vista l'impossibilità di usufruire dei locali della mensa scolastica - ha spiegato l'amministrazione- Le piogge abbondanti non hanno fatto differenze. Anche lo stadio di via Aldo Moro è finito sott'acqua: allagati STEFANIA SABBA E stata una notte difficile, le precipitazioni erano previste il giorno successivo e ci hanno colto di sorpresa C'è stata tanta solidarietà uffici e spogliatoi. Siamo però presenti fuori sul territorio con i nostri operai, coadiuvati da carabinieri e vigili del fuoco e al contempo in contatto continuo con la protezione civile. A un certo punto è stato necessario richiedere un ulteriore rinforzo ai pompieri, vista la situazione che non accennava a migliorare. E il comando di Rimini ha risposto organizzato ulteriori tre squadre di quattro volontari ciascuno. Purtroppo zona via Hemingway e via Tenuta ancor prima che iniziasse a piovere l'illuminazione pubblica era spenta - è l'amaro commento di Graziella Bianchi - Percorrere queste zone con fiumi d'acqua e buio totale è veramente difficile. ò.à. MARCELLO ZANNI Abbiamo subito gravi danni agli impianti elettrici Abbiamo lavorato fino a notte fonda per essere presentabili al mattino Alcuni dipendenti di casa Zanni al lavoro per ripulire il fango che ha invaso i locali. A destra il titolare della gelateria La Romana all'ingresso del suo negozio. Sotto Antonio Zanni mostra il quadro elettrico danneggiato dalla bomba d'acqua -tit_org- Un fiume di fango - Un fiumeacqua sommerge negozi e cantine Chiusa la mensa scolastica

Gli studenti di Santa Margherita a scuola di protezione civile

[Silvia Pedemonte]

"Vai Tranquillo!" è l'annuale appuntamento organizzato dal Comune ai Giardini a Mare. Gli studenti di Santa Margherita a scuola di protezione civile Silvia Pedemonte SANTA MARGHERITA Cani speciali come Monty-pastore olandese di 4 anni - ne esistono solo dieci, nelle città portuali d'Italia. E il perché, sta nella sua eccezionalità: Monty è stata addestrata dal maresciallo aiutante Corrado Di Pietro, istruttore della scuola cinofila di Genova della Guardia di Finanza, a scoprire chi cerca di introdurre più tabacco di quanto è consentito per legge. Incredibile, a vedersi: Monty è in grado di scovare chi porta con sé dalle due stecche in su di sigarette. Non sbaglia: sotto le due stecche, resta tranquilla. Sopra, scatta l'allarme. Qui, ai Giardini a Mare di "Santa", per "Vai Tranquillo!" - l'annuale appuntamento organizzato dal Comune di Santa Margherita rivolto agli studenti, soprattutto, sulle buone pratiche di vita e di protezione civile - la Guardia di Finanza ha portato anche Bangy, cane antidroga. E non qui, ma di servizio prezioso, ci sono anche i cani antivaluta, come rimarca Emidio Maravalli, comandante di Brigata di Rapallo. Cosa fare per comportarsi in modo sicuro, fin da piccoli? Per esempio, mettere il caschetto quando si va in bici: Fabrizio Macciò, vicesovrintendente della Polizia Stradale lo racconta in modo super convincente, ai piccoli. Polizia stradale che porta a "Santa", per i ragazzi, il Pullman Azzurro "Farò strada", anche qui con capisaldi preziosi (come allacciarsi, sempre, la cintura). Sulla sicurezza stradale punta tutto anche il comando di Polizia Locale di "Santa", con l'ispettore Luigi Penna: casco allacciato e... strada da attraversare in modo corretto, da pedoni. Cultura della prevenzione e mattoncini di come comportarsi bene, secondo la legge: i carabinieri di "Santa", con il capitano della compagnia dei carabinieri Simone Clemente e con il comandante della stazione Antonio Piazza portano in piazza un cartone a tema. Già dallo scorso anno invitiamo le classi a venire in caserma, spiega Clemente. Fra le cose più gettonate, dai piccoli, nello spazio dei carabinieri? Senza dubbio il robottino usato dagli artificieri per il controllo degli ordigni bellici. Con mani che si alzano, una dopo l'altra, con la richiesta: Ma si può provare?. Dai vigili del fuoco di Rapallo i ragazzi seguiti dal vigile coordinatore Dario Palazzo provano le maschere con l'ossigeno, la simulazione del soccorso sulla barella, il getto d'acqua e parecchio altro ancora compresa, super ambita, la salita sul camion. L'importanza della radio, che funziona sempre, anche quando telefonini e altro sono out: Marco Ferrini, presidente del Radio Club Levante, racconta ai ragazzi un mondo che comprende anche il gruppo mountain bike specifico per i controlli sul Monte di Portofino, con Cristiano Battistella. Se la protezione civile è nata, nel 1980, post terremoto del Friuli si deve soprattutto all'Associazione nazionale alpini, racconta Lorenzo Favino, che dell'Ana-Protezione civile è il coordinatore per la sezione di Genova. La sede è a Casarza (e a Busalla). Anche qui, grande risalto dato al prezioso aiuto dei cani: come May, cucciolo di golden e Mina, specializzato nella ricerca e nel soccorso. Per la Capitaneria, con il comandante Antonello Piras, la curiosità dei bambini e dei ragazzi viene attirata dai sommozzatori. E sono vere e proprie calamite le ambulanze e il prezioso lavoro della Croce rossa italiana e della Croce verde di Santa Margherita. Sempre in "Vai Tranquillo!" gli spazi delle realtà di volontariato Arké, Avis, Aido, Admo, Cav; dei Vab Gruppo Lupo; dell'associazione nazionale carabinieri in congedo; del Cag dei giovani; dell'Asl. Proprio con l'Asl 4 e il sindaco di Santa Margherita, Paolo Donadoni, l'assessore Beatrice Tassara i ragazzi del Caboto, realtà guidata dal preside Glauco Berrettoni, si confrontano sulla prima edizione di "W la Movida" per contrastare gli eccessi. Positivo il bilancio. E si prosegue, sulla linea tracciata. Una cosa funziona - sottolinea il sindaco Paolo Donadoni - se è continuativa. Dario Palazzo più il robottino usato dagli artificieri attira l'attenzione di tutti. PIUMETTICristiano Battistella -tit_org-

Appalto da 140mila euro per riparare la frana a Gello

[Redazione]

Entro marzo 2019 la strada provinciale 23 dovrà tornare alla normalità. L'opera è definita urgente dalla Provincia, pena la perdita di finanziamenti GELLO. La speranza è che sia la volta buona. La determina della Provincia con cui si annuncia l'appalto dei lavori per l'eliminazione della frana lungo la Strada provinciale 23 di Gello pone un obiettivo ambizioso, fine marzo 2019 come termine ultimo per il collaudo o regolare esecuzione. SISTEMATO UN GUAIO, ECCONE UN ALTRO. Da qui a cinque mesi e mezzo, quindi, dovremo vedere riaperta pienamente una delle strade più trafficate, ma anche più discusse della Valdera. Il collegamento tra Le Melorie, ma anche lo svincolo di Ponsacco della Firenze-Pisa-Livorno con il polo ambientale di Pontedera e la sopraelevata di Fornacette che immette sulla Tosco Romagnola, da anni è in condizioni pessime. Una frana storica è stata riparata all'inizio di quest'anno. Ma dopo pochissime settimane, dopo un forte temporale è franato un altro versante del fosso del rio Pozzale, causando un nuovo intoppo. STANZIATI 140MILA EURO. Ora, la Provincia ha stanziato centoquarantamila euro per risagomare e riprofilare proprio il fosso e rifare il manto stradale deteriorato dal cedimento del terreno. In quel punto, durante i lavori alla frana storica, venne realizzata la massicciata dell'argine che ha eliminato le infiltrazioni. Ma, evidentemente, quell'intervento non è bastato, visto il cedimento successivo che ha portato alla creazione di un tratto a un solo senso di marcia (da Fornacette verso Le Melorie) vicino al bivio per Lavaiano da un lato e per la zona industriale di Gello dall'altra. Ma per chi arriva in quel punto dallo svincolo della Firenze-Pisa-Livorno, il transito sulla strada provinciale 23 di Gello è sbarrato. È obbligatorio, invece, imboccare la viabilità interna della zona industriale della frazione di Pontedera se si vuole proseguire in direzione della zona del canale Scolmatore e di Fornacette. RISCHIO PERDITA DEI FINANZIAMENTI. Insomma, attualmente quella strada è un caos, in special modo nelle ore di punta. Non a caso la Provincia ha definito urgenti i lavori di cui è in corso la gara di appalto, a cui seguirà l'aggiudicazione e poi l'apertura del cantiere. E c'è un altro particolare non da poco. Nella determina si parla dell'urgenza temporale di procedere alla realizzazione dei lavori, pena il decadimento del finanziamento ministeriale. Da qui la scelta di ritenere aperta la gara e l'intenzione di selezionare una ditta attingendo dall'elenco del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa), garantendo il principio - si legge nel documento - di rotazione trasparenza e accessibilità. RABBIA DI LAVORATORI E CITTADINI. Tempi accelerati, quindi, per risolvere un bel pasticcio. Già ai tempi della frana che nessuno ha mai riparato per vent'anni, i problemi per la viabilità erano notevoli. Le attività - L'interruzione sulla strada provinciale 23 di Gello. FOTO FRANCO SILETTA. I commercianti della zona, ma gli stessi imprenditori e lavoratori delle aziende presenti nella zona industriale di Gello se ne sono lamentati per tantissimo tempo. Poi, quando la situazione sembrava risolta, dopo un mese è avvenuto il secondo cedimento che ha riportato indietro la situazione dopo appena un mese dall'apertura della carreggiata, in seguito ai lavori alla frana storica. A.Q. Sarà eliminato il cedimento avvenuto all'inizio del 2018 dopo le forti piogge -tit_org-

Sbatte la testa contro un albero Uomo soccorso ieri sopra Telve

[Redazione]

Momenti di apprensione nella mattinata di ieri nei boschi sopra gli abitati di Telve e Torcegno, in Valsugana: l'allarme è scattato verso le 10.15 con una chiamata giunta alla centrale unica per le emergenze che segnalava, da parte dell'utente che ha composto 11 112, un infortunio nei boschi, con una persona coinvolta e rimasta ferita dopo essere stata travolta da un tronco. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con i vigili del fuoco volontari del corpo di Telve che sono saliti lungo la provinciale 31 del Manghen assieme al sanitari a bordo di una ambulanza per tentare poi di individuare l'esatta zona dell'incidente, verificatosi nei pressi della località Casolerà. Dall'aeroporto di Mattarello è stato fatto alzare volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento: fortunatamente con il passare dei minuti si è poi capito come il ferito, un sessantasettenne, non fosse stato travolto ma, a seguito di una caduta a terra, avesse sbattuto il capo contro un albero, procurandosi traumi per i quali è stato trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove non è in pericolo di vita. -tit_org-

INAUGURAZIONE Contro le future esondazioni**Tra Briosco e Inverigo la diga salva-Monza Progetto strategico***[Chiara Pederzoli]*

INAUGURAZIONE Contro le future esondazioni di Chiara Pederzoli Un progetto da 5,4 milioni di euro, strategico per la sicurezza delle province di Monza Brianza, Lecco, Milano e Como. È stata inaugurata lunedì pomeriggio la nuova diga delle Fornaci, realizzata 24 mesi dal Parco regionale della Valle del Lambro e dalla Regione al confine tra Briosco e Inverigo. La diga è larga 12 metri e può contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua. Un progetto strategico per il territorio - ha commentato la presidente dell'ente Eleonora Frigerio - Ora i Comuni della Valle del Lambro e Monza non andranno più sott'acqua. Un'opera portata avanti a quattro mani da Regione e dal Parco che testimonia l'attenzione al territorio e al paesaggio. È stata realizzata un'area di laminazione attraverso una pista ciclopeditone con un impatto ambientale molto limitato. Sono particolarmente felice che oggi inauguriamo, prima della stagione delle piogge, perché il mese di novembre potrebbe essere un mese difficile. Nel particolare la Diga delle Fornaci è una traversa fluviale in grado di regolare le portate del fiume in occasione delle piene più significative del Lambro. È stata progettata per lavorare insieme al Cavo Diotti e alla Cava di Brenno ed è a queste complementare. Quando la portata del fiume Lambro supera i 63 metri cubi al secondo, le paratoie possono essere abbassate in modo da accumulare la parte eccedente della portata nel lago che temporaneamente si formerà a tergo delle paratoie. Questo lago, di volume massimo pari a 950 mila metri cubi per una superficie di quasi 400 mila metri quadrati (quasi 60 campi di calcio) una volta passata la piena del fiume viene gradualmente svuotato attraverso l'apertura, sempre progressiva delle paratoie. A differenza del Cavo Diotti, che agisce preventivamente sulle piene del fiume, la diga delle Fornaci agisce direttamente sulle portate del fiume e quindi l'effetto sulle portate del Lambro è immediato e subito percepibile, spiega il Parco. Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato il vicepresidente e assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia Fabrizio Sala, l'assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia Pietro Foroni, il consigliere regionale Alessandro Corbetta e i sindaci e i rappresentanti delegati dei Comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano, Nibionno, Anzano del Parco, Arosio, Besenigo in Brianza, Briosco, Erba, Merone, Monguzzo e Verano Brianza. La capacità di lavorare assieme per risolvere i problemi dei cittadini è la soluzione giusta. Regione e amministratori locali - ha detto Fabrizio Sala - devono lavorare a stretto contatto, con coraggio, per spiegare l'opera. Un intervento molto importante per la sicurezza del territorio e dei cittadini e di questo la popolazione ha preso coscienza, apprezzandone il valore. Dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava di Brenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel 2019) costituiscono il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del fiume Lambro che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul fiume e le città di Monza e Milano. La diga delle Fornaci si inserisce in un complesso sistema di opere che a breve ci porterà al raggiungimento di quella sicurezza idraulica molto attesa in un territorio operoso come la Brianza. Stiamo infatti progettando e realizzando altre opere di completamenti lungo il fiume Lambro nella zona Monza, Cologno Monzese e Milano, ha concluso l'assessore Pietro Foroni ringraziando l'ente Parco Valle Lambro. La nuova diga sul Lambro e il taglio del nastro di lunedì scorso -tit_

Preparati all'emergenza con la Protezione civile

[Redazione]

L'INIZIATIVA Nel weekend tute gialle accanto all'arengario per informare i cittadini Preparati con la Protezione civile La protezione civile è scesa in piazza, sabato e domenica, per sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. Per l'intera giornata di sabato i volontari del gruppo monzese, dallo stand allestito in piazza Roma, accanto alle volte dell'arengario, hanno informato i cittadini sui possibili rischi da affrontare in caso di alluvione: La città sta andando incontro alla sua stagione più critica - ha commentato Mario Stevanin, responsabile della protezione civile del comune di Monza - le ultime esondazioni del Lambro si sono verificate a novembre. Per questo è importante spiegare come comportarsi in caso di rischio: quando ci si ritrova in una situazione di emergenza, è il comportamento delle persone a fare la differenza. Domenica, invece, sono stati i paddock dell'autodromo ad accogliere la manifestazione: realizzata in concomitanza all'iniziativa "Sei ruote di speranza", ha consentito alla protezione civile di spiegare le buone pratiche da adottare in situazioni di emergenza in caso di presenza di persone con disabilità: Un argomento importante ha concluso Stevanin - di cui di solito, purtroppo, si parla poco. -tit_org- Preparati all'emergenza con la Protezione civile

Sei ruote per Leo con 700 disabili sui bolidi in pista E la Uildm "vola"

[Arianna Monticelli]

IN AUTODROMO La 32esima edizione è stata una dedica a Baldinu. È realtà il suo sogno di un nuovo mez; di Arianna Monacelli i Un impegno totalitario, unico, capace di trasmettere a ragazzi, famiglie e volontari tanta energia e determinazione. Su qualsiasi pista da percorrere. Quando domenica scorsa una delle sue creature, la manifestazione "Sei ruote di speranza", ha acceso i motori (di supercar, auto storiche, sidecar, fuoristrada e persino di un elicottero)autodromo aMonza, la dedica era tutta per lui: Leonardo Baldinu, a lungo presidente della sezione monzese Uildm (cinque mandati, dal 2002 al 2016), scomparso lo scorso luglio, a 48 anni. Ottimista sempre, nonostante il carico da novanta di una malattia inguaribile, grave e progressiva, Baldinu ha lasciato davvero tanto. Alla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), di Monza e di tutta Italia (era anche nel direttivo nazionale), ancora oggi fanno fatica a credere che non ci sia più. E fondo eccolo 11, Leonardo, come sempre: vive nelle parole e nei gesti dei volontari Uildm, delle tante persone con disabilità che hanno fatto un giro in pista a Monza, dei proprietari di auto sportive e delle forze dell'ordine che hanno messo ancora una volta a disposizione i loro mezzi, di tante altre associazioni, come Alpini e Protezione civile, che da sempre aiutano i disabili durante la giornata. Anno dopo anno, Baldinu aveva creduto, con tanti altri, nella bellezza dell'evento dove la disabilità non è più ostacolo e il mondo dei motori si trasforma. Oltre 30 anni, senza mai perdere l'entusiasmo, edizione dopo edizione. E così è arrivata anche la numero 32, con l'appuntamento in autodromo e la dedica speciale: "Ciao Leo". "Sei ruote di speranza" anche quest'anno ha portato nel tempio della velocità monzese migliaia di persone, tra ragazzi disabili e accompagnatori, invitandole a scendere in pista per provare l'emozione di un giro atutto gas. I tanti disabili, in arrivo da tutta la Brianza, ma anche dal resto della Lombardia, hanno vissuto l'emozione di diventare per un attimo co-piloti. Ferrari, Porsche, bolidi di ogni tipo, ma anche auto della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di finanza (c'era persino un'apprezzatissima rappresentanza della Marina militare, ndr), per finire con le auto d'epoca, hanno invaso la pista e aperto le portiere a disabilità fisiche e psichiche. A concludere la giornata un elicottero della Polizia di Stato che ha fatto della sua ricognizione finale sui cieli dell'autodromo un omaggio alla Uildm, con il simbolo dell'Unione a sventolare da un finestrino. Insomma, una grande festa.pertutti, anche per le famiglie, gli educatori e accompagnatori. Sono i numeri a confermarlo: 700 ragazzi disabili, 2mila accompagnatori, 160 auto in pista, con relativi piloti e una grande parata di forze dell'ordine. Novità di questa edizione il primo triangolare di wheelchair hockey. Un altro omaggio all'amico Leo. A Baldinu infatti si deve anche la nascita della squadra di wheelchair hockey degli Sharks di Monza, in cui fu giocatore. E quest'anno a "Sei ruote di speranza" si è svolto il triangolare a lui intitolato. Ci sembrava un omaggio importante - precisa Gabriella Rossi, presidente Uildm, sezione di Monza -. Léo si è impegnato sempre, costantemente, per promuovere lo sport come veicolo di indipendenza, autonomia e realizzazione personale. Il nostro desiderio è quello, propriosu; memoria, di far diventare anche i torneo un appuntamento fisso al l'interno di 6Rds. E l'edizioni odierna ha portato a compimentc anche un altro sogno di Baldinu: i nuovo pulmino per il trasporto de disabili. È un suo progetto nato; anni, - conclude Rossi -. Da allora i ricavato delle donazioni a 6Rds (stato destinato all'acquisto del pul mino,sostituzione del vecchie bus. E il nuovo mezzo è giàviag gio,. Nel tondo Baldinu con Capelli In una passata edizione di 6Rds. L'ex pilota ha voluto essere presente anche domenica scorsa l'elicottero dell a Polizia di Stato. A destra in atto un puimino Uildm -tit_org- Sei ruote per Leo con 700 disabili sui bolidi in pista E la Uildm vola

Il protocollo**Protezione civile, gli alpini in aiuto della Provincia***[Moreno Gioi]*

Il protocollo BELLUNO La Provincia chiede aiuto al volontariato per gestire il nuovo centro operativo della Protezione civile. Il consiglio provinciale ha approvato nella seduta di lunedì la convenzione con l'Ana (associazione nazionale alpini) di Belluno per la gestione del nuovo magazzino centralizzato. L'area è stata individuata a La Cai di Limana, dove uno spazio coperto di circa mille metri quadri e il piazzale esterno - da dividere con Veneto Strade - ospiterà i mezzi e le attrezzature attualmente dislocati in diversi siti tutto il territorio provinciale: quattro auto e rimorchi, due minipale, un miniescavatore, varie benne, lama e fresa per la neve, spazzatrice e pinza caricatronchi, nove container, fari, generatori, e materiale vario. La Provincia però non dispone di personale sufficiente per gestire il parco mezzi, da qui l'idea di chiedere una mano al gruppo Ana. La sezione cittadina delle Penne nere ha volontari sufficienti a gestire la logistica esterna alla sala operativa di protezione civile e addestrato ad intervenire in caso di emergenza, supportando i Comuni, sia nelle esercitazioni. Con questa convenzione spiega il consigliere provinciale con delega alla protezione civile. Massimo Bortoluzzi - e con l'accentramento dei mezzi in un unico sito possiamo finalmente realizzare una gestione ottimale di un settore fondamentale come la protezione civile. L'Ana Belluno dispone di oltre 700 volontari formati e organizzati in squadre dislocate in tutto il territorio. Moreno Gioi -tit_org-

Arpa, oggi l'esito dei test

Maxi-incendio In campo una task force = Maxi-incendio, in campo la Protezione civile Un picco di diossina nell'area del deposito

[Sara Bettoni]

ARPA, OGGI L'ESITO DEI TEST Maxi-incendio In campo una task force di Sara Bettoni a pagina 4 BOVISASCA TASK FORCE DI COMUNE E REGIONE Maxi-incendio, in campo la Protezione civile Un picco di diossina nell'area del deposito) In funzione un ventilatore per allontanare la nube. Oggi i risultati dei test Arpa sulla qualità dell'aria. E già buio quando cade l'ultimo pilone del capannone sotto i colpi del braccio meccanico. Ma l'incendio di via Chiasserini, alla Bovisasca, non è ancora finito dopo tre giorni. Spente le fiamme nel primo, rimangono altri due depositi che ancora ardono. I vigili del fuoco lavorano senza sosta, usano una pinza per demolire le travi pericolanti e portare via i rifiuti che domenica sera hanno iniziato a bruciare. Stracci, plastica e gomma, 16 mila metri cubi di materiale accatastato senza autorizzazione dalla ditta Ipb, come evidenziato da un sopralluogo di tecnici giovedì scorso. Stiamo togliendo carburante al fuoco dice l'assessore all'Ambiente Marco Granelli. Metteremo un ventilatore per spostare il fumo e lavorare meglio. La nube nera si riverserà inevitabilmente sul quartiere. Per questo la Protezione civile gira tra i condomini e parla con i residenti spiegando che sì, l'aria oggi sarà ancora irrespirabile, ma la fine del rogo è vicina. Non si perde un attimo. Ieri i pompieri non si sono nemmeno fermati per la pausa pranzo. L'obiettivo è spegnere al più presto l'incendio per ridurre le emissioni di diossina che, nell'area attorno al capannone, saranno oltre la norma dice Granelli. Minore è il tempo di esposizione, meglio è per tutti. Oggi Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, renderà noti i primi risultati dei campionamenti in via Chiasserini. Le correnti d'aria hanno sparso il fumo lontano dalla Bovisasca: a Brera, a Lambrate, a Porta Romana, davanti alla stazione Centrale e persino in piazza Duomo si sentiva l'odore acre di plastica bruciata, poi svanito in serata. Ma le misurazioni di Arpa negli altri quartieri dove è arrivata la nube non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche. La preoccupazione tra i cittadini rimane forte in via Chiasserini e dintorni. Temono per la salute. Una task force si ritroverà oggi nel luogo dell'incendio per fare il punto. Oltre a Granelli ci sarà l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo, la vicesindaco Anna Scavuzzo, i rappresentanti di Ats, vigili del fuoco. Arpa e Protezione civile. Sul maxi rogo indaga per competenza anche la Direzione distrettuale antimafia, diretta dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci. Si stanno verificando i possibili collegamenti con gli incendi di altri depositi, come quello di lunedì a Novate Milanese. Sarà Bettoni. Al lavoro I vigili del fuoco stanno utilizzando un braccio meccanico per demolire le travi pericolanti e permettere così di portare via i 16 mila metri cubi di rifiuti bruciati. Il rogo. Una serie di esplosioni, poi fiamme di oltre 40 metri e una colonna di fumo nero alta diversi chilometri: è iniziato così, alle 20.30 di domenica, il maxi-incendio nella azienda I.p.b. srl, società che si occupa di demolizioni, bonifiche e anche di recupero di rifiuti edili in via Chiasserini, alla Bovisasca. L'azienda, aperta nel 1997 e di proprietà della famiglia Pettinato, la scorsa primavera ha ceduto un ramo d'azienda. Nel deposito erano stoccati 16 mila metri cubi di plastica, gommapiuma, stracci e carta che in quell'area non sarebbero potuti neppure entrare perché i proprietari non avevano mai ottenuto le autorizzazioni per il recupero dei rifiuti -tit_0rg- Maxi-incendio In campo una task force - Maxi-incendio, in campo la Protezione civile Un picco di diossina nell'area del deposito

PROTEZIONE CIVILE

"Io non rischio" : gazebo Uverp per sensibilizzare la città*[Valentina Sarmenghi]*

PROTEZIONE CIVILE 11 presidente Pezzetta: La popolazione deve essere a conoscenza dei rischi in caso di calamità naturali "Io non rischio": gazebo Uverp per sensibilizzare la città Volontari Uverp in piazza anche a Novara sabato scorso, occasione della campagna di sensibilizzazione nazionale per le buone pratiche di protezione civile "Io non rischio". All'ombra del Duomo è stato allestito un gazebo dove è stato distribuito materiale informativo sul rischio alluvioni, sono stati proiettati video e sono rimaste esposte le carte geografiche del territorio con in evidenza le zone a rischio allagamento caso di forti piogge. Questa è una giornata dedicata ai cittadini - ci ha detto Giovanni Pezzetta, presidente Uverp Novara - sono loro infatti la vera e prima protezione civile. Vogliamo rilanciare il messaggio che la popolazione più è a conoscenza dei rischi più può fare resilienza ed evitare di andare incontro a problemi gravi in caso di calamità naturali. Ad esempio l'ultimo caso è avvenuto in Sardegna dove la gente che è scesa in strada si è esposta a un pericolo molto grosso ed è morta una persona. Non è invece successo niente a coloro che sono rimasti in casa, Bisogna conoscere il proprio territorio e sapere cosa fare durante e dopo un'alluvione. E' anche bene prestare attenzione all'allerta meteo che fornisce informazioni importanti da non sottovalutare. Infatti quando magari sembra che ci siano solo 3 cm di acqua e si decide di uscire a piedi o a piedi e si scopre poi che la situazione è molto più grave si possono correre dei pericoli molto grossi. Ci possono anche essere buche nel terreno che non vediamo a causa dell'acqua: l'imperativo in questi casi è sempre muoversi se proprio necessario in maniera molto cauta. Pensiamo anche alle persone che si affacciano su un ponte quando piove forte e il corso d'acqua sottostante è in piena continua Pezzetta - si potrebbe ingrossare improvvisamente e travolgerle, oppure il ponte potrebbe cedere. Meglio quindi evitare. Noi siamo qui per fare prevenzione e indicare ai cittadini anche quali sono le zone di esondazione nel nostro territorio. A Novara città le aree a rischio sono quelle lungo l'Agogna e il Terdoppio. In caso di allerta scatta il piano che prevede come queste zone più debbano essere monitorate dalla Polizia locale. Gli agenti se poi rilevano situazioni anomale avvertono e interveniamo e contemporaneamente scatta il meccanismo di informazione alla popolazione che vive nelle zone colpite, in provincia aree di esondazione sono quelle che si affacciano sul lago Maggiore e la parte bassa di Borgomanero. Non interveniamo solo in situazioni emergenza - conclude Pezzetta - facciamo anche prevenzione andando a pulire gli alvei dei fiumi e torrenti: recentemente abbiamo operato in questo modo a Borgomanero e nella zona del centro commerciale di Veveri dove abbiamo tirato su veramente tante piante che in caso di forti piogge avrebbero fatto tappo e potuto creare seri problemi. Valentina Sarmenghi PIAZZA Il gruppo novarese in piazza del Duomo e, a destra, con i bambini del Twirling Borgolavezzaro -tit_org- Io non rischio: gazebo Uverp per sensibilizzare la città

MALTEM PO

Case e strade travolte da acqua e fango = Verucchio travolta da acqua e fango allagati locali, case, scuola e stadio

// pag. 40 e 41 STRA ZZ ACAPA In meno di due ore scesi 128 millimetri di pioggia, 35 interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile. La sindaca: Tutte le lezioni di ogni ordine e grado si svolgeranno regolari

[Nicola Strazzacapa]

da acqua e fango t/./.. pagMQre 41 STRAZZAEAPA Verucchio travolta da acqua e fango Allagati locali, case, scuola e stadio; In meno di due ore scesi 128 millimetri di pioggia, 35 interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile. La sindaca: Tutte le lezioni di ogni ordine e grado si svolgeranno regolar VERUCCHIO NICOLA STRAZZACAPA Un'impressionante pioggia che ha scaricato qualcosa come 128 millimetri di acqua in meno di due ore, la Marecchiese che si trasforma in una sorta di torrente scatenando pure inop portune ilarità social sull'assonanza con il fiume che da il nome all'arteria e alla vallata, l'acqua tracimata dalla fossa Pedrosa che la invade insieme a via Tenuta costringendo per qualche tempo a fermare il transito sulla rotondina al loro incrocio, alcune strade coperte di ghiaia e fango e transennate, abitazioni, garage e attività allagate. Ma per fortuna, in mezzo ai lampeggianti dei mezzi di soccorso anche un fiume di solidarietà. Il lavoro dei vigili È stata nottata da tregenda a Villa Verucchio e in parte anche a Corpolò, con qualcosa come 35 interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile. Una nottata di quelle che si pensa possano vedersi solo nei telegiornali ma che, come detto, sanno anche scrivere belle storie pure in mezzo a un mare di fango. Sanno far scattare la corsa ad aiutarsi l'un l'altro. A imbracciare badili e pale per farsi che la mattina dopo sipossa acquistare il pane fresco come ogni giorno, mangiarsi un gelato o sedersi al tavolo di un ristorante. Il monito della sindaca À'corso sull'intero territorio comunale una precipitazione abbondante che le previsioni meteo definiscono persistente. Si sono già verificati allagamenti in luoghi pubblici e privati. In particolare le palestre e la mensa scolastica, lo stadio di via Aldo Moro e gli uffici e spogliatoi annessi sono al momento allagati. Siamo però presenti con i nostri operai, coadiuvati da carabinieri e vigili del fuoco e al contempo in contatto continuo con la protezione civile. Vegliate le vostre proprietà soprattutto i piani terra e seminterrati e adottate tutte le precauzioni e le misure possibili per scongiurare danni. In caso di necessità chiamate i vigili del fuoco: è stato chiesto un rinforzo al comando di Rimini che ha organizzato ulteriori 3 squadre composte di 4 volontari ciascuno. Non scoraggiamoci, forza e coraggio!, ha postato in tempo reale sulla pagina Facebook del Comune la sindaca Stefania Sabba, continuando a seguire la situazione e a informare in diretta del suo evolversi con un secondo post all'una di notte in cui avvisava di una situazione finalmente stabilizza ta con i vigili del fuoco a cercare di terminare i prosciugamenti e avvisando: Fate attenzione invia Casalecchio, via Mondaini e via Pedrosa e per quanto riguarda le scuole non abbiamo riportato danni particolari, quindi tutte le lezioni di ogni ordine e grado domani si svolgeranno regolarmente anche se potrebbe essere necessario consumare il pasto in aula. Gara di aiuti Quindi, ieri mattina, fra un sopralluogo e l'altro, ha fatto il punto della situazione: Ci siamo trovati a dover fronteggiare un evento atmosferico incredibile, singolare e anomalo e ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutato per riuscire a tamponare la situazione: i dirigenti dell'ufficio tecnico e l'assessore ai lavori pubblici Luigi Dolci scesi immediatamente in strada con i carabinieri, la protezione civile intervenuta in diverse abitazioni, i vigili del fuoco che alle 23 hanno sollecitato aiuto e sono stati affiancati da tré squadre di volontari da quattro unità ciascuno e provenienti da Forlì e Ravenna. Sulle strade più pericolose perché invase dal fango e dalla ghiaia sono state messe transenne per evitare scivolamenti pericolosi e questa mattina i nostri referenti per il piano neve hanno iniziato subito la ripulitura di via Valle e di tutte le aree limitrofe con mezzi propri. Ruspe e bobcat. E ringrazio tutti i miei concittadini che si sono adoperati per aiutarsi fra di loro, permettendo così di vedere regolar- mente aperte attività quali la Gelateria La Romana, Casa Zanni e il Forno Calassi, che aveva annunciato sul social che sarebbe stato chiuso causa allagamento e invece grazie all'aiuto di vicini è tornato agibile e questa mattina ha il pane fresco. E' un segno bello di una comunità coesa. Mensa e auditorium

Quasi tutto nella norma anche per i gli studenti, come rivela l'assessore alla scuola, alla sicurezza e allo sport Eleonora Urbinati: Una ditta specializzata si è messa immediatamente al lavoro per pulire a fondo la mensa scolastica, oggi gli alunni hanno mangiato in aula ma da domani tornerà tutto come sempre. Lo stesso vale per l'auditorium, già ripulito al pa- 'Ä Ringrazio tutti i miei concittadini che si sono adoperati per aiutarsi fra di loro: è un segno bello di una comunità coesa Una ditta specializzata si è messa subito al lavoro per pulire a fondo la mensa scolastica Stefania Sabba Sindaca ri della palestra delle scuole medie di cui si tiene però monitorato il parquet. Su quelle stesse pagine Facebook in cui non sono mancate polemiche e strumentalizzazioni (qualche cittadino ha invitato chi postava video in diretta a scendere a dare una mano) sono scattate anche la corsa ad aiutarsi e per fortuna anche le buone notizie. Ciao a tutti, anche noi con il garage con almeno mezzo metro d'acqua, ringrazio di cuore i ragazzi della protezione civile. Fantastici e un enorme bacio agli amici di mio figlio che all'una di notte sono venuti ad aiutarci a svuotare il garage con i secchi mentre eravamo in attesa dei soccorsi. Grazie ragazzi. ha postato ieri un residente su Sei di Villa Verucchio se... Lì dove già nel cuore della notte uno dei titolari di Casa Zanni aveva scritto: Grazie mille ai vigili del fuoco, alla famiglia Anelli, alla famiglia Montanari, a Lilo Akii e Lanna Martino che sono rimasti con noi fino a tarda notte per ripulire il ristorante allagato. Domani saremo aperti come sempre!. E di prima mattina uno dei titolari del Forno Galassi aveva annunciato che, contrariamente a quanto scritto in precedenza, era regolarmente aperto proprio per lo sforzo comune: Ringraziamo di cuore chi ci ha aiutati! Grazie alla famiglia Biagini Citalo e Davide), a Fabrizio Beccari Fabrizio, a Fabio e agli zii. Siete stati tanto carini e con voi, è risultato tutto meno tragico! Speriamo sia finito tutto qui!. L'acqua ha invaso Casa Zanni Sopra la MareccNese martedì notte e il segno dell'acqua rimasto su un'auto parcheggiata fuori 3ui lt fango In strada davanti al forno Calassi e le "puHzie" a Casa Zanni Marciapiede disastrato lungo la Marecchiese -tit_org- Case e strade travolte da acqua e fango - Verucchio travolta da acqua e fango allagati locali, case, scuola e stadio

Capriglio Frana, lavori di consolidamento Pali per tenere fermo il centro abitato

[Beatrice Minozzi]

Capriglio Frana, lavori di consolidamenti Pali per tenere fermo il centro abitato Intervento già avviato. Due serie di tirantati per impedire lo scivolamento a valle della frazione Il sindaco Bodria teme il maltempo autunnale e protesta: Inaccettabile cominciare a ottobre BEATRICE MINOZZI TIZZANO Hanno preso il via, nei giorni scorsi a Capriglio, i lavori per il consolidamento dell'abitato colpito dagli eventi franosi dell'aprile 2013.1 lavori, finanziati dalla Regione, consistono nella realizzazione di due serie di pali tirantati che impediranno lo scivolamento a valle dell'abitato. Un inizio lavori avvenuto all'indomani di una riunione che si è tenuta nella sala del consiglio del Municipio, alla quale hanno preso parte, oltre al sindaco Amilcare Bodria che ha sottolineato come iniziare i lavori ad ottobre resta inaccettabile - e all'assessore al welfare comunale Matteo Manici, i tecnici comunali, i Carabinieri di Tizzano, il presidente del Comitato locale della Croce Rossa, Siriana Signifredi, il comandante della Polizia Municipale dell'Unione Montana Stefano Sassi, il referente della Protezione Civile per l'Unione, Stefano Castagnetti, e Giovanni Truffelli, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Per il Comune e la Regione incontro odierno è la cartina al tornasole di un fallimento delle Istituzioni. I patemi vissuti negli ultimi cinque anni, in periodi piovosi, sono condizioni che non vogliamo più rivivere ha aperto Bodria, chiedendo poi ai geologi presenti di esprimersi riguardo alla situazione degli abitati. Castagnetti ha spiegato che durante gli anni ci sono stati momenti in cui sono stati evidenziati movimenti topografici di superficie, alterati con lunghi periodi di quiete. Erano state definite delle misure soglia di pre-allarme e allarme, che però non hanno mai suggerito alcuna misura di evacuazione negli anni trascorsi. Le case monitorate non hanno mai registrato alcun movimento - ha confermato Truffelli - salvo movimenti normali legati a molti fattori in natura climatica e ambientale. Per quanto riguarda i lavori Truffelli ha aggiunto: I tempi per la gara di appalto sono stati rispettati e il tempo intercorso dall'aggiudicazione all'inizio lavori non dipende dall'Agenzia di Protezione Civile. Si inizia da Capriglio perché ci si potrà lavorare anche in caso di maltempo. Più complicata la situazione di Pianestolla, per la necessità di lavorare sul terreno che, con la brutta stagione, potrebbe creare notevoli problemi logistici. Prima di fissare un'ulteriore riunione entro la fine di ottobre, Bodria ha ricordato gli inaccettabili ritardi nell'inizio dei lavori in via Brigate Partigiane, a Tizzano, lavori per i quali non abbiamo neppure notizia di un avvio delle procedure d'appalto. Questo problema - ha concluso Bodria - è del tutto intemo alla Regione: manca infatti il personale per espletare le procedure d'appalto. -tit_org-

Cena antisismica per simulare un'evacuazione

[Redazione]

Cena antisismica per simulare un'evacuazione SAN GIURINO Cena a San Quirino con aggiornamento antisismico: la serata di informazione preparatoria alla simulazione di evacuazione in caso di terremoto, oggi sarà ospitata al palazzetto dello sport. L'incontro pubblico organizzato dalla Protezione Civile e dal Comune per allertare la popolazione sull'allenamento in caso di evento sismico. Si tratterà di un'assemblea della durata di non oltre una trentina di minuti, che si terrà subito dopo la cena (oggi a base di pesce) e prima del concerto. Nell'occasione verrà spiegata la simulazione di terremoto del prossimo 31 ottobre: la prova coinvolgerà gli studenti delle scuole elementare e medie del paese ma anche la popolazione. Verrà testata l'attivazione di un Coc (Centro operativo comunale) con i relativi protocolli di comunicazione. Verranno spiegate le procedure da seguire in caso di emergenza previste dal Piano delle Emergenze della Protezione Civile, che sarà messo in atto per verifica durante la giornata di addestramento. Tra cui la funzione delle aree di attesa (presidi di raccolta e smistamento di informazioni in caso di emergenza). Come sarà annunciato questa sera, oltre alle scuole, anche la popolazione può partecipare alla simulazione di addestramento. Nelle scorse settimane il Comune ha inviato alle famiglie il volantino informativo in cui sono elencate anche le aree di attesa individuate nel territorio comunale. Valentina Silvestrini PROTEZIONE CIVILE Prove di evacuazione in caso di calamità naturali -tit_org- Cena antisismica per simulare un'evacuazione

Senza gas, pronti a far causa

[Lina Paronetto]

Senza gas, pronti a far causa Un'altra intera giornata di passione Allarme per l'asilo e la casa di riposo per le mille utenze colpite dal guasto al lavoro tecnici anche da fuori regione MASERADA_ La riapertura dei contatori è slittata di nuovo e a Maserada c'è chi si è già rivolto all'avvocato per chiedere il risarcimento del danno che ha subito. Da lunedì senza metano, attività come la latteria Montelliana, il panificio Bettin o il bar "Tobe" stanno perdendo intere giornate di lavoro. Ap Reti Gas, società di Ascopiave che gestisce la rete del gas e che da giorni sta lavorando senza sosta prima per scovare l'origine del guasto e poi per ripulire le condotte, aveva stimato di poter ripristinare le mille utenze bloccate a partire da ieri sera. Ma non è stato così: si dovrebbe iniziare oggi con quelle che patiscono di più lo stop, case di riposo, scuola materna e attività produttive, ma l'emergenza non sarà cessata prima di domani. TASK FORCE E anche il lavoro di riapertura dei contatori non sarà istantaneo: per riattivarne un migliaio in breve tempo, la società del gas ha già precettato personale dal Veneto intero, ed è al vaglio anche il richiamo di addetti da fuori regione. Quattro le squadre di operai che anche ieri, in un centro del paese chiuso al traffico, hanno continuato a scavare per verificare lo stato delle condotte: a essere interessata dalle infiltrazioni d'acqua è stata una porzione di rete molto più vasta del previsto. Unico modo per capire se c'è acqua, scavare e sezionare. Con un "palloncino" si sta ripulendo i tubi dall'acqua, con candele e sfiati si toglierà l'aria residua, per poi reimmettere gradualmente il gas. Il rischio di una commistione tra gas, aria e acqua, è che in case e aziende il metano arrivi con una pressione incontrollata, producendo lo spegnimento dei fornelli piuttosto che fiammate o fughe di gas. Da qui la necessità di procedere con estrema cautela, pur comprendendo il disagio provocato a chi ha addirittura dovuto sospendere l'attività. LA RABBIA Fabiano Bolzonello, titolare della latteria, è pronto a intentare una causa: Lo sto valutando, sentirò anche gli altri esercenti, non è un danno da poco. Bolzonello è arrabbiato: Il minimo che ci dovevano fornire erano risposte sincere, anche senza darci scadenze. Non dovevano dirci riapriremo stasera ieri ndr) e poi non farlo. Qui ci sono in ballo migliaia di euro. Se aspettavo loro, avrei perso tutto il prodotto. Fortunatamente ho trovato un altro caseificio che me lo lavora. Si cerca di salvare il salvabile, come al bar Centrale dove, se martedì la titolare è andata a preparare le lasagne a casa, ieri ci si è arrangiati con un fornello da campeggio. Sul fronte della viabilità, viale Caccianiga è rimasto ancora chiuso: Necessario - ripete agli automobilisti il coordinatore della Polizia locale Dario Santamaria - per la celerità e la sicurezza dei cantieri in corso, ma anche per garantire la mobilità dei residenti, che già si ritrovano senza gas e hanno anche difficoltà di spostamento. Vigili e protezione civile riescono a far circolare in auto i residenti sfruttando la circonvallazione esterna. Lagente. dice Santamaria, quantomeno quella che è colpita marginalmente dal disagio, la sta prendendo con filosofia: Capiscono il problema e sanno che si sta facendo tutto il possibile. Sperando che la situazione torni presto alla normalità. Lina Paronetto -tit_org-

26 volontari diplomati "addetti alla sicurezza"

[Redazione]

GRUARO Sono 26 i cittadini di Gruaro che hanno conseguito l'idoneità tecnica per addetto antincendio a rischio elevato. L'attestato, rilasciato dal Ministero dell'Interno, è stato consegnato dal sindaco Giacomo Gasparotto nell'ambito di una cerimonia in municipio. Per ottenere l'idoneità i 26 cittadini, un gruppo formato da membri dei comitati festeggiamenti di Gruaro e Gai e della Protezione civile ed alcuni dipendenti comunali, hanno dapprima frequentato un corso di formazione per operatori della sicurezza, promosso e finanziato dal Comune e organizzato dalla Parrocchia di Gai; poi hanno sostenuto e superato l'esame di idoneità presso il Comando dei Vigili del fuoco di Venezia. Questo importante risultato - commenta il sindaco - rientra nel processo di governo e gestione della sicurezza in occasione dei principali eventi e manifestazioni pubbliche locali che il Comune ha iniziato, con la collaborazione dei Comitati festeggiamenti, sin dai primi mesi del 2018. Con questo assetto si sono già gestite "Stalis: tra arte, storia e natura", la Festa della comunità di Gai e la Sagra della Rassa di Gruaro. M.Mar. -tit_org- 26 volontari diplomati addetti alla sicurezza

Paura per la salute

L'incendio non è spento ed è caccia alle mascherine = Bovisasca, non si spegne l'incendio

[Redazione]

DOPO TRÉ GIORNI ODORE FINO IN DUOMO L'incendio non è spento ed è caccia alle mascherine servizio a pagina 9 PER LA Bovisasca^ non si spegne l'incendio Terzo giorno di disagi per la nuvola di fumo che avvolge la città. Milano è ancora in preda alle esalazioni dal forte odore di bruciato, conseguenza dell'incendio scoppiato domenica sera in via Chiasserini, zona Bovisasca-Quarto Oggiaro, in una ditta di smaltimento rifiuti generici. L'odore persiste e si diffonde in tutta la città a causa del vento debole che lo sta trasportando ma non disperdendo, fanno sapere dall'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale che sta proseguendo nei monitoraggi. Dal versante dei quartieri Fiera-Washington-Solari-Giambellino, le esalazioni si sono spostate in zona Cadorna verso Città Studi. In mattinata è cominciato il tam tam sui social. Grazie ai suoi monitoraggi, l'Arpa assicura che non ci sono pericoli per la salute e domani sono attesi i risultati delle analisi specifiche sui microinquinanti, fatte sul luogo del rogo. Nel frattempo proseguono le operazioni di spegnimento: l'incendio è ancora in corso e i vigili del fuoco devono operare con estrema cautela perché il capannone è pericolante e non possono entrare. È il meteo, insomma, il principale responsabile dell'aria irrespirabile. L'odore acre, simile a quello della gomma che brucia - in effetti nel capannone c'erano prevalentemente gommapiuma e stracci - si sposta e invade altre zone perché le capacità dispersive dell'atmosfera risultano molto limitate e prevale una condizione di ristagno della massa d'aria al suolo: ovvero l'alta pressione schiaccerà a terra la nube di fumo e relativi odori. Intanto però sui social e tra la gente si allarga a macchia d'olio la psicosi. Per strada, nei bar e sui mezzi pubblici è ormai un incubo. Centinaia le segnalazioni a tutte le forze dell'ordine mentre nelle farmacie è boom di acquisti di mascherine. Dal Comune continuano le raccomandazioni per gli abitanti della zona vicina all'incendio: Tenere le finestre chiuse, sostare il meno possibile all'aperto, non mangiare verdura o frutta prodotte nell'area. Si sta lavorando affinché tale situazione duri meno possibile. È chiaro - dichiara l'assessore all'Ambiente Marco Granelli - che non possiamo più permettere che avvengano queste emergenze. La Magistratura e le Forze di Polizia stanno indagando e siamo convinti che lo faranno nel modo più incisivo possibile. Non siamo la terra dei fuochi. Ma non basta, dobbiamo essere sempre più rigidi con gli impianti di stoccaggio e smaltimento. Con i rifiuti non si scherza. E meno male che le istituzioni stanno operando con fermezza. La Città metropolitana aveva fatto sopralluoghi positivi prima dell'estate, quando non c'erano rifiuti, poi aveva notificato il preavviso di diniego dell'autorizzazione a fine agosto, viste alcune irregolarità e infine giovedì scorso, insieme alla Polizia Locale, grazie a una fattiva collaborazione tra Città metropolitana e Comune di Milano, c'è stata un'ispezione a sorpresa e un verbale che contestava la presenza di rifiuti non autorizzati. Dobbiamo stringere le maglie molto di più, Città metropolitana e Comune, Regione, forze di Polizia e magistratura. Milano che fa molto per l'ambiente non può subire questo trattamento da pochi individui che vogliono fare affari sui rifiuti e sulla nostra salute. Nel frattempo un'operazione del Noe, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri, ha scoperto un sito abusivo di stoccaggio di rifiuti di circa 1.200 metri cubi di oggetti in plastica a Cornaredo. L'area è stata sequestrata e due persone sono state arrestate. Tutto questo è stato possibile grazie alla segnalazione di cittadini attivi che sono i primi difensori dell'ambiente e che hanno messo in stato di allerta i militari dell'Arma. Su twitter il ministro dell'Ambiente Sergio Costa si è congratulato con i carabinieri e ha commentato con parole lusinghiere l'operazione nel Milanese che ha portato alla scoperta di una discarica illegale anche a Comaredo. PSICOSI Le fiamme continuano ad ardere sotto la cenere a Bovisasca. Intanto molte zone della città avvertono l'odore acre di bruciato, È caccia alle mascherine -tit_org- L'incendio non è spento ed è caccia alle mascherine - Bovisasca, non si spegne l'incendio

Un frana manda due donne in ospedale = Masso sulla Sp 72: due donne in ospedale

[Daniele De Salvo]

Un masso cade nella notte sulla Sp 72 tra Dorio e Piona di Colico: un'auto gli finisce addosso e carambola contro il muro. Lo smottamento è l'ultimo di una serie in Alto Lario e in Valsassina. Un frana manda due donne in ospedale. Sono state soccorse dai sanitari del 118 con i volontari della Croce rossa di Colico e del Soccorso di Mandello e dai vigili del fuoco. Inizialmente si è temuto il peggio. Nella tarda mattinata di ieri la strada che collega la Brianza alla Valtellina è stata poi riaperta. All'interno dell'auto su cui viaggiavano ha sbattuto contro la grossa pietra. Masso sulla Sp 72: due donne in ospedale di DANIELE DE SALVO - DOMO D'OSIA È STATA RIAPERTA al transito nel giro di una mattina la Sp 72 tra Dorio e Piona di Colico, chiusa l'altra notte per una frana nella zona di Garavina. I tecnici di Villa Locatelli nel giro di qualche ora hanno rimosso tutti i detriti e verificato che non sussista il pericolo di altri crolli. Lo smottamento, l'ultimo di una lunga serie in Alto Lario e in Valsassina, è però costato un incidente e il ricovero in ospedale a Gravedona di una 27enne e una 60enne. Le due viaggiavano insieme a bordo di una Volkswagen, per il buio non si sono accorte del masso piombato in mezzo alla strada e ci sono finite addosso per poi carambolare e terminare la corsa contro un muro. Sono state soccorse dai sanitari del 118 con i volontari della Croce rossa di Colico e del Soccorso di Mandello e dai vigili del fuoco. Inizialmente si è temuto il peggio o che fossero state investite direttamente dalla grossa pietra piovuta dal pendio che sovrasta quel tratto di provinciale rivierasca; fortunatamente le loro condizioni si sono rivelate meno gravi di quanto ipotizzato. Sono state comunque trasferite d'urgenza in ambulanza al Meriggia Pelascini. Poiché lo smottamento si è verificato di notte e al buio non abbiamo potuto subito valutare i reali rischi e quindi abbiamo interdetto il passaggio in attesa delle verifiche del giorno seguente, alla luce del sole - spiega il sindaco Cristina Masanti che è intervenuta subito sul posto per sincerarsi di persona della situazione -. Si è staccato fondamentalmente solo un masso, nemmeno troppo grosso. Potrebbe essere stato forse un animale selvatico a provocare la caduta. ABBIAMO RIMOSSO tutto il materiale che avrebbe potuto crollare e ripristinato le condizioni di sicurezza, si è trattato di un evento di modesta entità, aggiunge Angelo Valsecchi, responsabile della viabilità dell'Amministrazione provinciale. Ieri in tarda mattinata la Sp 72 che collega la Brianza alla Valtellina è stata così riaperta. Questa volta tutto sommato è andata bene, spiace ovviamente per le due persone rimaste ferite, grazie al cielo non in maniera grave, nonostante in un primo momento abbiamo avuto tutti parecchia paura per loro - prosegue il primo cittadino -. Purtroppo siamo quasi abituati a questi fenomeni, ormai sappiamo che il nostro territorio è una zona a rischio. IL SINDACO MASANTI Questa volta è andata bene. Purtroppo sappiamo che il territorio è a rischio. PAURA Tecnici della provincia al lavoro per rimuovere il masso (Cardini) -tit_org- Un frana manda due donne in ospedale - Masso sulla Sp 72: due donne in ospedale

Bastioni, alla Protezione civile andrà la cittadinanza onoraria

[Monica Del Mondo]

PALMANOVA Monica Del Mondo / PALMANOVA Verrà conferita la cittadinanza onoraria della città di Palmanova alla Protezione civile regionale per l'operazione "Bastioni puliti" del 2011 e del 2014, e all'allora direttore regionale Guglielmo Berlasso. Ma la decisione, in consiglio, non è stata presa all'unanimità. Se infatti la volontà di conferire il riconoscimento alla Protezione Civile regionale e ai suoi volontari ha visto tutto il Consiglio favorevole (all'epoca migliaia di volontari si diedero appuntamento da tutta la Regione per liberare la cinta bastionata dalla vegetazione infestante e in due fine settimana con 25.000 ore di lavoro il volto della città cambiò), non altrettanto unanime è stato il parere sull'opportunità di estendere la cittadinanza anche al direttore. Anzi, su questa proposta la minoranza si è pure divisa con tre consiglieri contrari, uno astenuto e uno favorevole. Il fronte dei contrari (Federico Cressati, Luca Marzucchi e Rita Dose di "Per la gente") ha lamentato una sensibilità "non costante" del direttore Berlasso verso la città. Si deve premiare chi dimostra sensibilità e responsabilità verso la comunità sempre, senza badare al colore politico o al sindaco in carica ha motivato Cressati, affermando che alcuni interventi sulle fortificazioni erano stati richiesti anche dalla sua giunta ma erano stati negati per "motivi risibili". Sulla stessa posizione anche Marzucchi che comunque ha puntualizzato la gratitudine del proprio gruppo verso i volontari della Protezione civile. Si è astenuto al momento del voto il capogruppo di "Per un futuro migliore" consigliere Antonio Di Piazza, mentre il consigliere Federico Cacciapuoti (Per la gente) ha espresso voto favorevole. Il sindaco Francesco Martines ha rimarcato il valore dell'operazione di coinvolgimento dei volontari, anche ai fini del riconoscimento Unesco, ma ha voluto sottolineare anche l'importanza di un'assunzione di responsabilità propria e del direttore Guglielmo Berlasso di fronte a un'operazione imponente come quella realizzata nel 2011 e poi proseguita nel 2014. Oltretutto ha puntualizzato - quell'operazione è iniziata con una giunta comunale di centrosinistra, ma con un governo regionale di centro destra al quale la città rimane grata per aver avuto la sensibilità di autorizzare l'attività di pulizia sulle fortificazioni. La Protezione civile all'opera nel 2011 per la pulizia dei bastioni -tit_org-

Bastioni, alla Protezione civile andrà la cittadinanza onoraria

[Monica Del Mondo /]

Monica Del Mondo / PALMANOVA Verrà conferita la cittadinanza onoraria della città di Palmanova alla Protezione civile regionale per l'operazione "Bastioni puliti" del 2011 e del 2014, e all'allora direttore regionale Guglielmo Berlasso. Ma la decisione, consiglio, non è stata presa all'unanimità. Se infatti la volontà di conferire il riconoscimento alla Protezione Civile regionale e ai suoi volontari ha visto tutto il Consiglio favorevole (all'epoca migliaia di volontari si diedero appuntamento da tutta la Regione per liberare la cinta bastionata dalla vegetazione infestante e in due fine settimana con 25.000 ore di lavoro il volto della città cambiò), non altrettanto unanime è stato il parere sull'opportunità di estendere la cittadinanza anche al direttore. Anzi, su questa proposta la minoranza si è pure divisa con tre consiglieri contrari, uno astenuto e uno favorevole. Il fronte dei contrari (Federico Cressati, Luca Marzucchi e Rita Dose di "Per la gente") ha lamentato una sensibilità "non costante" del direttore Berlasso verso la città. Si deve premiare chi dimostra sensibilità e responsabilità verso la comunità sempre, senza badare al colore politico o al sindaco in carica ha motivato Cressati, affermando che alcuni interventi sulle fortificazioni erano stati richiesti anche dalla sua giunta ma erano stati negati per "motivi risibili". Sulla stessa posizione anche Marzucchi che comunque ha puntualizzato la gratitudine del proprio gruppo verso i volontari della Protezione civile. Si è astenuto al momento del voto il capogruppo di "Per un futuro migliore" consigliere Antonio Di Piazza, mentre il consigliere Federico Cacciapuoti (Per la gente) ha espresso voto favorevole. Il sindaco Francesco Martines ha rimarcato il valore dell'operazione di coinvolgimento dei volontari, anche ai fini del riconoscimento Unesco, ma ha voluto sottolineare anche l'importanza di un'assunzione di responsabilità propria e del direttore Guglielmo Berlasso di fronte a un'operazione imponente come quella realizzata nel 2011 e poi proseguita nel 2014. Oltretutto ha puntualizzato - quell'operazione è iniziata con una giunta comunale di centrosinistra, ma con un governo regionale di centro destra al quale la città rimane grata per aver avuto la sensibilità di autorizzare l'attività di pulizia sulle fortificazioni. La Protezione civile all'opera nel 2011 per la pulizia dei bastioni -tit_org-

Fumi, puzza e paura il giallo diossina dopo la Bovisasca = Proteste per i fumi ma l'Arpa rassicura "Non sono nocivi"

[Sara Bernacchia Ilaria Carra]

Fumi, puzza e paura il giallo diossina dopo la Bovisasca Oggi i risultati Arpa. "Chiudete le finestre" Sigilli a un'altra discarica. Indaga da Dda Per il terzo giorno consecutivo molti quartieri di Milano si sono svegliati avvolti in una nube maleodorante. Efretto dei fumi prodotti dai rifiuti abusivi incendiati in via Chiasserini, alla Bovisasca. E colpa anche dell'altro rogo di Nòvate Milanese spento solo ieri, in una cartiera collegata ad A2a. Sui fumi l'Arpa rassicura. Anche se solo oggi si conosceranno effettivamente i nuovi esiti del monitoraggio, gli esami sullo stato dei microinquinanti come la diossina. Intanto la preoccupazione fanno aumentare le vendite di mascherine. Abusivi anche i rifiuti in un deposito a Comaredo sequestrato dai carabinieri. BERNACCHIA, CARRA E BONOTTI pagineIVell Proteste per i fumi ma l'Arpa rassicura "Non sono nocivi" Solo oggi i dati sulla quantità di diossina sprigionatasi nell'aria SARÀ BERNACCHIA ILARIA CARRA Per il terzo giorno molti quartieri di Milano si sono svegliati avvolti da una nube maleodorante. Cosa che potrebbe accadere anche oggi. Colpa del vento che soffia da nord verso sud e che continua a spingere i fumi che ancora si levano nell'aria prodotti dai rifiuti abusivi incendiati in via Chiasserini, alla Bovisasca. E colpa anche dell'altro rogo di Nòvate Milanese spento solo ieri. L'Arpa assicura che nell'aria non c'è una concentrazione pericolosa di sostanze nocive. Anche se solo oggi si conosceranno effettivamente i risultati degli esami sullo stato dei microinquinanti, come la diossina. I vigili del fuoco sono al lavoro senza sosta per spegnere il rogo, di natura quasi certamente dolosa, che ha bruciato 16mila metri cubi di plastica, gommapiuma, vestiti, stracci. Stoccati illecitamente dalla Ipb Italia in questo capannone senza averne le autorizzazioni. Ieri si è cominciato a demolire lo scheletro di cemento armato sotto al quale erano stipate le ecoballe abusive. Con una megapinja si demolisce e si spostano i rifiuti dal cuore del rogo, per evitare che continuino a fare da carburante al fuoco e far rientrare l'emergenza. Un grosso ventilatore sposta il fumo che si alza nella manovra, per permettere ai pompieri di vedere più chiaramente. Anche per questo il fumo si è sprigionato nell'aria con maggior intensità. Alla cappa della Bovisasca si è aggiunto fino a ieri il fumo prodotto anche dal rogo alla Rieco di Nòvate Milanese, un chilometro in linea d'aria, a sua volta andata a fuoco poche ore dopo il capannone della Ipb. Un impianto di smaltimento della carta, che è stato acquistato due anni fa dalla multiutility energetica A2a, controllata per metà dai Comuni di Milano e Brescia. E dove, per cause ancora da chiarire, sono bruciate 5mila tonnellate di carta e 300 di imballaggi. Non si può escludere un dolo anche in questo caso, sul quale ha acceso un faro anche la Dda. Era abusiva invece la discarica di rifiuti speciali scoperta ieri in un impianto industriale a Comaredo, sequestrata dai carabinieri del Noe. I militari hanno controllato lo stabilimento partendo da alcune segnalazioni di cittadini allarmati da un insolito via vai di camion. Nel capannone avrebbero dovuto esserci materiali per stand fieristici e invece erano stoccati circa 1.200 metri cubi di rifiuti. Ecoballe non più riciclabili di copertoni, gomma e plastica, una discarica abusiva, ma anche un'illecita attività di gestione, raccolta e smaltimento di rifiuti speciali. Così il responsabile tecnico della ditta, un 49enne brianzolo, e il proprietario del sito industriale, residente in provincia di Verona, sono stati denunciati. Su suggerimento di Ats e Arpa, il Comune di Milano ha intanto invitato tutti - specie chi vive in zona - a tenere le finestre chiuse, come precauzione, e nelle zone con più fumo a esporsi il meno possibile all'aperto. Le prime analisi sull'aria hanno escluso per ora valori preoccupanti di ammoniaca e benzene, ma oggi si conosceranno i valori della diossina. Sicuramente ci aspettiamo valori di diossina superiori alla norma perché viene prodotta dalla combustione e qui c'è stata - afferma l'assessore all'Ambiente, Marco Granelli - ma bisogna chiarire che per creare delle conseguenze alla salute la si deve respirare per lungo tempo. Di qui la nostra fretta a intervenire rapidamente. Al di là degli effettivi rischi per la salute, in città il fumo ha destato preoccupazioni. E qualche accortezza. Lo strascico del rogo di via Chiasserini ha fatto aumentare le vendite di mascherine, ma le richieste, paradossalmente, diminuiscono nelle zone più vicine a quelle dell'incendio.

Sono un prodotto che si vende raramente, quindi l'aumento delle richieste, che in effetti c'è stato, consiste in pochi pezzi, circa quattro o cinque: risponde così la maggior parte dei farmacisti della zona ovest interrogati se ci sia stato o meno un'impennata della domanda negli ultimi tre giorni. Dalla farmacia La Piazzetta, alla Bovisa, spiegano che non ci sono state vendite straordinarie di mascherine, ma un aumento di circa il 10 per cento delle richieste di collirio per bruciore agli occhi. Le richieste crescono spostandosi verso sud: alla farmacia Giulio Cesare di viale Monte Rosa e in quella di via Washington negli ultimi giorni ne sono state acquistate dieci. In realtà la mascherina di carta, quella utilizzata in ospedale - 1 punto I vigili del fuoco abbattano i resti della struttura 111 monitoraggio Le prime analisi di Arpa sull'aria hanno escluso valori preoccupanti di ammoniaca e benzene. Oggi si avranno i primi risultati invece dei rilievi "ad alto volume", quelli che diranno quanta diossina è stata prodotta nel primo giorno dopo il rogo 2 Lo spegnimento Ieri i vigili del fuoco hanno iniziato a demolire le travi pericolanti del capannone abusivo, Così si è potuto iniziare a togliere dal cuore del rogo i rifiuti, per evitare che continuassero ad alimentare la combustione e quindi i fumi 3 La discarica abusiva A Cornaredo i carabinieri del Noe hanno intanto sequestrato un deposito illecito di rifiuti: al posto di materiali fieristici, come da contratto, sono stati trovati 1,200 metri cubi di plastica e gomma. I titolari sono stati denunciati Alle esalazioni della Bovisasca si sono aggiunte quelle del centro A2a andato a fuoco a Novate le, non è una protezione sufficiente dalle eventuali sostanze nocive presenti nell'aria - spiega proprio il farmacista di via Washington - Bisognerebbe utilizzare quelle con il filtro per il carbonio. Nessuna psicosi collettiva, quindi. Piuttosto una preoccupazione che viaggia molto sulle chat di genitori. Da lunedì si susseguono messaggi di mamme e papà che si chiedono se sia opportuno mandare a scuola i ragazzi e si offrono di fornire alle classi mascherine da utilizzare all'uscita da scuola. Ogni malessere diventa un sintomo, così mal di testa e nausea alla mattina forse sarebbero attribuibili per le mamme ai compagni che hanno tenuto le finestre delle aule aperte. Ma di malori seri non ce ne sono stati. Sequestrato un altro capannone pieno di rifiuti non autorizzati Nelle farmacie aumenta la vendita di mascherine - tit_org- Fumi, puzza e paura il giallo diossina dopo la Bovisasca - Proteste per i fumi ma l'Arpa rassicura "Non sono nocivi"

Il meteorologo "Solo la pioggia può pulire l'aria" = Intervista a Andrea Giuliacci - "Le puzze? Le particelle aumentano e ristagnano a bassa quota"

[Annalisa Camorani]

L'intervista Il meteorologo "Solo la pioggia può pulire l'aria" Anche il vento non basterebbe. Per ripulire l'aria malsana dopo l'incendio alla Bovisasca ci vorrebbe un netto cambio del meteo: Servirebbe la pioggia per lavare via tutto e portare a terra le sostanze. Il meteorologo Andrea Giuliacci spiega perché anche tre giorni dopo il rogo in tante zone di Milano si sente la puzza dei rifiuti bruciati. ANNALISA CAMORANI, My 7ff Ã Intervista Tè puzze? Le particelle aumentano e ristagnano a bassa quota" ANNALISA CAMORANI Gola che brucia, occhi che piangono, mamme che si procurano le mascherine per i figli. E un odore acre che in alcuni momenti è quasi stomachevole. Il giorno numero tre dall'incendio che ha divorato la discarica abusiva di via Chiasserini è quello peggiore. Andrea Giuliacci, meteorologo del Meteo.it, la situazione sta migliorando? No. O, almeno, non nell'immediato. Ma com'è possibile che più passano le ore e più la città puzzi? È possibile, perché sta aumentando la concentrazione di particelle rilasciate dal rogo nell'atmosfera. Questo significa che la qualità dell'aria potrà peggiorare ancora? Il sito sta ancora emettendo polvere, mi sembra di capire che i vigili del fuoco siano ancora al lavoro in via Chiasserini. Ecco perché le sostanze sprigionate si vanno accumulando ora dopo ora. Ed ecco perché avvertiamo di più quest'odore acre. E il meteo, almeno, è dalla nostra parte? No. È vero che ci sono perturbazioni non lontane da noi, ma la situazione in Lombardia, purtroppo, è stabile. In questo momento c'è poca turbolenza, l'atmosfera è poco rimescolata, quindi ciò che avviene nelle vicinanze della superficie rimane intrappolato in prossimità della sorgente. E come se ci fosse un tappo, insomma, sopra le nostre teste. Ci servirebbe vento per pulire l'aria. Sì, aiuterebbe. Ma meglio ancora sarebbe la pioggia per lavare via tutto e portare a terra le sostanze, perché il vento in realtà non ripulirebbe l'aria, anche se diluirebbe la concentrazione di particelle nell'aria, le disperderebbe su una fascia di territorio più ampia e aiuterebbe a disperdere il cattivo odore. E che dicono le previsioni per i prossimi giorni? Nell'immediato la ventilazione rimarrà debole. Staremo un po' meglio verso il fine settimana, quando l'aria verrà rimescolata in senso orizzontale da fenomeni atmosferici in entrata. Per pulire bene tutto, però, come dicevo, serve pioggia. E quando arriva? Fino a domenica non è prevista. L'odore procede a ondate: in alcuni momenti c'è, in altri sparisce. Compare in alcune zone e, subito dopo, si sposta in altre. Perché? Non abbiamo una ventilazione sostenuta, è vero, ma non è che sia del tutto assente. Quella poca che c'è non è in grado di disperdere le sostanze, semplicemente le sposta da una parte all'altra, le porta a spasso. Par di capire che, come per lo smog, l'assenza cronica di vento sia il nostro punto debole. È così, a Milano, come in tutta la Val Padana, l'aria ristagna, è un'area poco ventilata la nostra, piove ma non in maniera generosa. E, comunque, anche l'andamento della pioggia è cambiato rispetto al passato: la quantità complessiva è simile, ma si concentra in maniera intensa e in periodi più brevi, questo significa che aumentano i periodi in cui le sostanze tendono a concentrarsi. In molti in questi giorni si lamentano per bruciori a occhi e gola, c'è da preoccuparsi? Non ho gli strumenti per dire che tipo di sostanze sono state liberate nell'aria, questo dovranno farlo gli esperti in materia di salute. Ma di certo, come avviene per lo smog, è più di un fastidio: non c'è pericolo immediato, ma il nostro organismo non sta bene, soprattutto se si è già sofferenti, ad esempio, possono crescere gli attacchi di asma. Insomma non parliamo di una situazione ideale. Il meteorologo Andrea Giuliacci In questo momento c'è poca turbolenza, l'atmosfera è poco rimescolata, quindi ciò che avviene nelle vicinanze della superficie rimane intrappolato in prossimità della sorgente, È come se ci fosse un ta

ppo sopra le nostre teste Bovisasca Le macerie del capannone fumano ancora A sinistra, il rogo di Nòvate -tit_org- Il meteorologo "Solo la pioggia può pulire l'aria" - Intervista a Andrea Giuliacci - "Le puzze? Le particelle aumentano e ristagnano a bassa quota"

Intervista a Angelo Sciapichetti - Casette marce, indaga la Procura La Regione: Denunciamo Arcale

L'assessore Sciapichetti: Il consorzio ci ha stancato, ora basta

[Chiara Gabrielli]

Casette marce, indaga la Procura La Regione: Denunciamo Arcale L'assessore Sciapichetti: Il consorzio ci ha stancato, ora basta Chiara Gabrielli MACERATA IL PROCURATORE capo di Macerata Giovanni Giorgio ha incaricato la Guardia di finanza di verificare se possa esserci una frode in pubbliche forniture: si muove la procura in merito all'ennesimo scandalo delle casette, che stavolta riguarda i muri marci dei moduli nel Maceratese. La disposizione è un'ipotesi di partenza per verificare se possano esserci profili di riUevo penale. E la Regione, dal canto suo, annuncia che denuncerà il consorzio Arcale, principale fornitore delle casette nelle Marche. Angelo Sciapichetti, assessore regionale alla Protezione civile, come commenta questa situazione? Dopo i terremotati, che sono i diretti interessati, la prima a essere danneggiata è la Regione. Quello che sta succedendo è inaccettabile e intollerabile. Il consorzio Arcale dovrà rispondere nelle sedi opportune di tutto quello che ha causato. Nelle Marche sono state consegnate quasi 2mila casette. In alcune decine ci sono dei problemi. Ma problemi non avrebbero dovuto verificarsi nemmeno in una. Senza parlare poi del fatto che in tanti casi le abbiamo aspettate per molto più tempo del dovuto. Quello che è accaduto non è giustificabile. E le ditte? Quelle ditte non le abbiamo scelte noi, sono aggiudicatarie dell'accordo quadro con la Protezione civile nazionale, che tra l'altro è stato stipulato prima del terremoto, in via preventiva. La Regione ha quindi subito questo tipo di accordo, e di conseguenza anche le ditte aggiudicatarie. Azioni á breve termine? Chiederemo i danni materiali e morali per tutti i disagi arrecati. Materiali per quanto riguarda gli sfollati, tutte quelle persone che dentro le casette ci vivono, e morali per quanto riguarda il danno d'immagine per la regione, perché la comunità marchigiana si sente profondamente offesa da danni e disagi arrecati. Faremo una denuncia alla procura competente, vedremo se Ancona o Macerata. Stiamo preparando il necessario con l'ufficio legale. Come vi state organizzando? Dobbiamo fare l'inventario delle cas< che presentano danni. Intanto, i nostri tee ci, insieme a quelli di Arcale, stanno s\ gendo dei sopralluoghi nelle aree da cui a vano le segnalazioni di criticità. Alla fine le somme e chiederemo quindi ini proporzionati al numero dei disagi e terremotati coinvolti. Comunque, nel tempo, sarà Arcale a pagare tutte le spese gli sfollati in albergo, così come saraiui carico del consorzio tutte le spese per stare le casette rovinare. Ma con Arcale avete parlato? In diverse occasioni. Ogni volta minimu no, e dicono che provvederanno subito a risolvere. Ma non siamo più disposti ad ac< tare ulteriori disagi dovuti all'inefficien; degli uomini di Arcale. DEGRADO Angelo Sdapichetti e tré immagini del degrado delle casette di Visso (Macerata); 30 ie sfollate anche dalle abitazioni di emergei -tit_org-

L'ALTRO SCANDALO

Ascoli, siluro a Picenambiente Stop alla gestione delle macerie

[Daniele Luzi]

Ascoli, siluro a Picenambiente Stop alla gestione delle macerie Daniele Luzi ASCOLI LA GESTIONE delle macerie non è più nelle mani di Picenambiente: la Regione, con un decreto firmato dal dirigente della Protezione civile regionale, David Piccinini, ha infatti deciso di risolvere anticipatamente il contratto di concessione stipulato a marzo dell'anno scorso. Il motivo è indicato nell'istruttoria e sono le ripetute e reiterate inadempienze agli obblighi derivanti dalla convenzione in atto, nonostante le formali diffide ed i solleciti dell'amministrazione. L'ennesima grana per la società, dopo che era scoppiato lo scandalo che aveva coinvolto un suo dipendente, accusato di essersi impossessato di beni rinvenuti tra le macerie dei paesi nell'Ascolano. Ora l'elenco di otto contestazioni, che hanno portato a una fitta corrispondenza tra il soggetto attuatore del sisma e Picenambiente e che si è concluso con questa decisione, nei confronti della quale la ditta potrà comunque ricorrere al Tar. In tutto questo c'è anche un risvolto occupazionale non indifferente, visto che sono 25 i lavoratori che a questo punto rischiano di restare a casa. Picenambiente ha affidato la replica a una nota: La comunicazione - hanno spiegato Catia Talamonti e Leonardo Collina, presidente e amministratore della società - è arrivata con sorpresa, pur se già ad agosto di quest'anno la Regione aveva formalmente contestato a Picenambiente alcune inadempienze contrattuali alle quali, però, abbiamo puntualmente risposto, dimostrando la loro infondatezza. Abbiamo anche chiesto di essere sentiti dalla Regione, ma CONTRATTO Un dipendente della società era finito nei guai per aver rubato da case off limits senza esito. IL SINDACO di Arquata, Alessandro Petrucci, si è detto timoroso del fatto che il processo per la rimozione delle macerie possa subire un brutto e lungo stop. Abbiamo ancora 100mila tonnellate di materie da rimuovere e stoccare, pari a più di un terzo del totale. Se nel giro di qualche giorno non riassegneranno l'incarico, temo che tutto possa andare per le lunghe. La mia richiesta alla Regione è quella di prendere una decisione entro una settimana, al massimo. In questo senso, i tempi dovrebbero essere stretti e c'è l'ipotesi che possa essere il Cosmari a prendere l'incarico. Petrucci ha sottolineato anche l'aspetto occupazionale: I lavoratori di Arquata erano stati assunti proprio da Picenambiente per effettuare i lavori nella nostra zona: adesso cosa ne sarà di loro? -tit_org-

Dossier casette

[Chiara Alessio Gabrielli Carassai]

DOSSIER CASSETTE 1976 casette consegnate nelle Marche dopo il sisma: ecco la situazione Schede a cura di CHIARA GABRIELLI VTTEO PORFIRI 510 CARASSAI Qui Macerata Incubo muffa Soffitti da sostituire LE CASETTE cadono a pezzi nel Maceratese. Gli sfollati sono costretti, dopo due anni dal terremoto, a lasciare le abitazioni in legno per andare a stare, un'altra volta, in albergo o in ruolotte. La stragrande maggioranza delle casette delle Marche sono state portate nel Maceratese (ben 1726). Ed è proprio qui che si registrano i problemi maggiori. Situazione degenerata a Visso, dove dovranno sostituire i pannelli marci dei soffitti e gli sfollati sono diventati doppiamente sfollati: via di casa, per la seconda volta. I pannelli sotto i soffitti sarebbero stati montati fradici lo scorso inverno, e ora, avendo assorbito l'umidità, iniziano a fare la muffa. A Visso, a fine agosto, era pure crollato il soffitto, in una casetta che era stata assegnata ma per fortuna non era ancora abitata. Problemi con le fognature, mentre in alcune casette con le scosse erano venuti giù i pensili. Lo scorso inverno poi, erano scoppiati i boiler. Qui Fermo Tempi lunghi Noi abbiamo rinunciato NELLA Provincia di Fermo sono state installate due casette, entrambe ad Amandola. Gli altri comuni del cratere Fermano hanno preferito altre strategie per accogliere le famiglie degli sfollati. Ad Amandola erano state richieste inizialmente otto unità Sae, ma con il trascorrere del tempo i privati hanno scelto altre sistemazioni. Abbiamo seguito con attenzione ogni passo della costruzione - spiega Adolfo Marinangeli, sindaco di Amandola - le due casette sono in buone condizioni. A Montefortino erano state richieste sette casette: I tempi però si stavano allungando - dice il sindaco Domenico Ciafiàroni - e ho stoppato tutto. Abbiamo ristrutturato un palazzo di proprietà comunale realizzando al suo interno 9 mini appartamenti. Qui Ascoli Scaldabagni e fogne, mille problemi FOGNE otturate, infiltrazioni e qualche scaldabagno che si è rotto. Sono questi i disagi avuti di recente dalle famiglie che vivono nelle 201 casette di Arquata. Niente a che vedere con i problemi ben più gravi riscontrati nel Maceratese, ma si tratta pur sempre di disagi che la popolazione terremotata proprio non merita dopo tutto ciò che dovuto subire nel corso degli ultimi due anni. Nessun problema, invece, è stato finora riscontrato nelle sei casette realizzate ad Acquasanta, nelle sette di Force e nei 34 moduli Sae di Montegallo. Sono qualche piccolo problemino risolvibile, nel giro di poche ore, con interventi di ordinaria amministrazione e di leggera manutenzione. L'inverno, però, è alle porte e bisognerà vedere se, come accaduto l'anno scorso, ci sarà ancora qualche difficoltà con i boiler. TAGLIO DEL NASTRO Valfornace (Macerata), inaugurazione lo scorso luglio delle ultime casette. C'è l'assessore regionale Sciapichetti -tit_org-

Auto in fiamme sul corso Attimi di paura ad Occhiobello

[Redazione]

- OCCHIOBELLO - AUTO IN FIAMME, attimi di paura e nessun ferito. Martedì poco dopo le 19.30 a fuoco un' Audi A3 nera che era parcheggiata in corso Enrico Berlinguer, a Santa Maria Maddalena. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed una pattuglia dei carabinieri di Occhiobello. L'incendio è avvenuto in una strada del centro, a ridosso dell'area residenziale. Attimi di paura per i residenti, ma fortunatamente le fiamme non hanno ferito nessun passante sulla pista ciclo pedonale. Le operazioni per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area sono proseguite per quasi un'ora, con il tratto di corso Berlinguer bloccato al traffico. -tit_org-

Qui per garantire sicurezza senza rinunciare all'umanità

[Bruno Viani]

La vigilia dei vigili del fuoco: sei squadre da tre uomini ciascuna veglieranno sui "traslochi" Il comandante; preparati a gestire situazioni ai limiti, nulla è lasciato all'improvvisazione Qui per garantire sicurezza senza rinunciare all'umanità>

Bruno Viani Dal 14 agosto a oggi, la speranza per tanti genovesi ha il volto dei vigili del fuoco: professionisti del soccorso, uomini la cui divisa non incute timore ma dona fiducia. Chiamati ad accompagnare le famiglie che potranno fare rientro in casa, ma anche a scandire i tempi rigidi a disposizione per portare via ricordi, oggetti, frammenti di un passato che non tornerà e sarà segnato da una nuova cesura: nella selezione - impossibile e però ineludibile- tra ciò che si potrà salvar e ciò che andrà perduto insieme a un immenso corollario di ricordi. I tempi e le regole sono chiari e dovranno essere rispettati - dice il comandante provinciale dei vigili del fuoco Fabrizio Piccinini - ma siamo uomini anche noi: e sapremo comportarci con professionalità e umanità, come è sempre avvenuto. L'AQUILA E IL MORANDI Eccoli oggi, sotto le luci della ribalta, gli uomini che rischiano la vita per mestiere e vanno sempre in direzione contraria a chi scappa dal pericolo. Chiamati ad affrontare un lavoro che sulla carta è sicuro e controllatissimo anche se il rischio zero non può mai esistere. In campo, sei squadre da tre uomini ciascuna che al via libera della sala operativa dovranno accompagnare, in contemporanea, le prime sei famiglie di sfollati nelle loro case. L'accompagnamento dei civili in strutture e abitazioni a rischio-crollo è parte integrante della nostra preparazione, i miei uomini si sono trovati in scenari non diverse più volte - spiega il comandante Piccinini - penso al terremoto dell'Aquila, ad Amatrice, all'Emilia. Sono situazioni in cui i rischi non si possono mai azzerare, ma è necessario agire sulla base di valutazioni razionali. E, soprattutto, non si può improvvisare nulla. LA LOTTA CONTRO IL TEMPO Il comandante Piccinini ha 56 anni, a lui spetta il coordinamento anche se stamattina sarà sicuramente sul posto, sotto il ponte con i suoi uomini e con le squadre degli psicologi, della protezione civile e di tutte le forze dell'ordine. E l'età media dei vigili del fuoco genovesi non è certo bassissima. Oggi qui c'è chi ha 35 anni, chi 40 e chi magari 55 - racconta - e ognuno potrebbe raccontare mille storie. Lui ricorda benissimo il suo primo "grande evento", il terremoto tra Marche e Umbria del 1997. Ero a Pavia, partimmo da lì come da molte parti d'Italia, c'era bisogno di noi. Siamo il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la nostra vita è questa. La terra che trema te la puoi aspettare: i terremoti sono eventi della natura, come l'alba o il tramonto. Un ponte che crolla spezzando tante vite e ancora incombe, invece, non ha nulla di naturale. È un evento causato da colpe o negligenze umane. Ma per noi, per il nostro lavoro, è lo stesso: siamo davanti a edifici a rischio dove dovrà entrare un numero programmato di persone, il nostro compito è garantire che questo avvenga in sicurezza. Più d'uno, il comandante lo sa benissimo, fatterà a staccarsi dalle sue cose. E però sono stati preparati, sanno che ci sono regole che dovremo far rispettare nell'interesse di tutti. Con umanità e con rispetto, ripete: Siamo uomini anche noi Le procedure sono le stesse degli interventi post-terremoto, serve tecnica e razionalità Pompieri nella zona rossa -tit_org- Qui per garantire sicurezza senza rinunciare all'umanità

"A Donnas è poca la prevenzione sul territorio" = Ricordando l'alluvione a Donnas è polemica "torrenti come savana"

[Daniela Giachino]

PROTEZIONE CIVILE Donnas è poca la prevenzione sul territorio" DANIELA GIACHINO dimentì. Ma Marra non si è dichiarato soddisfatto: È stato fatto troppo poco. Gli alvei dei torrenti sono ridotti a savana e nella Dora Baltea vi sono alberi che dovrebbero essere tagliati. Manca la comunicazione con la popolazione. p.43 Il Consiglio comunale di Donnas ha ricordato la tragica alluvione dell'ottobre 2000 ed è poi continuato sullo stesso tema con un'interrogazione del gruppo consiliare Libertà e Partecipazione che ha chiesto se il Piano comunale di Protezione civile fosse aggiornato. Il territorio di Donnas è sempre stato soggetto a frane e alluvioni - ha detto il consigliere Fabio Marra -. Vorremmo sapere quali attività ha attuato il Comune per il piano di emergenza. Il sindaco Amedeo Follioleyha elencato lavori e prowe- In Consiglio comunale discussione spirata al tragico evento del 2000 "Territorio a rischio, è necessario rivedere I Piano di protezione civile" Ricordando l'alluvione a Donnas è polemica "Torrenti come savana" DANIELA GIACHINO DONNAS E iniziato ricordando i tragici avvenimenti di diciotto anni fa quando l'alluvione ha colpito la Valle d'Aosta provocando la morte di diciassette persone. Il Consiglio comunale è poi continuato sullo stesso tema con un'interrogazione del gruppo consiliare Libertà e Partecipazione che ha chiesto se il Piano comunale di Protezione civile fosse aggiornato. Considerato il fatto che il territorio di Donnas è sempre stato soggetto a frane e alluvioni - ha detto il consigliere Fabio Marra - vorremmo sapere quali attività ha attuato il Comune per il piano di emergenza. Arispondere è stato il sindaco Amedeo Follioley: Nel 2015 la Protezione Civile ha organizzato un incontro con tutti i Comuni lungo la Dora per una revisione del Piano. Sono stati migliorati i sistemi di comunicazione e l'ubicazione delle sirene. Sempre alle sirene è stato modificato il sistema di alimentazione, da batteria a elettricità. Non si dichiarato soddisfatto il consigliere Marra: È stato fatto troppo poco. La cura del territorio è fondamentale, eppure gli alvei dei torrenti sono ridotti a savana e nella Dora Baltea vi sono alberi che dovrebbero essere tagliati. Manca la comunicazione con la popolazione. Ancora Marra: Sul sito internet del Comune sono pubblicate le indicazioni per i capi famiglia, ma quanti sanno della loro esistenza?. La minoranza ha sollevato il problema dei vigili del fuoco volontari. Il nostro è un territorio a rischio smottamenti - ha detto Marra - e ricordiamo che il più vasto incendio della Valle si è svilup pato nel nostro Comune. Siamo preoccupati dalle notizie sul rischio di chiusura del distaccamento di Donnas. Ha risposto il sindaco: L'intenzione è di accorpate i distaccamenti di Donnas e di Pont-StMartin perché il nostro è in sofferenza con otto volontari e la mancanza di ricambio generazionale. La situazione è critica anche per gli inadempimenti burocratici quali la fatturazione del gasolio, la mancanza di rendicontazioni, l'assenza di esercitazioni. La superficialità del capo distaccamento ha indotto la Regione, per mancanza di documentazione, a sospendere il contributo. Non è stata ancora presa nessuna decisione, ma l'accorpamento ci sembra la soluzione migliore. Ha aggiunto Marra: Non ci sono alternative perché è importante mantenere in servizio le persone che si sono formate. Il distaccamento di Pont-St-Mardn ha trenta vigili e non può che giovare l'accorpamento. La minoranza ha però messo un paletto. Vista la presenza di una progettazione, mai attuata, per una nuova caserma - ha concluso Marra - chiediamo sia realizzata a Donnas, per esempio nell'ex stazione ferroviaria, con un unico gruppo. Alluvione del 2000 a Donnas -tit_org- A Donnas è poca la prevenzione sul territorio - Ricordandoalluvione a Donnas è polemica torrenti come savana

Rivolta al Cpr contro le espulsioni In fiamme materassi e indumenti

[Massimiliano Peggio]

UN AGENTE INTOSSICATO, INDIVIDUATI 4 PROMOTORI MASSIMILIANO PEGGIO Un'azione coordinata di protesta, dentro e fuori il centro di permanenza e rimpatrio di corso Brunelleschi. All'interno sono stati appiccati contemporaneamente incendi in quattro moduli abitativi, mentre all'esterno è stato organizzato un presidio lampo a sostegno da parte di un gruppo di antagonisti. La rivolta è scoppiata ieri intorno alle 14,30: alcuni immigrati, trattenuti per essere allontanati dal territorio italiano, hanno dato fuoco a materassi, indumenti e suppellettili varie. Sono intervenuti i vigili del fuoco, con più squadre, e gli agenti del reparto mobile della questura. Un poliziotto è rimasto leggermente intossicato dai fumi: è stato costretto a fare ricorso delle cure del personale dell'infermeria interna. La tensione è rimasta alta fino a sera: la polizia è riuscita a isolare i promotori della rivolta e a riportare la calma. All'esterno della recinzione si sono radunati una ventina di manifestanti, perlopiù di area anarchica. Segno, ulteriore di un certo coordinamento tra interno ed esterno, dell'azione di protesta. Gli ospiti possono comunicare senza restrizioni. A capeggiare la rivolta sarebbero stati 4 stranieri. Il Cpr di corso Brunelleschi è l'unica struttura di accoglienza del Nord Italia, prossima a raggiungere una capienza di oltre 200 posti. Al momento accoglie circa 160 migranti in fase di espulsione. Il fuoco ha distrutto circa 30 posti. Già in estate un gruppo di ospiti aveva danneggiato muri e finestre, aveva lanciato mattoni, vetri, chiodi, frammenti metallici contro la polizia. L'ennesima rivolta al Cpr, con l'incendio coordinato di più moduli abitativi in quasi tutte le aree, ripropone il tema della carenza di personale dell'Ufficio Immigrazione e di quello adibito alla vigilanza del sito dice Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del sindacato di polizia Siap -1 danni sono ingenti e segue quelle dei mesi estivi. E aggiunge: Con l'aumento dei trattenimenti e delle espulsioni è impensabile fronteggiare questo carichi di lavoro con lo stesso personale di quando la capienza era quarto dell'attuale. i NCNQ ALC iDUETTI Rf! Uno dei moduli incendiati del centro di corso Brunelleschi -tit_org-

Cri, Comitato manifestazioni e aeroclub sono i nuovi "inquilini" dell'ex base militare

[Roberto Maggio]

Cri, Comitato manifestazioni e aeroclub sono i nuovi "inquilini" dell'ex base militare. La giunta Forte ha concesso in comodato d'uso per quindici anni i capannoni vicini al Del Prete ROBERTO MAGGIO VERCELLI. Nuova vita per l'ex base militare adiacente all'aeroporto Carlo del Prete di Vercelli. A metà settembre l'area è stata completamente ripulita da rovi, piante e cespugli da oltre cento volontari della Protezione Civile. Ana, nell'ambito della maxi esercitazione precedente al raduno degli alpini. Ora la giunta comunale ha approvato lo schema di concessione in comodato d'uso dei diversi capannoni esistenti nell'area, affidandola a tre distinti enti: il Comitato Manifestazioni Vercellesi, che in uno dei magazzini trasferirà carri allegorici e materiale per le sagre, allo stesso aeroclub Marilla Rigazio, che sfrutterà i capannoni per ulteriori attività legate al volo, e alla Croce Rossa Italiana, che ha intenzione, se le condizioni lo permetteranno, di trasferire la sede attuale di via Gioberti. La sistemazione dell'area da 10.000 metri quadrati dietro l'ex Sambonet era di proprietà demaniale, ed era stata ceduta all'amministrazione comunale. Palazzo di Città, successivamente, ha pubblicato un avviso esplorativo rivolto ad eventuali enti, associazioni o soggetti interessati ai capannoni e alle palazzine; all'appello hanno risposto Croce Rossa, Comitato Manifestazioni Vercellesi e gruppo carnevalesco del rione Cappuccini, interessati, questi ultimi, a sistemare il materiale per il carnevale e per le sagre estive. Con la delibera, che tra sette giorni esatti dovrà passare il vaglio del Consiglio comunale, vengono concessi in comodato d'uso i capannoni ai diversi richiedenti: all'aeroclub Rigazio due capannoni, alcuni fabbricati e il piazzale dell'ex base militare per una durata di 15 anni. Al Comitato Manifestazioni un capannone vicino all'entrata di corso 26 Aprile, per una durata simile, mentre alla Croce Rossa Italiana i capannoni posti nella parte più distante dall'ingresso di corso 26 Aprile. Il Comitato ha dovuto sgomberare i vecchi capannoni nell'area ex Montefibre, per via dei lavori previsti da Nova Coop, e trovare una nuova sistemazione dei carri e del materiale carnevalesco; mentre la Croce Rossa ha la necessità di trovare una sede più ampia e funzionale rispetto a quella attuale di via Gioberti. Il comitato di Vercelli della Cri ha partecipato al bando, presentando un progetto, ma il trasferimento sarà subordinato alla capacità di recuperare fondi per riqualificare i capannoni. In ogni caso l'area un tempo occupata dagli elicotteri e capannoni militari, da mini giungla com'era fino a un mese fa, tornerà a rivivere: Sarà un bel recupero di una parte della città - commenta la sindaca Maura Forte -; quest'operazione permetterà anche agli enti di ampliarsi e trovare una collocazione più comoda. BY NC NDALCUNTI USITE! RISERVA' il -tit_org- Cri, Comitato manifestazioni e aeroclub sono i nuovi inquilini dell'ex base militare

Previsioni confusioni italiane

[Redazione]

PREVISIONI CONFUSIONI ITALIANE Noi italiani siamo unici. Persino nelle previsioni del tempo. Ogni nazione del mondo ha un servizio meteorologico nazionale che redige bollettini e si occupa del clima. In Italia no. Non c'è un servizio meteo pubblico o, meglio, non esiste un unico ente: ci sono almeno otto uffici che raccolgono dati e diramano, a vario titolo, bollettini del tempo. La componente statale è distribuita tra il Ministero della Difesa, con il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare -senz'altro il più importante-, la Marina Militare tramite l'Istituto Idrografico e l'Arma dei Carabinieri insieme all'Esercito-Comando truppe alpine per i bollettini Meteomont, cioè il servizio prevenzione delle valanghe. La Presidenza del Consiglio dei Ministri emette, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile, gli avvisi idro-meteo con relativi allarmi. Invece il Ministero dell'Istruzione si occupa, attraverso il Cnr, di clima e meteorologia mentre il Ministero della Salute diffonde, attraverso il Dipartimento di Epidemiologia dei bollettini nazionali sulle ondate di calore. Anche l'Ispra, emanazione del Ministero dell'Ambiente, diffonde report legati al clima, mentre il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si occupa di meteorologia e climatologia applicate all'agricoltura. Infine c'è il servizio Enav con le previsioni per chi vola, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Non è finita qui: c'è la componente regionale costituita da dodici servizi meteo inclusi nelle Arpa. E poi ci sono i privati che diffondono bollettini sul web. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

La Campagna "Io non rischio" andata a buon fine

[Redazione]

Viuo interesse ha suscitato tra ßá cittadinanza la campagna di prevenzione "Io non rischio" presentata per la prima volta in piazza Ducale dal Gruppo comunale di Protezione Civile di Vigevano, unito ai volontari. Un'iniziativa suite buone pratiche da adottare per ridurre gli impatti ai rischi sia naturali che antropici e su come evitare i rischi naturali, i rischi sismici e rischi di alluvione. -tit_org-

Gli Alpini ad Accumoli per l'inaugurazione della sala polivalente

[Redazione]

Gli Alpini ad Accumoli per l'inaugurazione della sala polivalente CHERASCO / 2Sabato 10 novembre sarà un grande giorno, in primis per la località laziale di Accumoli, devastata dal terremoto dell'agosto 2016: s'inaugurerà un piccolo ma importante segno di rinascita, un centro polifunzionale realizzato dal gruppo cheraschese dell'Associazione nazionale Alpini, che la scorsa primavera aveva trasportato e costruito, nella frazione di Roccasalli, l'edificio donato alla comunità. La catena della solidarietà messa in moto ha coinvolto i volontari nei lavori manuali, le ditte che hanno fornito i materiali, l'Amministrazione cheraschese nel supportare l'iniziativa sino a tutte quelle associazioni che collaborarono all'amatriciana solidale, da cui si originò il tutto. Per questo importante momento di solidarietà e fratellanza le Penne nere hanno deciso di organizzare una trasferta collettiva: si partirà venerdì notte per arrivare ad Ascoli Piceno, dove è prevista la sistemazione in albergo. Seguirà la partenza sabato mattina per Roccasalli, dove alle 12.30 avverrà l'inaugurazione, seguita dal pranzo ufficiale e dai festeggiamenti. Domenica mattina ci sarà la possibilità di visitare Ascoli, con rientro in serata a Cherasco. Il costo del viaggio in pullman e della sistemazione in hotel (camera doppia) è di 105 euro; i componenti del direttivo ricevono le iscrizioni sino al 30 ottobre. c.i. -tit_org- Gli Alpini ad Accumoli per l'inaugurazione della sala polivalente

- Milano, incendio a Quarto Oggiaro: cambia il vento, odore percepito in diverse zone della città - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Milano, incendio a Quarto Oggiaro: cambia il vento, odore percepito in diverse zone della città
Milano: l'incendio a Quarto Oggiaro è ancora in corso
A cura di Filomena Fotia
17 ottobre 2018 - 13:12 [milano-incendio-Quarto-Oggiaro-18-640x385]
LaPresse/Stefano Porta
Oltre al campionamento di microinquinanti, che prosegue in maniera continua dalla notte in cui è divampato l'incendio in via Chiasserini a Quarto Oggiaro, Arpa sta effettuando misure speditive anche in altre zone di Milano, a seguito di varie segnalazioni di odori riferibili al rogo. Le strumentazioni non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche: lo spiega in una nota Arpa Lombardia. L'odore oggi viene percepito in aree diverse della città rispetto a ieri a causa della variata direzione del vento, che proviene ora dai settori di nord-est, e delle condizioni meteo non favorevoli alla dispersione. L'incendio è ancora in corso e i tecnici Arpa hanno posizionato un secondo campionatore ad alto volume all'interno del cortile della scuola comunale divisa de Castelli.

- Incendio Milano, Granelli: "Nessuna sostanza tossica nei fiumi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendio Milano, Granelli: Nessuna sostanza tossica nei fiumi "Arpa sta facendo tutti i rilievi e risulta che non ci sono sostanze tossiche nei fiumi, sopra i livelli ordinari" A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2018 - 21:38 [incendio-milano-3-640x427] Foto di Mourad Balti Touati / Lapresse Arpa sta facendo tutti i rilievi e risulta che non ci sono sostanze tossiche nei fiumi, sopra i livelli ordinari. Cioè non benzene e non ci sono inquinanti, questo ci rassicura però è chiaro che odore e sappiamo anche che, quando brucia la plastica, si produce diossina, quindi meno tempo di esposizione e meglio è per tutti. Lo ha spiegato l'assessore all'Ambiente del Comune di Milano, Marco Granelli, dopo il sopralluogo effettuato in via Chiasserini, nella zona tra il quartiere Bovisascina e Quarto Oggiaro, dove la sera del 14 ottobre è scoppiato un incendio in un deposito di rifiuti. Odore dei fumi della combustione ha raggiunto diversi quartieri della città e questa mattina si sentiva anche in centro.

Incendio Milano, scemato odore in centro - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 OTT - E' scemato e ormai non si sente più in piazza Duomo enel centro di Milano l'odore che deriva dall'incendio scoppiato la sera del 14ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini alla periferia Nord di Milano. Lapuzza ha invaso nuove aree della città in mattinata a causa del cambio delladirezione dei venti ma è rapidamente scemata nel corso della giornata nellaparte centrale della città. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro perspegnere le fiamme ed è iniziato da ieri il lavoro di smassamento dellemacerie. Domani in via Chiasserini è previsto il sopralluogo di una task forcedegli enti coinvolti per fare il punto della situazione. Parteciperannol'assessore all'Ambiente della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessoreall'Ambiente del Comune Marco Granelli, la vicesindaco Anna Scavuzzo, insiemeai rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuocoe della Protezione civile comunale.

Assessore, responsabili incendio paghino - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 OTT - "Continua il controllo sull'aria e insieme le indagini affidate alla Polizia di Stato: Milano non può permettere di essere trattata così da criminali, i responsabili devono pagare fino in fondo, e il Comune si batterà fino alla fine". Lo ha scritto ieri sera sul suo profilo Facebook l'assessore alla Mobilità e Ambiente del Comune di Milano Marco Granelli, in un post di aggiornamento sulle operazioni di spegnimento dell'incendio appiccato in un'area industriale contenente rifiuti nell'area periferica milanese, i cui fumi ancora imperversano sulla città. "Abbiamo dato una forte accelerata - aggiunge - Vigili del Fuoco e Comuni di Milano hanno potuto iniziare le operazioni di 'smassamento' dei rifiuti: cioè i rifiuti parzialmente bruciati vengono spostati togliendo così l'alimentazione al fuoco. Questo grazie alle ruspe messe a disposizione dal Comune di Milano (...) Prima si spegne l'incendio infatti, minori saranno i giorni di esposizione ai fumi; e questo è fondamentale per la salute di tutti".

Incendio Milano, scemato odore in centro - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 OTT - E' scemato e ormai non si sente più in piazza Duomo enel centro di Milano l'odore che deriva dall'incendio scoppiato la sera del 14ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini alla periferia Nord di Milano. Lapuzza ha invaso nuove aree della città in mattinata a causa del cambio delladirezione dei venti ma è rapidamente scemata nel corso della giornata nellaparte centrale della città. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro perspegnere le fiamme ed è iniziato da ieri il lavoro di smassamento dellemacerie. Domani in via Chiasserini è previsto il sopralluogo di una task forcedegli enti coinvolti per fare il punto della situazione. Parteciperannol'assessore all'Ambiente della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessoreall'Ambiente del Comune Marco Granelli, la vicesindaco Anna Scavuzzo, insiemeai rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuocoe della Protezione civile comunale.

Calamità naturali e conservazione dei beni storici, architetti in convegno

[Redazione]

[IMG_4306-510x383]LECCO Il convegno organizzato dalla Commissione Protezione Civile insieme alla Commissione Cultura presso la sede degli Architetti di Lecco nell'agorà di martedì ha avuto un'ottima affluenza che è segno della sensibilità degli architetti lecchesi al tema della conservazione dei beni culturali e ambientali. Di alto livello gli interventi dei diversi relatori che si sono susseguiti. Dopo un breve saluto portato da parte del consigliere arch. Davide Panzeri anome anche del presidente dell'Ordine e un grazie a tutti i presenti che hanno accettato l'invito, arch. Eugenio Dell'Era ha descritto di cosa si occupa il gruppo di protezione di Protezione Civile ringraziando singolarmente i vari componenti. [Dell'Era-Conti-e1539762073665-510x257]Gli architetti Dell'Era e Conti L arch. Daniela Lattanzi, funzionario del Ministero dei Beni Culturali, ha portato esempi reali di quanto accaduto negli ultimi eventi sismici e di come sia indispensabile mettere in sicurezza gli immobili e conservare tutte le opere di valore immobili e mobili. Un lavoro svolto in tempo ristretti e in situazioni di pericolo imminente. L arch. Marco Bertelli ha descritto la classificazione sismica e la relativa normativa tecnica che in questi anni ha subito diversi aggiornamenti e adeguamenti. L'intervento dell arch. Lorenzo Cantini, docente del Politecnico di Milano ha mostrato come lo studio dei resti lasciati dagli eventi sismici debba essere di aiuto per le costruzioni future. Soprattutto ha messo in rilievo come le costruzioni in molti casi non sono state costruite seguendo le regole del buon costruire. [Lorenzo Cantini-e1539762023425-510x362]Lorenzo Cantini Proprio in questi casi ha spiegato si dovrebbe investire sui rilievi preventivi con strumentazioni sofisticate che possono anticipare una serie di interventi di adeguamento sismico e poter affrontare con maggiore sicurezza i terremoti. Per sintetizzare serve una cultura maggiore per affrontare questi problemi e serve una tecnica più adeguata per risolverli. L arch. Carol Monticelli e il collega Salvatore Viscuso hanno puntato l'attenzione sulle costruzioni di emergenza necessarie nei luoghi colpiti da calamità naturali. La possibilità di realizzare elementi flessibili, modulari e adattabili alle diverse esigenze assemblando dei kit in officina, così da recapitare nelle zone colpite da calamità solo strutture mirate alle richieste. Inoltre un approccio sistemico potrebbe essere un'interessante alternativa alle ricostruzioni post sisma a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni. [Carol Monticelli-510x383]Arch. Carol Monticelli L'ultimo intervento è dell'ing. Marco Mariani, che ha mostrato le opere provvisorie post sisma necessarie per mettere in sicurezza gli immobili soprattutto lungo le piazze e le pubbliche vie per garantire l'incolumità dei passanti. Tutti gli interventi evidenziano dall'Ordine degli Architetti hanno messo sul piatto diversi spunti di riflessione su come sviluppare le tecniche di adeguamento, di conservazione e di recupero dei beni culturali e ambientali che probabilmente verranno riprese in un convegno da programmare nei prossimi mesi. Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+



Vigili del fuoco, Gérardin: "A gennaio l'equiparazione col Contratto nazionale"

[Redazione]

Aosta - I Vigili del fuoco protestano sotto Palazzo regionale. Accolta una delegazione dal Consiglio, con l'Assessore che promette: "È giusto che non guadagnino un euro di meno rispetto ai colleghi". Vigili del fuoco 01 I Vigili del fuoco in protesta sotto Palazzo regionale I Vigili del Fuoco arrivano a Palazzo, ed il Palazzo ascolta. Sul tavolo è la richiesta annosa, che va avanti dal 2013 di adottare il Contratto collettivo nazionale come per i colleghi fuori Regione. E proprio dalla Regione arriva un'apertura al dialogo. Dopo la manifestazione in piazza Deffeyes il Consiglio accoglie la delegazione dei Vigili del Fuoco più di un centinaio a fare picchetto, senza risposte concrete, per ora, ma incontro al momento soddisfa. È una mobilitazione che arriva da lontano spiega Igor De Belli, Cgil Fp, e oggi è arrivato il primo segnale di attenzione da parte della politica. Non abbiamo ancora un risultato per le mani, ma abbiamo delle istanze precise perché i Vigili del fuoco si sentono parte di un corpo che ha una specificità, valdostana, italiana, europea e nel mondo. Se le risposte mancano, sembrano però vicine: assessore si è sbilanciato prosegue De Belli e ci ha fatto una proposta che il Consiglio regionale discuterà a breve, speriamo già da oggi. Senza risposte da qui non ci muoveremo, faremo anche il famoso sciopero che è saltato se necessario. Avere il Contratto nazionale non è solo una questione economica, di sperequazione. In linea anche Demis Martinod, Conapo: Le nostre richieste partono dal 2013, oggi siamo qui per esasperazione. E alla domanda sulla possibilità che i Vigili del fuoco possano tornare nazionali va cauto: È extrema ratio, la teniamo comunque in considerazione. L'amministrazione regionale batte colpo Dall'incontro con la delegazione che ha avuto un faccia a faccia con una vasta rappresentanza del Consiglio apertura viene (molto più che) confermata dall'Assessore con le deleghe alla Protezione civile Elso Gérardin: A breve daremo le indicazioni affinché dal 1 gennaio 2019 si possa equiparare il contratto dei Vigili del fuoco regionali con quello nazionale. Dobbiamo approvare una norma che consenta applicazione del contratto nazionale restando nel Comparto unico. È giusto per noi che i Vigili del fuoco valdostani non guadagnino un euro di meno rispetto ai colleghi. Adesso bisogna trovare le risorse e inserirle nel bilancio preventivo. I Vigili, comunque, restano in piazza Deffeyes: È una proposta valida, speriamo sia accolta dalla parte politica spiega Giuseppe Vona, Conapo. In attesa però di qualcosa di più concreto il presidio resta. Vigili del fuoco 02 Igor de Belli (Cgil) e Demis Martinod (Conapo)

Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbia - Italia

[Redazione]

17.10.2018 Tags: CAGLIARI, Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbiaMaltempo, in Sardegna pioggia e nebbia[
[] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - CAGLIARI, 17 OTT - Una nottata di pioggia battente e una mattinata con qualche banco di nebbia, ma fortunatamente senza grossi problemi. Anche se i residenti dei comuni del Sud Sardegna colpiti la scorsa settimana dal nubifragio hanno passato la notte con qualche apprensione. "La pioggia non m'ha fatto dormire...", ha scritto su Fb il sindaco di Sarroch, Salvatore Mattana. La nottata appena trascorsa, in cui era già in vigore l'allerta meteo arancione lanciata dalla Protezione civile per rischio idrogeologico con temporali di forte intensità, è passata ed oggi sul Cagliaritano splende il sole. Qualche allagamento si è registrato nella zona di Quartu, vicino alla piazza della chiesa di Sant'Elena, che durante la notte si è trasformata in una gigantesca pozzanghera tanto che le auto transitavano a passo d'uomo. Pioggia anche sul Capoluogo e su altri centri dell'hinterland ma non si registrano problemi.YD3-FOI

Incendio Milano, scemato odore in centro - Italia

[Redazione]

17.10.2018 Tags: MILANO, Incendio Milano, scemato odore in centroIncendio Milano, scemato odore in centro[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - MILANO, 17 OTT - E' scemato e ormai non si sente più in piazza Duomo enel centro di Milano l'odore che deriva dall'incendio scoppiato la sera del 14ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini alla periferia Nord di Milano. Lapuzza ha invaso nuove aree della città in mattinata a causa del cambio delladirezione dei venti ma è rapidamente scemata nel corso della giornata nellaparte centrale della città. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro perspegnere le fiamme ed è iniziato da ieri il lavoro di smassamento dell'emacerie. Domani in via Chiasserini è previsto il sopralluogo di una task forcedegli enti coinvolti per fare il punto della situazione. Parteciperannol'assessore all'Ambiente della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessoreall'Ambiente del Comune Marco Granelli, la vicesindaco Anna Scavuzzo, insiemeai rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuocoe della Protezione civile comunale.RR

Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbia

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 OTT - Una nottata di pioggia battente e una mattinata con qualche banco di nebbia, ma fortunatamente senza grossi problemi. Anche se i residenti dei comuni del Sud Sardegna colpiti la scorsa settimana dal nubifragio hanno passato la notte con qualche apprensione. "La pioggia non m'ha fatto dormire...", ha scritto su Facebook il sindaco di Sarroch, Salvatore Mattana. La nottata appena trascorsa, in cui era già in vigore l'allerta meteo arancione lanciata dalla Protezione civile per rischio idrogeologico con temporali di forte intensità, è passata ed oggi sul Cagliaritano splende il sole. Qualche allagamento si è registrato nella zona di Quartu, vicino alla piazza della chiesa di Sant'Elena, che durante la notte si è trasformata in una gigantesca pozzanghera tanto che le auto transitavano a passo d'uomo. Pioggia anche sul Capoluogo e su altri centri dell'hinterland ma non si registrano problemi. YD3-FOI

Incendio Milano, scemato odore in centro

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 OTT - E' scemato e ormai non si sente più in piazza Duomo enel centro di Milano l'odore che deriva dall'incendio scoppiato la sera del 14ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini alla periferia Nord di Milano. Lapuzza ha invaso nuove aree della città in mattinata a causa del cambio delladirezione dei venti ma è rapidamente scemata nel corso della giornata nellaparte centrale della città. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro perspegnere le fiamme ed è iniziato da ieri il lavoro di smassamento dellemacerie. Domani in via Chiasserini è previsto il sopralluogo di una task forcedegli enti coinvolti per fare il punto della situazione. Parteciperannol'assessore all'Ambiente della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessoreall'Ambiente del Comune Marco Granelli, la vicesindaco Anna Scavuzzo, insiemeai rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuocoe della Protezione civile comunale.RR

- Lecco: convegno degli Architetti sulla conservazione dei beni culturali e ambientali

[Redazione]

Ha avuto un'ottima affluenza il convegno organizzato dalle Commissioni Protezione Civile e Cultura presso la sede degli Architetti di Lecco nell'agorà di martedì 16 ottobre, segno di quanto gli architetti della provincia siano attenti e sensibili verso il tema della conservazione dei beni culturali e ambientali. Di alto livello si sono confermati gli interventi dei diversi relatori che si sono susseguiti. [convegno_architetti_4] Dopo un breve saluto da parte del consigliere arch. Davide Panzeri a nome anche del presidente dell'Ordine e un ringraziamento a tutti i presenti che hanno accettato l'invito, arch. Eugenio Dell'Era ha descritto in modo preciso di che cosa si occupa il gruppo di protezione di Protezione Civile ringraziando singolarmente i vari componenti. arch. Daniela Lattanzi, funzionario del Ministero dei Beni Culturali, ha portato esempi reali di quanto accaduto negli ultimi eventi sismici e di come sia indispensabile mettere in sicurezza gli edifici e conservare tutte le opere di valore, immobili e mobili. [convegno_architetti_1] Sulla sinistra l'arch. Carol Monticelli. L'arch. Marco Bertelli ha poi descritto la classificazione sismica e la relativa normativa tecnica che in questi anni ha subito diversi aggiornamenti e adeguamenti. L'intervento dell'arch. Lorenzo Cantini, docente del Politecnico di Milano, ha mostrato come lo studio dei resti lasciati dagli eventi sismici debba essere di aiuto per i lavori futuri. Soprattutto ha messo in rilievo come le costruzioni, in molti casi, non siano state realizzate seguendo le opportune regole. Proprio in questi casi si dovrebbe investire sui rilievi preventivi con strumentazioni sofisticate che possano anticipare una serie di interventi di adeguamento sismico per poter affrontare con maggiore sicurezza i terremoti. [convegno_architetti_2] Gli architetti Daniela Lattanzi e Lorenzo Cantini. Per sintetizzare, serve una cultura maggiore per affrontare questi problemi e una tecnica più adeguata per risolverli. arch. Carol Monticelli e il collega Salvatore Viscuso hanno invece puntato l'attenzione sulle costruzioni di emergenza necessarie nei luoghi colpiti da calamità naturali, e sulla possibilità di realizzare elementi flessibili, modulari e adattabili alle diverse esigenze assemblando dei kit in officina, così da recapitare nelle zone colpite solo strutture mirate alle richieste. Inoltre un approccio sistemico potrebbe essere un'interessante alternativa alle ricostruzioni post sisma a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni. [convegno_architetti_3] Gli architetti Dell'Era e Conti. L'ultimo intervento è stato quello dell'ing. Marco Mariani, che ha mostrato le opere provvisorie post terremoto necessarie per mettere in sicurezza gli immobili soprattutto lungo le piazze e le pubbliche vie per garantire l'incolumità dei passanti. Tutti gli interventi del convegno hanno quindi messo sul piatto diversi spunti di riflessione su come sviluppare le tecniche di adeguamento, di conservazione e di recupero dei beni culturali e ambientali che probabilmente verranno riprese in un altro incontro da programmare nei prossimi mesi.

Milano, maxi incendio, in campo la Protezione civile: ?Un picco di diossina nell'area del deposito?

[Redazione]

In funzione un ventilatore per allontanare la nube. Giovedì i risultati dei test Arpa sulla qualità dell'aria. I Vigili del fuoco utilizzano un bracciomeccanico per portare via i 16 mila metri cubi di rifiuti bruciati di Sara Bettoni di A+(Fotogramma)(Fotogramma) (Fotogramma)shadow Stampa Email gi buio quando cade l'ultimo pilone del capannone sotto i colpi del bracciomeccanico. Maincendio di via Chiasserini, alla Bovisasca, non ancora finito dopo tre giorni. Spente le fiamme nel primo, rimangono altri due depositi che ancora ardono. I vigili del fuoco lavorano senza sosta, usano una pinza per demolire le travi pericolanti e portare via i rifiuti che domenica sera hanno iniziato a bruciare. Stracci, plastica e gomma, 16 mila metri cubi di materiale accatastato senza autorizzazione dalla ditta Ipb, come evidenziato da un sopralluogo di tecnici giovedì scorso. Stiamo togliendo carburante al fuoco dice assessore all'Ambiente Marco Granelli. Metteremo un ventilatore per spostare il fumo e lavorare meglio. La nube nera si riverserà inevitabilmente sul quartiere. Per questo la Protezione civile gira tra i condomini e parla con i residenti spiegando che l'aria oggi sarà ancora irrespirabile, ma la fine del rogo vicina. Non si perde un attimo. Mercoledì i pompieri non si sono nemmeno fermati per la pausa pranzo. obiettivo spegnere al più presto l'incendio per ridurre le emissioni di diossina che, nell'area attorno al capannone, saranno oltre la norma dice Granelli. Minore il tempo di esposizione, meglio per tutti. Oggi Arpa, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, renderà noti i primi risultati dei campionamenti in via Chiasserini. Le correnti d'aria hanno sparsa il fumo lontano dalla Bovisasca: a Brera, a Lambrate, a Porta Romana, davanti alla stazione Centrale e persino in piazza Duomo si sentiva odore acre di plastica bruciata, poi svanito in serata. Ma le misurazioni di Arpa negli altri quartieri dove arrivata la nube non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche. Incendio a Milano, come proteggersi e limitare i danni alla salute Incendio a Milano, come proteggersi e limitare i danni alla salute [bambini-kw] Incendio a Milano, come proteggersi e limitare i danni alla salute [LAPR1112-0] Incendio a Milano, come proteggersi e limitare i danni alla salute [GettyImage] Prev Next Il rogo e gli inquinanti La preoccupazione tra i cittadini rimane forte in via Chiasserini e dintorni. Temo per la salute. Una task force si ritroverà oggi nel luogo dell'incendio per fare il punto. Oltre a Granelli ci sarà l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo, la vicesindaco Anna Scavuzzo, i rappresentanti di Ats, vigili del fuoco, Arpa e Protezione civile. Sul maxi rogo indaga per competenza anche la Direzione distrettuale antimafia, diretta dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci. Si stanno verificando i possibili collegamenti con gli incendi di altri depositi, come quello di lunedì a Novate Milanese. shadow carousel Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599328_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [cad2086ce5] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [91f604abd1] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [15ef3a8c8f] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599326_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito 18 ottobre 2018 | 07:46

Architetti e protezione civile: successo per il convegno

[Redazione]

Di alto livello si sono confermati gli interventi dei diversi relatori che si sono susseguiti. Carol Monticelli, il convegno organizzato dalla Commissione Protezione Civile insieme alla Commissione Cultura presso la sede degli architetti di Lecco nella giornata di martedì 16 ottobre, ha avuto un'ottima affluenza che è segno di quanto gli architetti della provincia di Lecco siano attenti al tema e sensibili verso la conservazione dei beni culturali e ambientali. Di alto livello si sono confermati gli interventi dei diversi relatori che si sono susseguiti. Dopo un breve saluto portato da parte del consigliere arch. Davide Panzeri, anche del presidente dell'Ordine, e un grazie a tutti i presenti che hanno accettato l'invito, arch. Eugenio Dell'Era ha descritto in modo preciso cosa si occupa il gruppo di protezione di Protezione Civile ringraziando singolarmente i vari componenti. L'arch. Daniela Lattanzi, funzionario del Ministero dei Beni Culturali, ha portato esempi reali di quanto accaduto negli ultimi eventi sismici e di come sia indispensabile mettere in sicurezza gli immobili e conservare tutte le opere di valore immobiliari e mobiliari. Un lavoro svolto in tempo ristretto e in situazioni di pericolo imminente. L'arch. Marco Bertelli ha descritto la classificazione sismica e la relativa normativa tecnica che in questi anni ha subito diversi aggiornamenti e adeguamenti. L'intervento dell'arch. Lorenzo Cantini, docente del Politecnico di Milano ha mostrato come lo studio dei resti lasciati dagli eventi sismici debba essere d'aiuto per le costruzioni future. Soprattutto ha messo in rilievo come le costruzioni in molti casi non sono state costruite seguendo le regole del buon costruire. Proprio in questi casi si dovrebbe investire sui rilievi preventivi con strumentazioni sofisticate che possono anticipare una serie di interventi di adeguamento sismico e poter affrontare con maggiore sicurezza i terremoti. Per sintetizzare serve una cultura maggiore per affrontare questi problemi e serve una tecnica più adeguata per risolverli. L'arch. Carol Monticelli e il collega Salvatore Viscuso hanno puntato l'attenzione sulle costruzioni di emergenza necessarie nei luoghi colpiti da calamità naturali. La possibilità di realizzare elementi flessibili, modulari e adattabili alle diverse esigenze assemblando dei kit in officina, così da recapitare nelle zone colpite da calamità solo strutture mirate alle richieste. Inoltre un approccio sistemico potrebbe essere un'interessante alternativa alle ricostruzioni post sisma a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni. L'ultimo intervento tocca all'ing. Marco Mariani, che mostra le opere provvisorie post sisma necessarie per mettere in sicurezza gli immobili soprattutto lungo le piazze e le pubbliche vie per garantire l'incolumità dei passanti. Tutti gli interventi hanno messo sul piatto diversi spunti di riflessione su come sviluppare le tecniche di adeguamento, di conservazione e di recupero dei beni culturali e ambientali che probabilmente verranno riprese in un convegno da programmare nei prossimi mesi.

VERONA ? Truppe Alpine: da oggi la Vardirex, grande esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

La Various Disaster Relief Management Exercise (Vardirex), un'esercitazione di Protezione Civile che vedrà schierati sul campo, per la prima volta con questi assetti, circa 800 uomini espressione delle professionalità delle Forze Armate e dell'Associazione Nazionale Alpini con il supporto del Dipartimento di Protezione Civile, è stato presentato, oggi a Verona, nella Sala Rossa di Palazzo Scaligero. Le aree operative della Vardirex saranno le regioni Veneto, Piemonte ed Abruzzo. Sarà previsto un intervento all'unisono in situazioni di emergenza diverse, con l'intento di verificare le procedure e l'interoperabilità tra le componenti coinvolte nelle operazioni di soccorso in occasione di pubbliche calamità. Nel corso dell'esercitazione, che si svolgerà da oggi al 21 ottobre, sarà testato il sistema operativo di una organizzazione complessa dove opererà personale sia militare, sia civile, in relazione alle esigenze di coordinamento a livello locale e nazionale, al fine di rendere sempre più efficienti le capacità di intervento in emergenza. Queste le operazioni previste. Sarà simulato un intervento e la gestione delle emergenze conseguenti in occasione di un'alluvione nella zona di Fossano (Cuneo), dove, assetti del 32 Reggimento Genio Guastatori, del Reggimento logistico Taurinense, del 2 Reggimento Alpini e del 34 gruppo Squadroni Toro interverranno sul terreno accanto a squadre espresse dalla ANA e gestite dalla locale struttura di Protezione civile. In Veneto, nella zona del Monte Baldo, si interverrà in occasione di un evento sismico. Parteciperanno i militari dell'Esercito del 2 Reggimento Genio Guastatori e del Reggimento logistico Julia. ANA metterà a disposizione una squadra alpinistica ed un ospedale da campo. Il Field Hospital sarà in loco trasportato da assetti aeronautici della 46^a Brigata Aerea di Pisa. In Veneto verrà installata anche la sala operativa che gestirà, simultaneamente i tre scenari emergenziali e le decine di interventi sul terreno. In Abruzzo, a Coppito in prossimità dell'Aquila, personale del 9 Reggimento Alpini, del Battaglione Vicenza opererà con il personale dell'ANA nell'intervento per un sisma che porterà alla gestione di sfollati. Il verificarsi di tre diversi eventi calamitosi, in tre aree e quasi simultaneamente, accrescerà enormemente le difficoltà di gestione rappresentando, se non un unicum, una rarità. In particolare, a Fossano, sarà allestito un campo di accoglienza e gittato un ponte Bailey, su corso acqua per il ripristino della viabilità. In tale contesto interverrà una squadra del soccorso alpino per il ritrovamento dei dispersi. Verrà quindi allestito un centro accoglienza, dotato di posto di medicazione avanzato. In Veneto, nei comuni di Caprino Veronese e di Ferrara di Monte Baldo, sarà impegnata anche la Sezione A.N.A. di Vicenza. I soccorritori interverranno nel recupero di personale disperso e nella gestione di un'emergenza con decine di feriti nella quale l'ospedale da campo supporta la struttura locale di sanità nazionale lesionata dal sisma. Anche assetti delle Forze Speciali dell'Esercito saranno impiegati in questo scenario. In Abruzzo sarà allestito un campo di prima accoglienza con un posto medico e le squadre di soccorso civili e militari gestiranno il supporto all'evacuazione di una scuola. Nell'area di Coppito saranno impiegati anche assetti antincendio con l'impiego di aeromobili dell'Aeronautica Militare. La Protezione Civile regionale, le Prefetture, le Province e i Comuni interessati saranno parte dell'emergenza con l'attivazione dei Centri Operativi Comunali e dei Centri di Soccorso con l'apertura delle Sale Operative locali.



Incendio Milano, scemato odore in centro - Lombardia

[Redazione]

17.10.2018 Tags: MILANO, Incendio Milano, scemato odore in centroIncendio Milano, scemato odore in centro[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - MILANO, 17 OTT - E' scemato e ormai non si sente più in piazza Duomo enel centro di Milano l'odore che deriva dall'incendio scoppiato la sera del 14ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini alla periferia Nord di Milano. Lapuzza ha invaso nuove aree della città in mattinata a causa del cambio delladirezione dei venti ma è rapidamente scemata nel corso della giornata nellaparte centrale della città. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro perspegnere le fiamme ed è iniziato da ieri il lavoro di smassamento dell'emacerie. Domani in via Chiasserini è previsto il sopralluogo di una task forcedegli enti coinvolti per fare il punto della situazione. Parteciperannol'assessore all'Ambiente della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessoreall'Ambiente del Comune Marco Granelli, la vicesindaco Anna Scavuzzo, insiemeai rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuocoe della Protezione civile comunale.RR



Rogo Vesuvio, indagati dirigenti Regione - Italia

[Redazione]

17.10.2018 Tags: NAPOLI, Rogo Vesuvio, indagati dirigenti RegioneRogo Vesuvio, indagati dirigenti Regione[
[] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - NAPOLI, 17 OTT - Due dirigenti della Regione Campania sono indagatidalla Procura di Napoli in relazione ai roghi che nell'estate del 2017devastarono le pendici del Vesuvio. Lo riporta Il Mattino. Si tratta deldirigente del Servizio Generale per la Protezione Civile Massimo Pinto e il suo predecessore nello stesso incarico, Italo Giulivo. Gli inquirenti contestano adentrambi l'abuso di ufficio, il concorso in incendio colposo e la devastazionecolposa. L'obiettivo dei magistrati è accertare se i due dirigenti abbianofatto tutto il possibile per evitare il disastro ambientale, soprattutto primadell'emergenza, in riferimento, in particolare, a un piano di tutela e a unaconvezione con i Vigili del Fuoco rimasti, secondo i pm, solo sulla carta. Idue dirigenti verranno ascoltati dai magistrati nei prossimi giorni. L'incendiosulle pendici del Vesuvio del 2017 fu devastante: ridusse in cenere ben 8,7chilometri quadrati delle sue pendici. (ANSA).PIO

Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbia - Italia

[Redazione]

17.10.2018 Tags: CAGLIARI, Maltempo, in Sardegna pioggia e nebbiaMaltempo, in Sardegna pioggia e nebbia[
[] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - CAGLIARI, 17 OTT - Una nottata di pioggia battente e una mattinata con qualche banco di nebbia, ma fortunatamente senza grossi problemi. Anche se i residenti dei comuni del Sud Sardegna colpiti la scorsa settimana dal nubifragio hanno passato la notte con qualche apprensione. "La pioggia non m'ha fatto dormire...", ha scritto su Facebook il sindaco di Sarroch, Salvatore Mattana. La nottata appena trascorsa, in cui era già in vigore l'allerta meteo arancione lanciata dalla Protezione civile per rischio idrogeologico con temporali di forte intensità, è passata ed oggi sul Cagliaritano splende il sole. Qualche allagamento si è registrato nella zona di Quartu, vicino alla piazza della chiesa di Sant'Elena, che durante la notte si è trasformata in una gigantesca pozzanghera tanto che le auto transitavano a passo d'uomo. Pioggia anche sul Capoluogo e su altri centri dell'hinterland ma non si registrano problemi.YD3-FOI

Crollo ponte Morandi, domattina via ai rientri: il maxi trasloco degli sfollati costerà circa un milione di euro

[Redazione]

Genova. Tutto pronto per il via dei rientri degli sfollati, il maxi trasloco comincerà domattina poco dopo le 8 a cominciare dagli edifici della zona rossa che si trovano più estremi rispetto al ponte Morandi. Il rientro dei cittadini della zona rossa per riprendere le loro cose è un'operazione delicata come quando si accompagnano le persone nelle zone terremotate. Lo ha detto il commissario per emergenza e governatore Giovanni Toti rispondendo alle domande in Commissione Ambiente del Senato. Abbiamo nominato una commissione tecnica per questo e le operazioni sono coordinate dai vigili del fuoco, spiega. L'operazione di rientro costerà in tutto circa un milione di euro. Per coprire i costi dei rientri, che comprendono fra l'altro il pagamento dell'azienda che fornisce il personale e i mezzi dotati di piattaforme di elevazione per circa 35 giorni complessivi, il magazzino dove gli sfollati potranno conservare e recuperare i loro averi, i furgoni, gli straordinari del personale di supporto, il comune di Genova ha già disposto una variazione di bilancio di 800 mila euro. Ovviamente questi soldi dovrebbero rientrare, dopo che l'emendamento sarà approvato, coperti dalla protezione civile nazionale come richiesto dal commissario all'emergenza Giovanni Toti.

Scatta l'allarme a Trivero, scomparsa donna di 58 anni

[Redazione]

Sono scattate le ricerche di una persona scomparsa nella giornata di oggi, 17 ottobre. Si tratta di una donna di 58 anni, residente a Trivero, vista per l'ultima volta nei pressi della sua abitazione intorno alle 9 di questamattina. Secondo le prime ricostruzioni, si sarebbe dovuta presentare a Cossato per una visita ma al centro medico non ci è mai arrivata. Dopo aver lanciato l'allarme e attivato il protocollo di ricerca, squadre dei Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile e Carabinieri si sono messi sulle sue tracce. Al momento della donna non si hanno notizie. Seguiranno aggiornamenti. [ico_author] g. c.

Gaglianico: Il Giro delle Cascine cresce e cambia pelle

[Redazione]

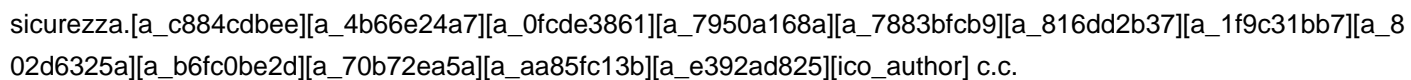
Per la sua 45 edizione il Giro delle Cascine cambia pelle e si presenta ai partecipanti con un nuovo percorso di 10 km esatti, omologato Fidal: untracciato velocissimo completamente su strada asfaltata (e anche questa è una novità) senza dislivelli rilevanti, ma comunque con impegnativi falsopiani. Una scelta ben ponderata da parte dell'As Gaglianico 74 che vuol proporre sulle strade di casa, alle porte di Biella, una corsa che possa essere appetibile dal punto di vista cronometrico, oltre che certificata dai chip di Wedosport. La gara quest'anno assume anche particolare rilevanza regionale essendo 13 prova di Corri Piemonte e 3 prova del Trofeo Quadrante Nord-Est di corsa su strada. Cambia il contesto ma non cambia la precisione nell'organizzazione dell'evento che, lo ricordiamo, è patrocinato dal Comune di Gaglianico: Alberto Cappio e lo staff della sua società non hanno lasciato nulla al caso e di fatto tutto è già pronto a qualche giorno dall'evento. Gli atleti troveranno un percorso ben segnato e messo in sicurezza grazie all'apporto della Polizia locale e delle varie associazioni di Protezione Civile che saranno presenti. Preiscrizioni e iscrizioni È possibile la preiscrizione, al costo di 10 euro, entro le 24 di giovedì 18 ottobre. Ci si potrà iscrivere al costo di 15 euro anche il giorno della manifestazione sino a mezz'ora prima della partenza all'interno della palestra adiacente al Campo Miller Rava di via Marconi a Gaglianico. Il pacco gara Per i primi 300 iscritti un ricco pacco gara alimentare e un buono sconto Conad. Al termine per tutti una bella sorpresa, un rinfresco di alto livello con buoni prodotti del territorio e poi tanti premi per i migliori. I premi La premiazione coinvolgerà i primi tre uomini e le prime tre donne della classifica assoluta e, dal quarto in poi, i primi tre classificati delle 18 categorie, ovvero dagli Allievi ai master over 65. Due i premi a squadre: il Trofeo in memoria di Giorgio Scudellaro verrà assegnato alla prima società della classifica a punti maschile e femminile; il trofeo in memoria di Barbara Lorenzi, invece, andrà alla prima società della classifica a punti esclusivamente femminile. Quattro, invece, i premi speciali: il Trofeo in memoria di Roberto Febbraio verrà assegnato al primo classificato (maschile o femminile) nato nel 1974; il Gran Premio in memoria di Renato Zanetto, consistente in una medaglia d'oro, al 1° classificato (maschile o femminile) della categoria master 60; il Gran Premio in memoria di Elio Cerruti, invece, al primo residente a Gaglianico che taglierà il traguardo; il Gran Premio in memoria di Ezio Cappio, infine, al primo classificato e alla prima classificata per somma dei tempi con la Biella-Santuario di Graglia andata in scena lo scorso marzo. I partner Il Gaglianico 74 per organizzare nel migliore dei modi l'evento si avvale della partnership di alcune aziende del territorio: Lauretana, Menabrea, Bibo Sport, Conad Candelo e Gaglianico, Muscato Noleggio, Servizi Immobiliari Studio Receptum e Le Primizie di Selecta. Numerosi altri sponsor concorrono all'uscita della manifestazione. La passeggiata benefica Anche quest'anno il Gaglianico 74 organizza un evento nell'evento aperto a tutti per passare una mattinata diversa oltre che salutare: la Passeggiata nel Giro delle Cascine sarà a carattere non competitivo ludico motorio e si svolgerà su un percorso di 4,5 chilometri. Il costo per i partecipanti è di 5 euro: per loro pacco gara alimentare, buono sconto Conad e un premio a sorteggio. Per ogni iscritto alla passeggiata l'organizzazione devolverà 1 euro all'AIAS onlus, Associazione Italiana Assistenza Spastici di Gaglianico. Un po' di storia La corsa è nata nel 1974 organizzata dall'allora AS Bibo Sport Gaglianico, società che poi è diventata AS Gaglianico Lloyd Adriatico nel 1987 e poi definitivamente AS Gaglianico 74 nel 2007: ben 471 i partecipanti e successo che andò a due biellesi portacolori del GS Pavignano, ovvero Fausto Dellaidottie e Germana Coda Cap. Il record di partecipanti arrivò 4 anni dopo con ben 621 partenti, numeri mai più raggiunti. Nell'ultimo decennio la media è stata di poco più di 300 partecipanti, numeri che si spera si possano raggiungere anche con questo nuovo percorso. L'albo d'oro Lo scorso anno vinsero due atleti della nazionale azzurra di Atletica: la biellese Valeria Roffino della Fiamme Azzurre tra le donne e il varallese Italo Quazzola del Casone Noceto tra gli uomini. Nell'albooro anche nomi di atlete che hanno gareggiato alle Olimpiadi o nelle maggiori manifestazioni internazionali mondiali ed europee (Walter Durbano, Nives Curti, Fabia Trabaldo, Massimo Galliano, Francesco Bona, Alberto Mosca, Fatna

Maraoui, Valentina Costanza, Marzena Michalska, Nadia Ejjaferi e Catherine Bertone). In ambito maschile il record di vittorie appartiene al biellese Davide DallaMora con 4 successi negli anni 90. Con tre vittorie solo due atleti attualmente in attività, ovvero Francesco Bona e Alberto Mosca: con loro anche Gedda, Nassim Haddoumi, Alberto Accatino e Luciano Mazzon. Tre donne, invece, a quota quattro successi: si tratta di Nadia Ejjaferi, Emanuela Enrietto e Cleliuccia Zola. A quota tre Catherine Bertone e Marika Mainelli: entrambe in attività potrebbero raggiungere la vetta. Il programma dettagliato

Dalle 8 Iscrizioni last minute e ritiro pacchi gara preiscritti nella palestra delle scuole medie Petrarca adiacenti al Campo Miller Rava di via Marconi a Gaglianico Ore 9.30 Partenza 45 edizione del Giro delle Cascine dal viale adiacente al campo Mille Rava Ore 9.45 Chiusura iscrizioni alla Passeggiata nel Giro delle Cascine Ore 10.00 Partenza Passeggiata nel Giro delle Cascine Ore 11.00 Tempo limite per l'arrivo dell'ultimo atleta del 45 Giro delle Cascine Ore 12.00 - Premiazioni Pranzo convenzionato Tutti gli atleti partecipanti e i loro accompagnatori possono pranzare a prezzo agevolato presso il ristorante Trattoria Zia Francy a Verrone, a 6 chilometri dalla zona gara. Il costo è di euro 11 e comprende un primo, un secondo e bevande. Per motivi organizzativi la prenotazione deve essere effettuata entro le ore 17 del giorno precedente la gara. Per ulteriori informazioni contattare Alberto Cappio, presidente del Gaglianico 74 e del comitato organizzatore al numero 339.7123903. [ico_author] c.s. Gaglianico '74 - bb

Biella: Albero pericolante in via Pajetta, AIB e Protezione Civile al lavoro FOTOGALLERY

[Redazione]

Un vecchio albero ormai secco, che minacciava la sicurezza di chi frequenta i giardini Padre Giovanni Brevi in via Pajetta, è stato rimosso questa mattina dai volontari AIB e Protezione Civile comunale che hanno restituito alla zona la sicurezza.  c.c.

Lombardia - INCENDIO MILANO. DOMANI TASK FORCE CON CATTANEO, SCAVUZZO E GRANELLI, ALLE 14 INCONTRO CON LA STAMPA - - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 ottobre 2018 (LNews - Milano, 17 ott) L'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, parteciperà domani, giovedì 18 ottobre, insieme al vice sindaco di Milano e assessore alla Sicurezza, Anna Scavuzzo e all'assessore all'Ambiente e Mobilità, Marco Granelli, alla task force per fare il punto sull'incendio scoppiato in via Chiasserini. Saranno presenti anche i rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile comunale. - Alle 14 è previsto un 'punto stampa' (via Chiasserini, 21 - Milano). (LNews)

Frane e dissesti, 5 milioni dalla Regione per gli interventi - Cronaca Livigno

[Redazione]

Pronti gli stanziamenti regionali per Livigno, Valdidentro, Grosio, Mantello e Chiavenna. Sertori: Metteremo in campo anche azioni preventive - Foroni: Continua attenzione della giunta. Più di cinque milioni di euro per sei interventi di riassetto idrogeologico in provincia di Sondrio su un totale di 6,8 milioni di euro stanziati dalla Regione nell'ambito della Legge Valtellina. A distanza di tre mesi dai primari eventi calamitosi che tra luglio ed agosto hanno interessato Valdidentro e poi Livigno, Grosio e Chiavenna sono pronti e completamente finanziati i progetti di ripristino del territorio. Motivo di grande soddisfazione e sollievo come ha detto il sindaco di Valdidentro Massimiliano Trabucchi. Questo è un giorno importante - ha esordito Massimo Sertori, assessore regionale alla Montagna e agli Enti locali facendo gli onori di casa al Pirellino di Sondrio - perché rispetto ad eventi di dissesto idrogeologico che si sono verificati a luglio e agosto ci siamo attivati subito con gli uffici regionali e oggi siamo pronti con gli interventi. Interventi puntuali, importanti che dimostrano, ancora una volta, la vicinanza della Lombardia al territorio montano. Tra i primi quattro progetti immediatamente finanziati è il primo lotto per il ripristino della funzionalità della strada del passo del Gallo a Livigno, una situazione molto delicata - ha ricordato Sertori - perché da lì passa la maggior parte del traffico e deve essere sistemata prima dell'arrivo della stagione invernale. Questo provvedimento - ha sottolineato Pietro Foroni, assessore al Territorio e alla Protezione civile che dal suo insediamento conta già quattro visite in Valle - che a poco meno di tre mesi dagli eventi mette a disposizione cifre importanti e certe, dimostra l'attenzione della Regione per tutti i territori, anche quelli montani. Lo stesso Foroni ha ricordato che in sei mesi sul fronte della difesa del suolo la giunta regionale ha già stanziato 70 milioni di euro. Per noi si tratta di una priorità - ha precisato - perché così salvaguardiamo il territorio, ma soprattutto la popolazione. Ringraziamenti alla Regione per lo stanziamento, ma anche per le risposte immediate avute nelle fasi dell'emergenza - questi interventi di fatto chiudono un cerchio, ma avere la possibilità di affrontare l'immediatezza della crisi con la Regione è stato importante ha detto il presidente della Provincia Luca Della Bitta - sono arrivati dallo stesso Della Bitta, anche in qualità di sindaco di Chiavenna per la messa in sicurezza del versante di Bette - si tratta di interventi fondamentali per chi abita e lavora sui territori, senza i quali non potremmo garantire la sicurezza ai cittadini -, e dal primo cittadino di Valdidentro che ha sottolineato l'immediatezza degli interventi. Ed è stato lo stesso Trabucchi a parlare di un'emergenza che sta diventando normalità e che quindi richiede un'attenzione maggiore e diversa. Questi fenomeni che consideriamo straordinari stanno diventando sempre più ordinari - ha ricordato -, per questo quando si progetta bisogna anche pensare alla manutenzione delle opere. Metteremo in campo azioni anche preventive - ha aggiunto Sertori - per fare i conti con i problemi legati ai cambiamenti climatici e all'innalzamento delle temperature e dell'intensità delle precipitazioni, che determinano dissesti localizzati come quelli avvenuti questa estate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Laigueglia: dimostrazione del gruppo sommozzatori della Protezione Civile di Albenga alla 7^ edizione del Salto dell'Acciuga

[Redazione]

Sabato 20 ottobre è prevista a Laigueglia una dimostrazione di pulizia dei fondali marini a cura del gruppo sommozzatori della Squadra di Protezione Civile di Albenga. L'appuntamento è per le ore 12,00 presso il molo centrale di Laigueglia. L'intervento dimostrativo al pubblico si terrà nell'ambito della manifestazione Il Salto dell'Acciuga, che prenderà il via proprio sabato 20 ottobre con numerosi appuntamenti dedicati ai temi del mare e all'enogastronomia, con 60 stand espositivi dislocati nel centro storico, provenienti dalla Liguria e dal Piemonte, che esporranno la loro tradizione culinaria nei giorni di sabato 20 ed domenica 21 ottobre. Una rappresentanza proveniente da Gallipoli testimonierà le rotte dei trasporti marittimi che, in passato, attraversavano il Mediterraneo fino all'Europa, passando per le Antiche Vie del Sale. Mostre e spettacoli musicali, tra cui lo stesso Coro di Gallipoli ed i balli Occitani con il gruppo di Lou Dalfin, saranno il giusto contorno a due giorni ricchi di tradizione, cultura e divertimento. In allegato il programma completo dell'evento. [ico_author] cs